

Relazione Consuntiva **sull'attività svolta e sull'andamento** **del sistema finanziario**

Anno 2015



© BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2016
Ente a partecipazione pubblica e privata
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino
tel. 0549 882325 fax 0549 882328
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm
www.bcsm.sm

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Maggio 2016.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI*

Consiglio Direttivo

Wafik Grais - Presidente
Stefano Bizzocchi - Vice Presidente
Silvia Cecchetti
Giovanni Luca Ghiotti
Francesco Mancini
Aldo Simoncini

Collegio Sindacale

Fabio Rossi - Presidente
Luca Marcucci
Sandy Concetta Stefanelli

Direzione Generale

Lorenzo Savorelli - Direttore Generale
Daniele Bernardi - Vice Direttore Generale

Coordinamento della Vigilanza

Lorenzo Savorelli - Presidente
Giuliano Battistini
Patrizio Ettore Cherubini
Fabio Mazza

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha predisposto la Relazione Consuntiva annuale contenente sia il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente sia le informazioni sull'andamento del sistema finanziario, Relazione che – come prevede la legge – deve essere approvata dall'Assemblea dei Soci e successivamente inviata al Consiglio Grande e Generale per il tramite della Segreteria di Stato per le Finanze.

* al 30 maggio 2016

INDICE

1	IL SISTEMA FINANZIARIO	10
1.1	Il sistema bancario	11
1.1.1	<i>Gli assetti proprietari</i>	<i>11</i>
1.1.2	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	<i>11</i>
1.1.3	<i>Le attività e le passività</i>	<i>13</i>
1.1.4	<i>L'esame degli impieghi alla clientela</i>	<i>16</i>
1.1.5	<i>La raccolta</i>	<i>21</i>
1.1.6	<i>L'attività fiduciaria nel comparto bancario.....</i>	<i>24</i>
1.1.7	<i>Il patrimonio.....</i>	<i>25</i>
1.1.8	<i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>27</i>
1.1.9	<i>La liquidità.....</i>	<i>31</i>
1.1.10	<i>Rilevazione nel sistema bancario circa l'utilizzo del contante</i>	<i>33</i>
1.2	Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento	37
1.2.1	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	<i>37</i>
1.2.2	<i>Le attività e le passività</i>	<i>38</i>
1.2.3	<i>L'attività fiduciaria</i>	<i>41</i>
1.2.4	<i>Il patrimonio.....</i>	<i>42</i>
1.2.5	<i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>44</i>
1.3	Il resto del sistema	45
1.3.1	<i>Le società di gestione (SG).....</i>	<i>45</i>
1.3.2	<i>Le imprese di assicurazione</i>	<i>47</i>
1.3.3	<i>Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....</i>	<i>49</i>
1.3.4	<i>Gli offerenti fuori sede</i>	<i>50</i>
2	LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	51
2.1	La Vigilanza e la tutela degli investitori.....	51
2.1.1	<i>Policy di vigilanza</i>	<i>51</i>
2.1.2	<i>Il Coordinamento della vigilanza</i>	<i>51</i>
2.1.3	<i>L'attività del Dipartimento Vigilanza</i>	<i>52</i>
2.1.4	<i>Gli interventi regolamentari</i>	<i>54</i>
2.1.5	<i>La Vigilanza informativa.....</i>	<i>56</i>
2.1.5.1	<i>Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche</i>	<i>56</i>
2.1.5.2	<i>Le statistiche nazionali e internazionali</i>	<i>57</i>
2.1.5.3	<i>La Centrale Rischi</i>	<i>57</i>
2.1.5.4	<i>Altre attività</i>	<i>58</i>
2.1.6	Controlli sul sistema bancario e finanziario	58
2.1.6.1	<i>I controlli cartolari</i>	<i>58</i>



2.1.6.2	<i>I controlli ispettivi</i>	61
2.1.6.3	<i>Il Servizio di Informativa Protesti</i>	62
2.2	Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza	64
2.3	La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte	67
2.4	La gestione del contante	69
2.5	Il registro dei trust	70
2.6	L'attività di consulenza e collaborazione	71
2.6.1	<i>La consulenza normativa</i>	71
2.6.2	<i>Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico</i>	74
2.6.3	<i>Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione</i>	75
2.7	L'Autorità Valutaria	76
2.8	Il sistema dei pagamenti	78
2.9	L'archivio delle partecipazioni fiduciarie	81
2.10	La Tesoreria di Stato	82
2.11	L'Esattoria di Stato	85
	<i>Note: dati in milioni di euro</i>	85
2.11.1	<i>Le iscrizioni a Ruolo</i>	86
2.11.2	<i>L'attività di riscossione</i>	88
2.11.3	<i>Le procedure esecutive</i>	88
2.11.4	<i>La cartella unica delle tasse (CAUTA)</i>	89
	<i>Le aste mobiliari</i>	89
2.11.5	<i>Le cause civili</i>	90
2.12	La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario	90
2.13	Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)	92
3	LE RISORSE INTERNE	94
3.1	Le risorse umane e l'organico aziendale	94
3.2	L'organigramma aziendale	95

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca Centrale. Le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati); analogamente la somma dei valori arrotondati potrebbe non coincidere con i valori complessivi forniti. I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari. Viene omessa l'indicazione della fonte per i dati della Banca Centrale.



SIGLARIO

AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AREAER	Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
CAUTA	Cartella Unica delle Tasse
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
FATCA	Foreign Account Tax Compliance Act
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle Imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e Assicurativi"
NRA	National Risk Assessment
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra risultato netto di gestione e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication



1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2015 il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 9 banche, 9 società finanziarie/fiduciarie, 1 impresa di investimento, 2 società di gestione e 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio delle attività di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi, c.d. LISF). Con riguardo alle 9 banche, 2 risultavano non operative¹. Alla stessa data, dei 23 soggetti autorizzati sopra menzionati, 6 erano, altresì, autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso del 2015, a seguito della revoca all'autorizzazione all'esercizio delle attività riservate, è stata cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati 1 banca², già inoperativa dal 2013, nonché 1 società fiduciaria, a seguito del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa. La predetta banca è stata, successivamente, posta in liquidazione volontaria, previa attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione, secondo quanto disposto dall'art. 99 della Legge n. 165/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Al 31/12/2015, nel Registro delle Imprese Capogruppo erano iscritte 4 banche e 1 compagnia di assicurazione.

Nel corso dei primi mesi del 2016, a seguito di rinuncia all'esercizio delle attività riservate, è stata cancellata dall'elenco dei soggetti autorizzati 1 società finanziaria (la cancellazione è avvenuta il 21/01/2016), mentre è stato iscritto, nel suddetto Registro, il primo Istituto di Pagamento Sammarinese (l'iscrizione è avvenuta il 27/04/2016).

Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi

Soggetti autorizzati	2013	2014	2015	31/03/2016
Banche	10*	10*	9**	9**
Finanziarie/fiduciarie	14***	10***	9***	8***
Imprese di investimento	1	1	1	1
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
Totale	29	25	23	22
Intermediari assicurativi e riassicurativi	51	51	47****	48

Note: * Tre banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

** Due banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

*** Una finanziaria, pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultava operativa.

**** Il numero comprende 10 persone fisiche, 25 persone giuridiche, 12 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei 47 intermediari, 4 soggetti erano in regime di sospensione dell'attività ai sensi del Regolamento n. 2007-02.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Alla fine del 2015 erano presenti 47 intermediari, di cui 4 sospesi. Nel corso del 2015 sono stati iscritti 3 nuovi intermediari e ne sono stati cancellati 7. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, autorizzate a concludere contratti nella Repubblica di San Marino tramite intermediari, figuravano 47 compagnie di assicurazione, di cui 27 italiane e 20 appartenenti ad altri Stati.

Nei primi tre mesi del 2016, con riferimento agli intermediari assicurativi, è stato iscritto 1 operatore, mentre non si sono verificate sospensioni e cancellazioni. Nello stesso periodo è stata iscritta 1 compagnia di assicurazione e ne sono state cancellate 2, estinte per incorporazione,

¹ Le due banche non operative sono la Banca Partner S.p.A. e l'Euro Commercial Bank S.p.A.

² Si tratta della Banca Commerciale Sammarinese S.p.A.



dall'elenco delle imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari.

La Tabella 2 riporta la suddivisione degli operatori, al 31 dicembre 2015, sulla base delle autorizzazioni ottenute, ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 42 del 1° marzo 2010.

Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2015

Autorizzazioni	Banche	Altre imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	9	14	23
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	9		9
B) Attività di concessione finanziamenti	9	7	16
C) Attività fiduciaria	9	9	18
D) Servizi di investimento	9	10	19
E) Servizi di investimento collettivo		2	2
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	2
G) Attività assicurativa		2	2
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	9		9
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	9		9
K) Attività di intermediazione in cambi	9	7	16
L) Attività di assunzione partecipazioni <i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>	9	7	16
Ufficio di Trustee Professionale *	4	2	6

Note: *Alla data del 31.12.2015 nell'Albo dei Trustee Autorizzati nella Repubblica di San Marino risultava, inoltre, iscritto un libero professionista.

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Gli assetti proprietari

Al 31 dicembre 2015, come anticipato in precedenza, le banche iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati risultavano 9 e, nell'ambito di dette banche, 2 non erano più operative³, una dal luglio del 2012, l'altra dal settembre del 2013, a seguito del conferimento del ramo d'azienda bancaria, in un caso, e di atti di cessione di attività e passività, nell'altro, in favore di un'altra banca sammarinese. Delle 7 banche operative, alla data del 31/12/2015, 2 presentavano un azionariato composto, in maggioranza, da soggetti non residenti, in prevalenza società fiduciarie ovvero holding di partecipazioni.

Alla medesima data, l'attivo di pertinenza delle 2 banche operative aventi una compagine societaria prevalentemente estera era di euro 1,5 miliardi, pari al 26,1% del totale attivo dell'intero sistema bancario di euro 5,7 miliardi.

1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

Dopo la temporanea fase di consolidamento dei bilanci bancari, registrata nel triennio 2012-2014, nell'anno in esame il sistema ha risentito degli effetti del provvedimento italiano in

³ Le due banche non operative sono la Banca Partner S.p.A. e l'Euro Commercial Bank S.p.A.



materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero (cosiddetta *Voluntary Disclosure*) e il totale attivo ha registrato una contrazione del 6,4%, assestandosi a 5,7 miliardi di euro, da 6,1 miliardi del 2014.

Con riguardo al profilo patrimoniale, i mezzi propri sono diminuiti di 23 milioni di euro (-4,7%) in ragione principalmente del minor valore della voce capitale sociale, da attribuire all'uscita di una banca dal sistema e dalle perdite d'esercizio rilevate nel 2015, parzialmente compensate dall'aumento delle riserve a seguito della rivalutazione di immobili.

La raccolta totale è diminuita di 603 milioni di euro attestandosi a 6,8 miliardi di euro (-8,1%), a seguito della contrazione della raccolta diretta (composta da raccolta del risparmio e raccolta interbancaria) di 352 milioni e della raccolta indiretta di 251 milioni.

Gli impieghi lordi totali, pari a euro 3,7 miliardi, hanno registrato una flessione del 6,3% (-251 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio 2014.

I dipendenti del settore bancario sono risultati pari a 622, in calo di 5 unità dall'anno precedente. L'incidenza sui lavoratori dipendenti del Paese è pari al 3,4%.

Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

Indicatori	2013	2014	2015
Indicatori dimensionali			
Totale attivo	6.141	6.082	5.692
Crediti verso banche	473	539	464
Impieghi lordi a clientela*	4.188	3.976	3.726
Raccolta totale	7.209	7.413	6.810
Raccolta diretta	5.087	5.210	4.858
Raccolta del risparmio**	5.016	5.147	4.802
Raccolta interbancaria	71	63	57
Raccolta indiretta***	2.122	2.203	1.951
Indicatori strutturali			
Numero operatori	10	10	9
Numero filiali	59	56	55
Numero dipendenti	614	627	622
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	3,3	3,5	3,4
Altri dati statistici			
PIL (prezzi correnti)****	1.405	1.391	1.411
Popolazione residente	32.572	32.789	33.005
Numero totale lavoratori dipendenti	18.392	17.998	18.082
Popolazione / Filiali	552	586	600
Totale attivo / PIL	4,4	4,4	4,0
Raccolta totale / PIL	5,1	5,3	4,8

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (PIL, Popolazione residente e numero totale lavoratori dipendenti).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni di euro.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** La raccolta del risparmio comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

*** La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e della liquidità depositata presso l'intermediario, il medesimo aggregato è invece rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione così come degli strumenti finanziari e disponibilità liquide emessi o depositate presso altre banche e connessi all'attività di banca depositaria.

**** Il valore del PIL 2015 è una proiezione calcolata dal Fondo Monetario Internazionale.



1.1.3 Le attività e le passività

Le attività – Il calo degli attivi bancari registrato nel 2015, pari a 390 milioni di euro, è da ascrivere prevalentemente alla contrazione di: crediti netti verso la clientela incluso il leasing (-207 milioni), portafoglio titoli (-108 milioni) e crediti verso banche (-74 milioni). Lo smobilizzo delle attività finanziarie è da ritenersi collegato alla necessità di mantenere gli equilibri di tesoreria a seguito degli esborsi finanziari connessi al provvedimento italiano di *Voluntary Disclosure*, intensificatosi nel secondo semestre dell'anno, provvedimento che ha ovviamente inciso anche nelle dinamiche di concessione del credito da parte delle banche.

La persistenza degli effetti della congiuntura economica non favorevole sia nel sistema economico sammarinese che italiano, la conseguente debolezza della domanda, politiche di offerta che, anche in ragione della citata misura italiana di rientro dei capitali dall'estero, sono risultate estremamente caute e i rimborsi pervenuti connessi alle esposizioni collegate al gruppo Delta, hanno contribuito a ridurre ulteriormente l'importo dei crediti netti alla clientela.

Nel 2015 le consistenze dei titoli di debito detenute in portafoglio dalle banche sono diminuite di euro 49 milioni (-4,7%) raggiungendosi a 995 milioni. Il calo delle azioni e degli altri strumenti di capitale è risultato ancora più marcato (-59 milioni, pari al -27%) portando l'aggregato a 159 milioni di euro.

Tra gli strumenti di capitale sono inclusi euro 110 milioni di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso – con la partecipazione esclusiva di banche sammarinesi e investimento prevalente in crediti deteriorati di origine bancaria – istituiti anche ai sensi di specifici provvedimenti legislativi in connessione a operazioni di sistema e a interventi finalizzati alla tutela del risparmio.

Le partecipazioni sono risultate in crescita da 181 a 185 milioni di euro, come risultato di un incremento di 3 milioni delle partecipazioni in imprese del gruppo, attestatesi a euro 139 milioni e di un aumento di 1 milione delle altre partecipazioni, pari a euro 45 milioni.

L'aggregato "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo", sostanzialmente stabile rispetto al 2014 e attestatosi a euro 703 milioni, include, tra l'altro, le immobilizzazioni materiali e immateriali (con esclusione delle operazioni di leasing finanziario) per 165 milioni e la voce "Altre attività" per 535 milioni che comprende, principalmente, il portafoglio effetti s.b.f., gli importi derivanti dal riconoscimento da parte dello Stato dei crediti d'imposta scaturenti dalla differenza tra gli attivi e i passivi acquisiti dalle banche in crisi in relazione a operazioni di sistema effettuate negli ultimi anni, comprensivi anche di altre poste dell'attivo a questi connessi, nonché i crediti d'imposta derivanti dall'esercizio di opzioni per la deducibilità delle perdite fiscali pregresse. L'importo dei citati crediti d'imposta comprensivi degli altri attivi connessi si ragguaglia a euro 215 milioni.

Le passività e il patrimonio – Nell'ambito della raccolta del risparmio⁴ si evidenzia la riduzione delle sue principali componenti: i debiti verso clientela, pari a 2.258 milioni, sono diminuiti di 48 milioni (-2,1%), i debiti rappresentati da strumenti finanziari hanno subito una flessione di 330 milioni e si sono attestati a 2.390 milioni di euro (-12,1%). In controtendenza sono invece risultate le passività subordinate, incrementate di 29 milioni e ragguagliatesi a 143 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili a due collocamenti rivolti al pubblico da parte di altrettanti intermediari, diretti al rafforzamento del patrimonio di vigilanza.

L'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 365 milioni di euro, risulta in calo di 16 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente a seguito della riduzione del Fondo rischi e oneri (-11 milioni) nonché delle "Altre passività" (-4 milioni).

⁴ La raccolta del risparmio è riferita al pubblico e non comprende le banche, i cui valori sono invece considerati nella Raccolta interbancaria.



La voce "Capitale e riserve", pari a 480 milioni, segna un calo di 44 milioni in ragione di una riduzione di: riserve per euro 22 milioni (l'incremento della voce relativo alla rivalutazione degli immobili è stato più che compensato dall'utilizzo delle predette riserve a copertura di perdite pregresse), capitale sociale per 11 milioni, sovrapprezzo azioni di 5 milioni e, da ultimo, per l'incremento di 6 milioni delle perdite portate a nuovo, attestatesi a euro 43 milioni.

Il risultato d'esercizio di sistema, seppur negativo per euro 41 milioni, mostra un miglioramento rispetto all'anno precedente, quando la perdita del sistema bancario si era ragguagliata a 90 milioni di euro. Due intermediari su nove spiegano, da soli, l'86% delle perdite complessive. Due banche registrano utili per complessivi euro 2,9 milioni.

Tabella 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	2014	2015	Var %	Passivo	2014	2015	Var %
Cassa e disponibilità liquide	26	29	15,0%				
Crediti verso banche	539	464	-13,8%	Debiti verso banche	67	65	-3,2%
Crediti verso clientela*	3.361	3.154	-6,2%	Debiti verso clientela	2.306	2.258	-2,1%
<i>di cui Leasing finanziario</i>	229	209					
<i>di cui beni in attesa di locazione</i>	34	27		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	2.720	2.390	-12,1%
Strumenti finanziari	1.262	1.154	-8,5%	Passività subordinate	114	143	25,4%
<i>di cui titoli di debito</i>	1.044	995		Altre voci del passivo	381	365	-4,2%
Partecipazioni	181	185	2,1%	Capitale e riserve**	524	480	-8,4%
Capitale sottoscritto non versato	3	1	-70,3%	Riserve di rivalutazione	60	32	-47,3%
Azioni proprie	1	1	23,3%	Risultato d'esercizio	-90	-41	54,9%
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	710	703	-1,0%				
Totale attivo	6.082	5.692	-6,4%	Totale passivo	6.082	5.692	-6,4%

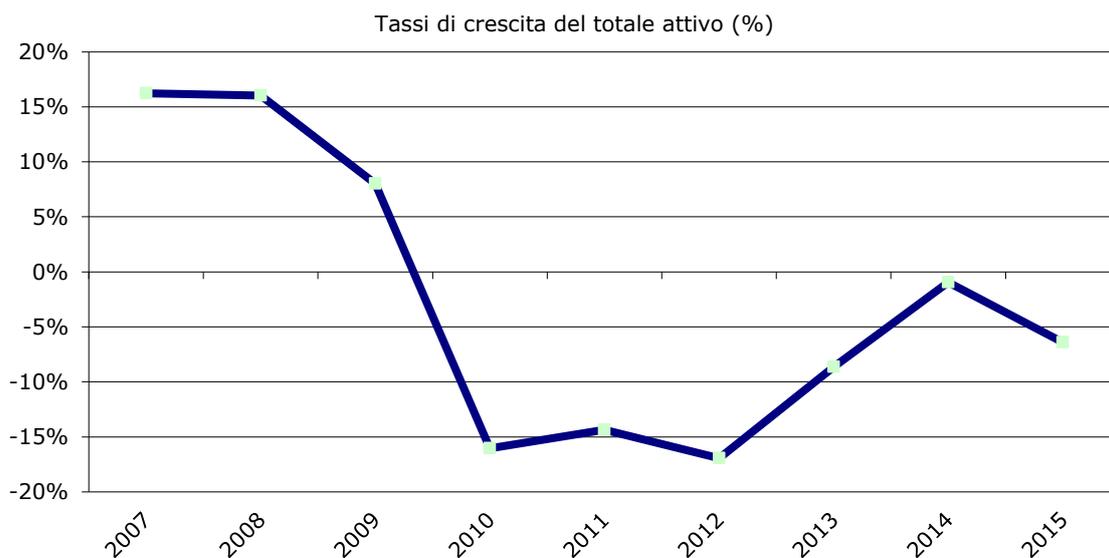
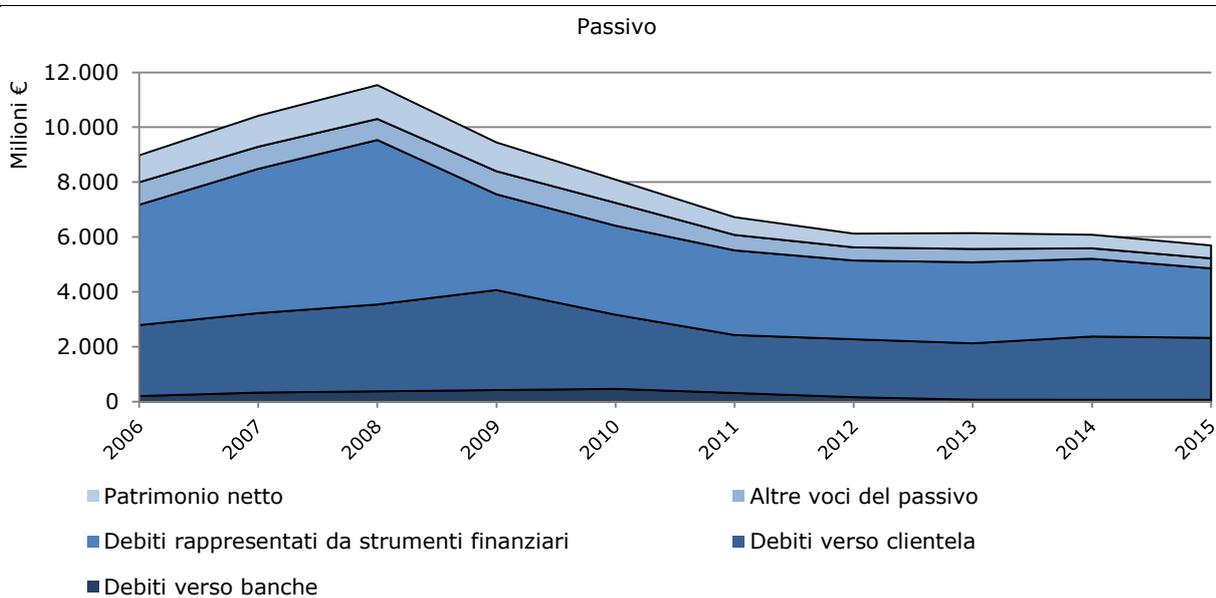
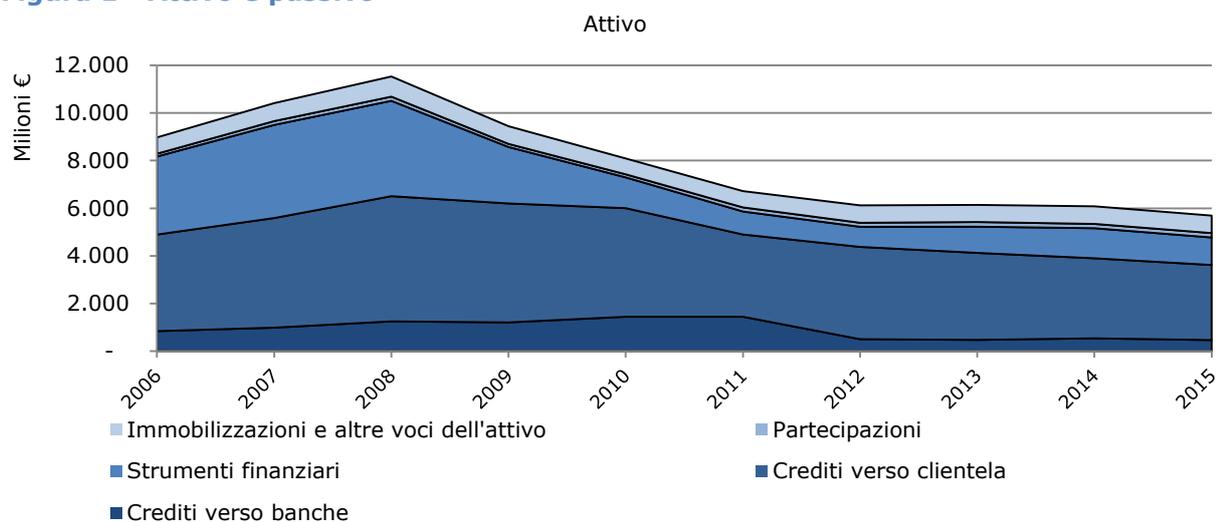
Note: dati in milioni euro.

* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione" degli schemi di bilancio.

** Include il Fondo rischi bancari generali, gli utili/perdite portati a nuovo e i sovrapprezzi di emissione.



Figura 1 - Attivo e passivo



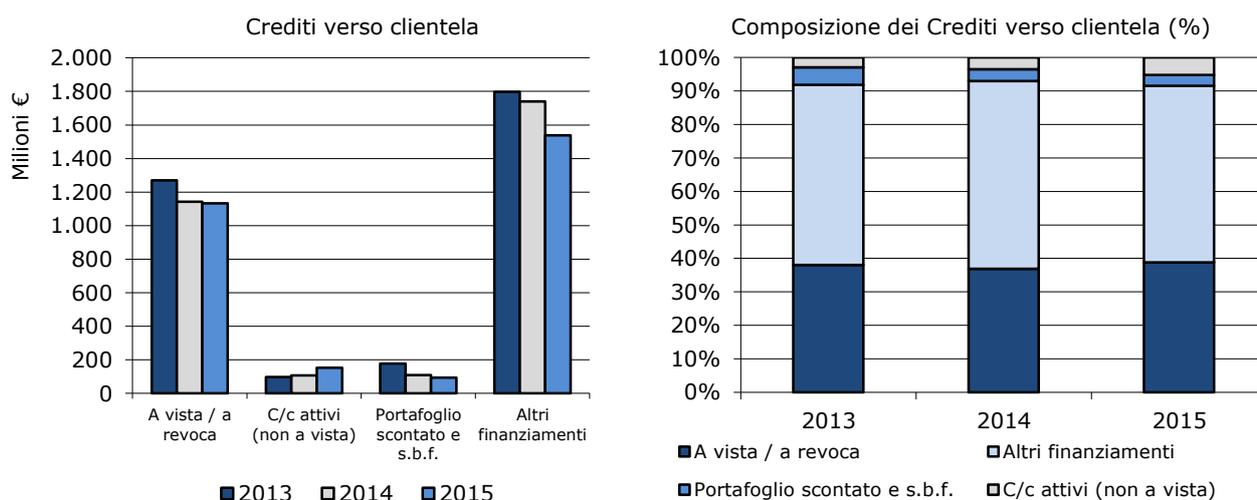
1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela

Il credito – Le esposizioni nette verso clientela ammontano a 3.154 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente di 207 milioni (-6,2%). L'incidenza dei crediti netti sul totale attivo è rimasta pressoché invariata, attestandosi al 55,4%. Detti impieghi rappresentano il 65,7% della raccolta del risparmio, confermando sostanzialmente il valore registrato l'anno precedente. I crediti netti verso clientela hanno subito una contrazione del 37% rispetto alla fine del 2009, data in cui l'aggregato aveva raggiunto la dimensione massima pari a euro 4.996 milioni.

Con riguardo alle esposizioni creditizie ripartite per forma tecnica (Figura 2)⁵, si rileva, conformemente a quanto già evidenziato lo scorso anno, una contrazione in termini assoluti di tutte le componenti ad eccezione dei conti correnti attivi (non a vista), in crescita del 42,6% a euro 153 milioni. In dettaglio, i crediti a vista/a revoca (pari a 1.133 milioni) registrano un calo dello 0,8%, il portafoglio scontato e s.b.f. si riduce del 14,2% a 93 milioni e, infine, la categoria residuale, ma di maggior valore assoluto, "Altri finanziamenti"⁶ evidenzia una flessione dell'11,5% attestandosi a 1.539 milioni.

Per quanto concerne la composizione delle predette forme tecniche, si evidenzia che la categoria "A vista / a revoca" pesa per il 38,8% del totale, la categoria "c/c attivi (non a vista)" incide per il 5,3%, il "Portafoglio scontato e s.b.f." rappresenta il 3,2% dell'aggregato in parola, infine gli "Altri finanziamenti" costituiscono il restante 52,7%.

Figura 2 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per forma tecnica



Dall'esame della ripartizione dell'aggregato "Crediti netti" (comprensivo del leasing finanziario) per settori economici (Figura 3), si evidenzia la diminuzione delle esposizioni verso tutte le categorie di prenditori ad eccezione del Governo e del settore pubblico. In particolare, la predetta contrazione ha riguardato: le imprese non finanziarie (-63 milioni, pari a -3,1%), le famiglie (-35 milioni, pari a -4,5%), le imprese finanziarie (-73 milioni, pari al -16,4%) e la categoria residuale "Altri prenditori" (-43 milioni, pari al -53,4%). I prestiti al Governo e al settore pubblico sono invece cresciuti di 5 milioni (+10,9%).

⁵ Nei valori non sono considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario, pari a euro 236 milioni, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locate (pari a 209 milioni) e immobilizzazioni da locare (27 milioni).

⁶ In detta categoria confluiscono, tra gli altri, i crediti ristrutturati riferibili al Gruppo Delta di cui all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis l.f. italiana della principale banca del sistema.

La ripartizione per vita residua degli impieghi mostra che la categoria a vista rappresenta il 25,7% del totale e si ragguaglia a euro 810 milioni, quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi, pari al 14,1% dell'aggregato è pari a 446 milioni, mentre i finanziamenti a medio lungo termine (comprendenti le esposizioni con durata residua superiore a 18 mesi) ammontano a 1.540 milioni e costituiscono il 48,8% dei crediti complessivi. La componente restante (358 milioni, pari all'11,3%) è rappresentata dalle esposizioni con scadenza non attribuita (tra cui i crediti in sofferenza).

La concentrazione degli impieghi, definita dal rapporto, per ciascun intermediario, tra il valore delle esposizioni nette verso le principali 30 controparti debitorie (inclusi gli istituti di credito ed escluse le imprese finanziarie controllate) e il corrispondente valore totale degli impieghi, mostra valori compresi tra il 35,4% e il 70%⁷; il valore medio, non ponderato, dell'indice, corrisponde al 48,7%.

Gli impieghi lordi evidenziano una flessione di 251 milioni di euro e si attestano a 3.726 milioni. Il calo rispetto all'anno precedente è pari al 6,3%.

Figura 3 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per settore di attività

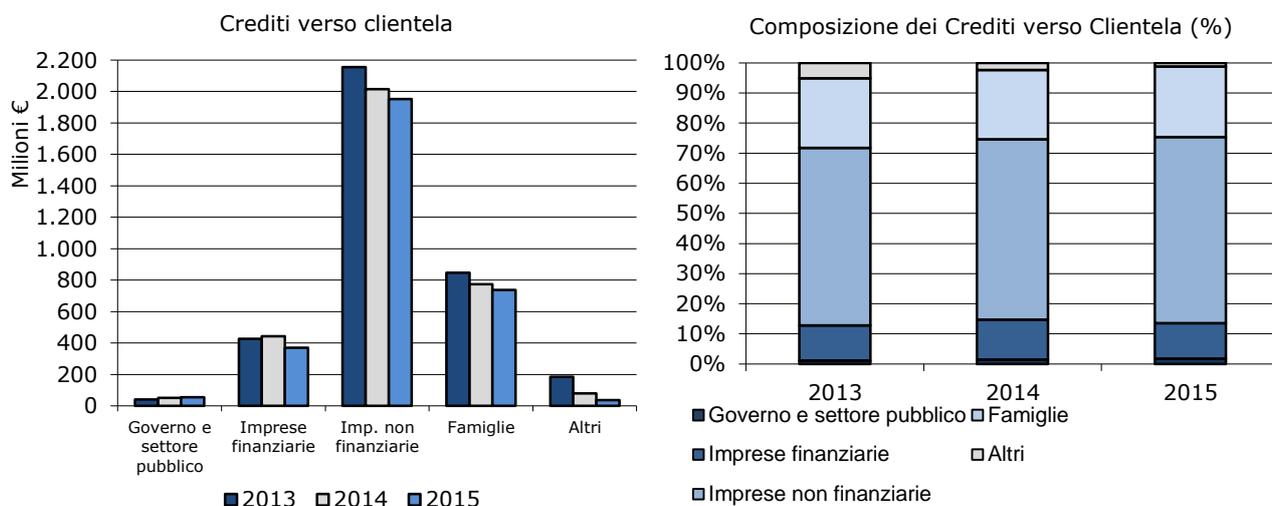
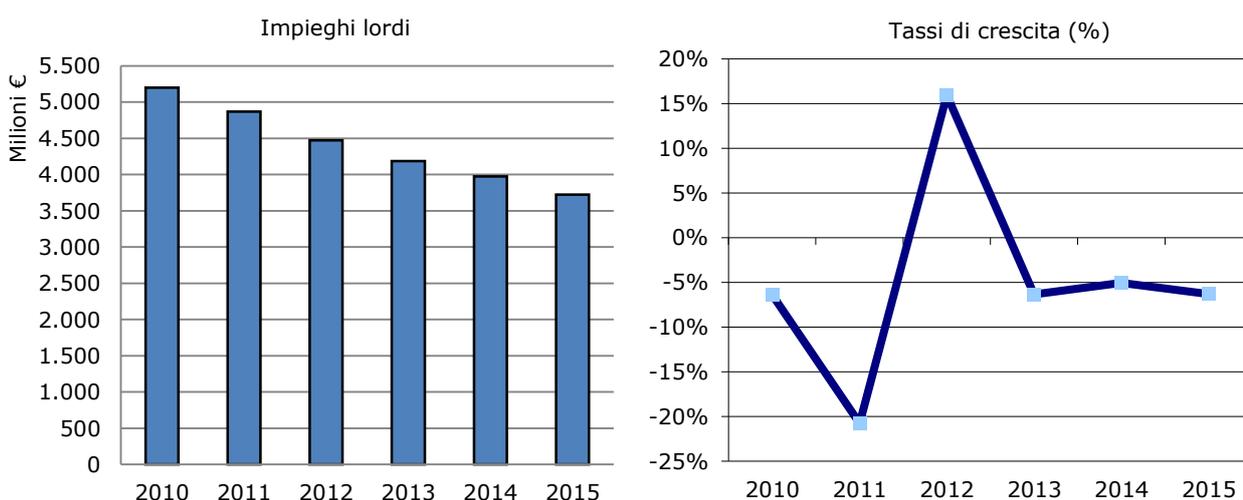


Figura 4 - Impieghi lordi del sistema bancario



⁷ Dal computo degli indici di concentrazione degli impieghi è stata esclusa la banca più piccola del sistema controllata da altro intermediario bancario.



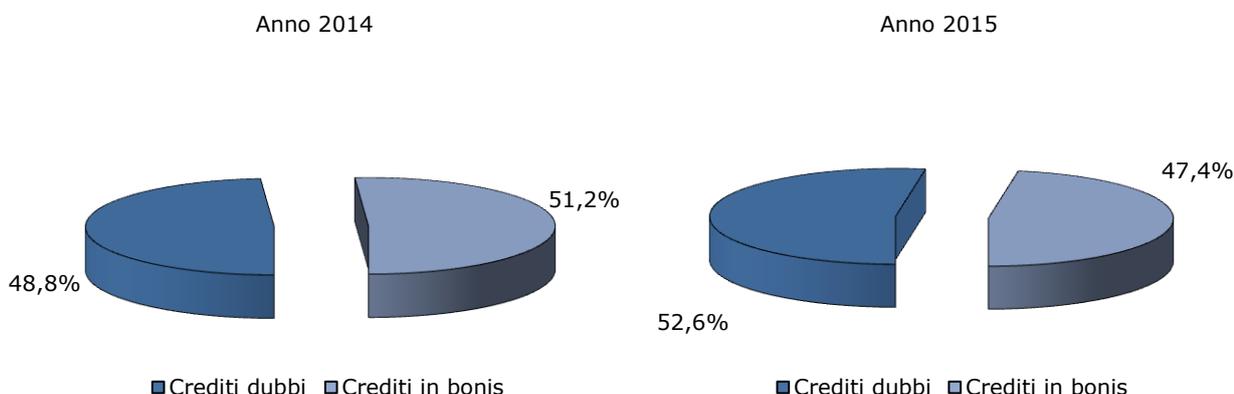
La qualità del credito – La dinamica del credito continua a risentire dell’andamento non soddisfacente della congiuntura nonché degli effetti di lungo periodo della crisi economica e finanziaria. Quest’ultima, iniziata nel 2008, ha inciso in modo molto più profondo a San Marino rispetto ai principali Paesi⁸ in quanto si è associata a una serie di *shock* di origine esterna, tra cui la liquidazione delle società del gruppo Delta, la permanenza di San Marino - per diversi anni - nella c.d. *black list* del principale partner economico e commerciale, con grave danno per le imprese domestiche, e i ripetuti provvedimenti esteri sul rimpatrio dei capitali che hanno contribuito a indebolire un sistema economico e finanziario che sostanzialmente non ha finora avuto accesso ai mercati dei capitali esteri e non può contare su un prestatore di ultima istanza.

L’elevato ammontare di crediti dubbi rappresenta attualmente un serio elemento di preoccupazione per la stabilità del settore bancario nonché un ostacolo alla ripresa economica. Infatti, se da un lato il considerevole livello raggiunto da dette esposizioni deteriorate riduce la profittabilità delle banche poiché trattasi di attivi sostanzialmente infruttiferi che, piuttosto, tendono a gravare sul conto economico (e sul fabbisogno di capitale) per via delle rettifiche e dei costi operativi a esse connessi - indebolendo così la capacità della banca di patrimonializzarsi mediante l’autofinanziamento - dall’altro possono concorrere ad aumentare l’avversione al rischio degli istituti, riducendo la loro propensione a concedere prestiti con conseguenti effetti negativi sullo sviluppo dell’economia locale.

L’incidenza dei crediti dubbi⁹ lordi sul totale degli impieghi lordi alla clientela è cresciuta, nell’anno in esame, al 52,6% dal precedente 48,8%. Corrispondentemente, i crediti in bonis lordi sono scesi al 47,4% degli impieghi totali (Figura 5).

L’aggregato dei crediti dubbi lordi si attesta a 1.959 milioni di euro (Tabella 5), in aumento di 17 milioni rispetto all’esercizio precedente. I crediti dubbi netti risultano in crescita di 57 milioni e si ragguagliano a 1.396 milioni di euro. Il differenziale tra l’incremento dei crediti dubbi netti rispetto all’aumento dei relativi valori lordi (euro 40 milioni) è sostanzialmente motivato dall’utilizzo, da parte di un intermediario, di rettifiche, già effettuate, per lo stralcio di attività non classificate precedentemente tra i crediti.

Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)



⁸ Al riguardo, si evidenzia che il prodotto interno lordo di San Marino è diminuito di circa un terzo rispetto al periodo pre-crisi.

⁹ In base al Regolamento n. 2007-07, i crediti dubbi comprendono le seguenti componenti: crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti e crediti non garantiti verso paesi a rischio.

Nella Figura 6 è mostrato l'andamento dei crediti dubbi lordi nel triennio 2013-2015, con evidenza della scomposizione nelle componenti di crediti dubbi netti e rettifiche di valore, nonché l'incidenza delle predette esposizioni deteriorate lorde sul totale degli impieghi lordi.

Le sofferenze lorde risultano in aumento di 49 milioni e si attestano a 775 milioni. Detto incremento risulta principalmente determinato dall'effetto di trasferimenti di crediti precedentemente classificati ad incaglio parzialmente compensato dallo stralcio di esposizioni già classificate a sofferenza. L'aggregato in parola costituisce il 39,6% dei crediti dubbi lordi (37,4% nel 2014) e il 20,8% dei crediti lordi totali (18,2% nel 2014) (Figura 7).

Nell'ambito della categoria "crediti dubbi lordi", la componente più significativa è rappresentata, anche per l'anno in esame, dai crediti ristrutturati, il cui importo al lordo delle rettifiche, si ragguaglia a euro 787 milioni, in crescita di 34 milioni di euro rispetto al 2014. La crescita di detta componente, che incide per il 40,2% sull'aggregato dei crediti dubbi lordi e che è formata prevalentemente dai crediti derivanti dal predetto *Accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta*, è motivata dall'inclusione nei crediti ristrutturati di una componente in precedenza diversamente classificata, che ha più che compensato gli incassi pervenuti in esecuzione del predetto Accordo.

Tra i restanti crediti non in bonis, si segnala la riduzione degli incagli lordi di euro 64 milioni, attestatisi a 304 milioni, aggregato nel quale, nel 2014 era, tra l'altro, inclusa, la sopra citata quota di partecipazione in Delta e nel quale sono anche confluiti crediti precedentemente classificati in bonis. I crediti scaduti e/o sconfinanti lordi, pari a 53 milioni di euro, risultano in calo di 9 milioni di euro, mentre i crediti lordi non garantiti verso Paesi a rischio si ragguagliano a euro 40 milioni (+7 milioni rispetto al 2014).

I crediti dubbi al netto delle rettifiche di valore, costituiscono il 44,3% dell'ammontare complessivo degli impieghi netti, in aumento dal 39,8% registrato a fine 2014.

I crediti dubbi netti, pari a 1.396 milioni di euro, sono suddivisi in: sofferenze per euro 327 milioni (in aumento di circa 44 milioni rispetto all'anno precedente), incagli per euro 246 milioni (diminuiti di 13 milioni), crediti ristrutturati per euro 732 milioni (cresciuti di 26 milioni), crediti scaduti e/o sconfinanti per euro 51 milioni (in flessione di 7 milioni) e, infine, crediti non garantiti verso Paesi a rischio pari a 39 milioni di euro (+7 milioni rispetto al 2014).

Tabella 5 – Qualità del credito

	Crediti al lordo delle rettifiche di valore				Tasso di copertura*		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2014	%	2015	%	2014	2015	2014	2015
Crediti verso clientela**	3.976	100,0%	3.726	100,0%	15,5%	15,3%	100,0%	100,0%
Crediti in bonis	2.034	51,2%	1.767	47,4%	0,6%	0,5%	60,2%	55,7%
Crediti dubbi	1.942	48,8%	1.959	52,6%	31,1%	28,7%	39,8%	44,3%
<i>Sofferenze</i>	726	18,2%	775	20,8%	61,1%	57,8%	8,4%	10,4%
<i>Incagli</i>	368	9,3%	304	8,2%	29,6%	18,9%	7,7%	7,8%
<i>Ristrutturati</i>	753	18,9%	787	21,1%	6,3%	7,0%	21,0%	23,2%
<i>Scaduti e/o sconfinanti</i>	62	1,6%	53	1,4%	4,5%	2,4%	1,8%	1,6%
<i>Crediti verso Paesi a rischio</i>	33	0,8%	40	1,1%	1,5%	1,6%	1,0%	1,2%

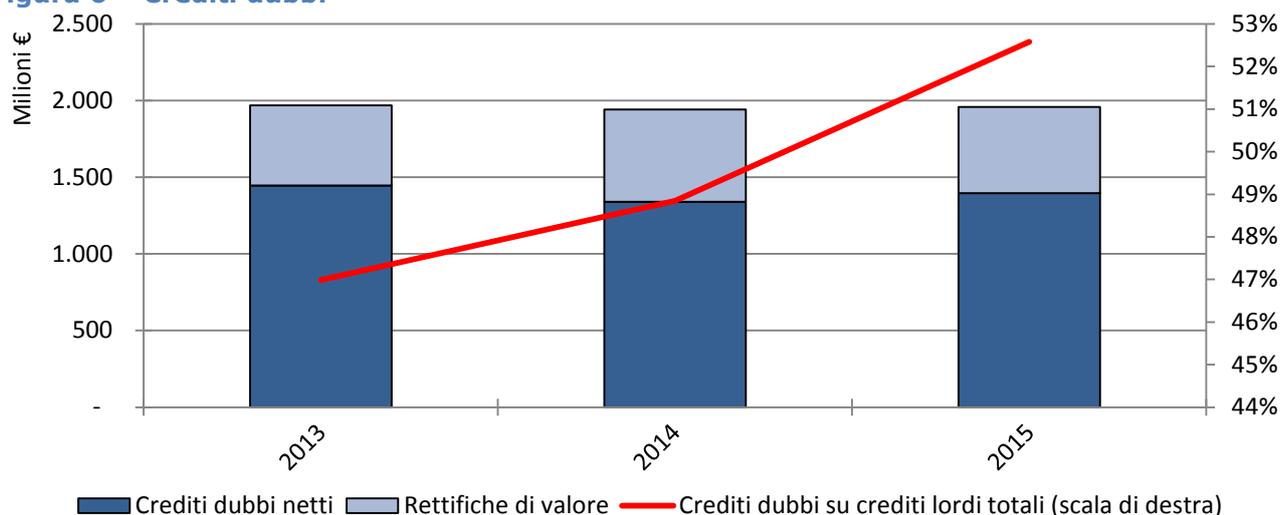
Note: I dati sui "Crediti al lordo delle rettifiche di valore" relativi agli anni 2014 e 2015 sono espressi in milioni di euro.

* Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

** Include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione" degli schemi di bilancio.



Figura 6 – Crediti dubbi



Le sofferenze nette rappresentano circa il 79,6% del patrimonio di vigilanza (70,1% nel 2014); l'ulteriore peggioramento del rapporto è determinato sostanzialmente dal rilevante aumento dei citati crediti deteriorati.

Con riferimento al tasso di copertura dei crediti dubbi, misurato dal rapporto tra le rettifiche e l'ammontare lordo delle predette esposizioni *non performing*, si registra una riduzione dal 31,1%, di fine esercizio 2014, al 28,7% (Tabella 5), anche per effetto del citato utilizzo, da parte di un intermediario, di rettifiche, già prudenzialmente effettuate, per lo stralcio di attività non classificate precedentemente tra i crediti.

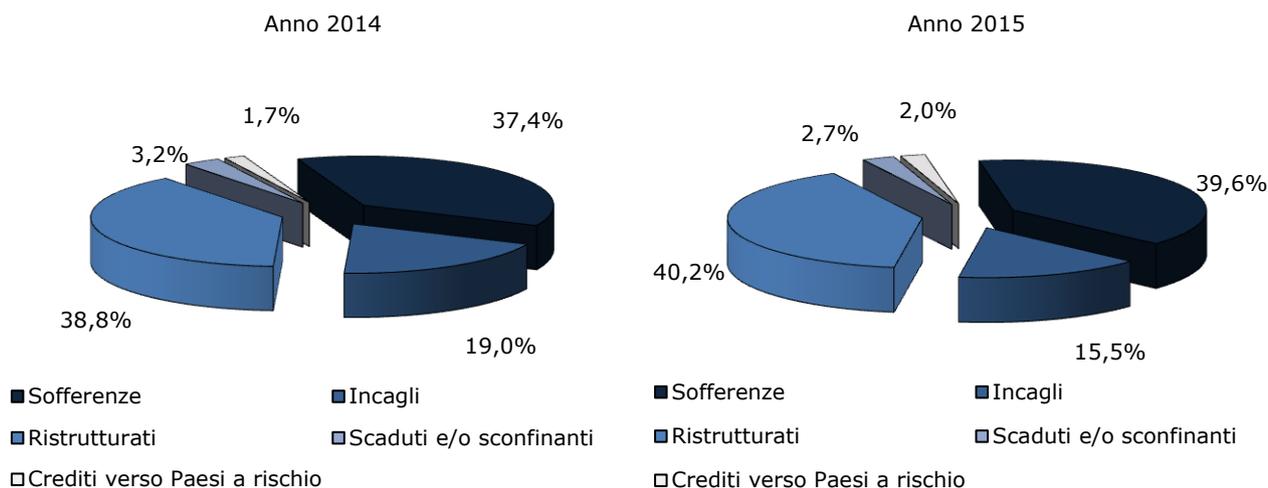
Nell'ambito della predetta categoria di crediti dubbi, il tasso di copertura riferito alle sofferenze è sceso dal 61,1% dell'esercizio precedente al 57,8%, quello sugli incagli si è ridotto sensibilmente dal 29,6% al 18,9%. Il tasso di copertura dei crediti ristrutturati¹⁰, che si attesta al 7% (in crescita dal precedente 6,3%) ovviamente non tiene conto degli stralci effettuati tempo per tempo su tale categoria di crediti.

L'esame della ripartizione delle sofferenze nette per settore di attività economica¹¹ evidenzia che la predetta tipologia di crediti dubbi è concentrata in particolare nelle seguenti categorie: famiglie (euro 103 milioni, pari al 31,5% del totale), servizi (82 milioni, con incidenza del 25,1%), industria (60 milioni, con peso del 18,3%), edilizia (43 milioni, pari al 13,3%).

¹⁰ Detta categoria di attivi, riconducibile sostanzialmente ai crediti derivanti dall'Accordo di ristrutturazione del gruppo Delta, è presente in larga misura nel portafoglio impieghi di una banca.

¹¹ I dati sulle sofferenze nette ripartite per settore di attività economica, disponibili a partire dalla fine dell'anno 2014, sono tratti dalla segnalazione di vigilanza denominata "Situazione contabile mensile banche" di cui alla Circolare n. 2015-01.

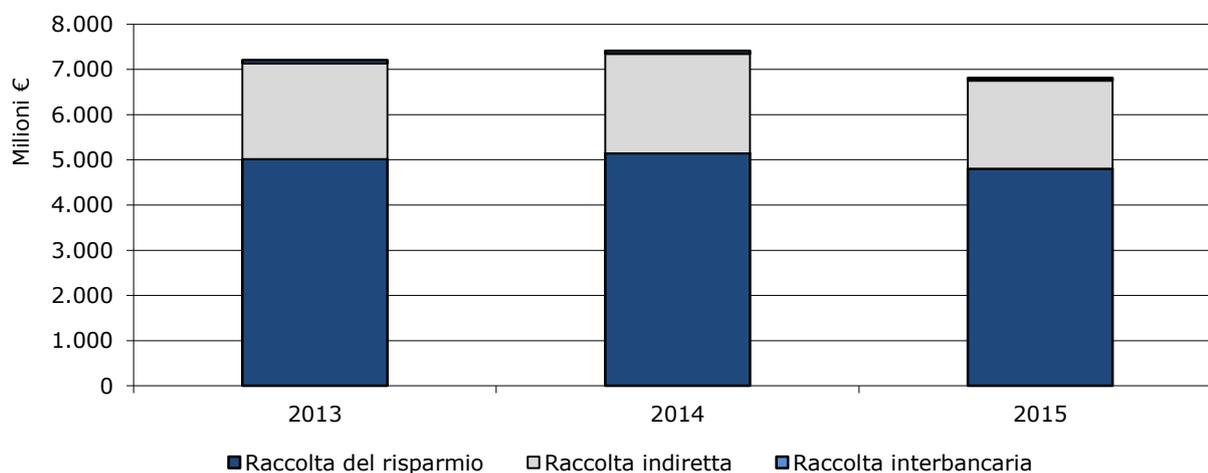
Figura 7 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)



1.1.5 La raccolta

La raccolta totale – La raccolta totale¹² del sistema bancario alla fine del 2015 si è raggugiata a 6.810 milioni di euro, in diminuzione di 603 milioni (-8,1% rispetto all’esercizio precedente). Sulla flessione hanno inciso i deflussi connessi all’adesione alla *Voluntary Disclosure* italiana. In dettaglio, la raccolta diretta, attestatasi a euro 4.858 milioni, è diminuita di 352 milioni (-6,8%) principalmente in ragione della contrazione della raccolta del risparmio di 345 milioni (-6,7%), pari a 4.802 milioni, alla quale si è sommata la flessione di 7 milioni della raccolta interbancaria¹³ (-10,5%) che ammonta a 57 milioni. La raccolta indiretta, pari a 1.951 milioni di euro, risulta anch’essa in calo di 251 milioni (-11,4%) (Figura 8).

Figura 8 - Raccolta totale del sistema bancario



¹² La raccolta totale è data dalla somma della raccolta diretta e indiretta. La raccolta diretta è composta dalla raccolta del risparmio presso il pubblico e dalla raccolta interbancaria. La raccolta indiretta è costituita dall’ammontare degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrata e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme già incluse nella raccolta diretta (cfr. art. I.I.2 del Regolamento n. 2007-07).

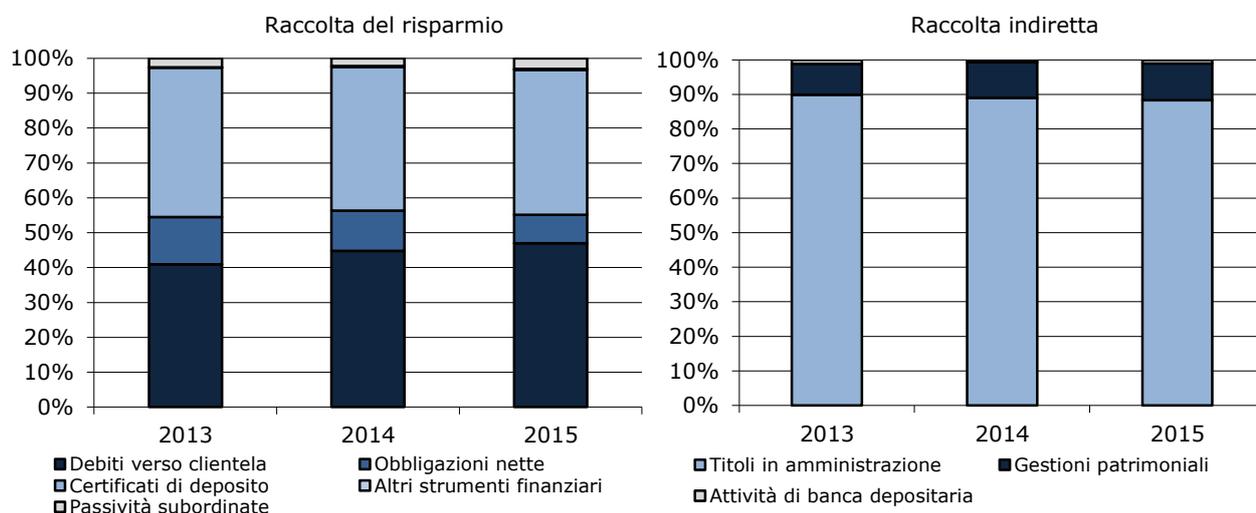
¹³ A partire dalla presente Relazione annuale la raccolta interbancaria non include i saldi debitori presenti sui conti reciproci accesi per servizi resi, conformemente alla definizione della citata raccolta riportata nel Regolamento n. 2007-07.



La raccolta del risparmio – Tutte le principali componenti della raccolta del risparmio, che, come già evidenziato, registra un calo di 345 milioni, risultano a loro volta in contrazione, ad eccezione delle passività subordinate. In particolare, i debiti rappresentati da strumenti finanziari¹⁴, pari a 2.390 milioni si sono ridotti di 330 milioni (-12,1%), composti, prevalentemente, da 1.995 milioni di certificati di deposito, in calo di 126 milioni e da 390 milioni di obbligazioni, diminuiti di 204 milioni. I debiti verso la clientela, essenzialmente a vista, ammontano a 2.258 milioni e segnano un calo di 48 milioni rispetto all'anno precedente (-2,1%)¹⁵. Tra le rimanenti componenti della raccolta del risparmio, la più rilevante è costituita dalle passività subordinate, pari a 143 milioni, in aumento di 29 milioni rispetto all'anno precedente (+25,4%), in ragione di due collocamenti presso il pubblico effettuati da altrettante banche che hanno più che compensato un'emissione scaduta nell'anno in esame¹⁶.

Se si confronta la composizione della raccolta del risparmio di fine 2015 con quella dell'anno precedente, si evidenzia la prosecuzione della tendenza già evidenziata lo scorso anno di una ricomposizione a vantaggio della componente di più pronta esigibilità, costituita dai depositi a vista. In particolare, l'incidenza delle principali voci componenti la raccolta del risparmio è la seguente: i debiti verso la clientela sono pari al 47% dal precedente 44,8%, i certificati di deposito contribuiscono per il 41,6% dal precedente 41,2% e il peso delle obbligazioni e delle passività subordinate risulta pari, rispettivamente, all'8,1% (dall'11,6%) e al 3% (dal 2,2%) (Figura 9).

Figura 9 – Composizione della raccolta del risparmio e della raccolta indiretta



La raccolta indiretta – I deflussi di raccolta indiretta risultano sostanzialmente spiegati dalla contrazione dei titoli in amministrazione, in calo di 236 milioni e attestatisi a 1.723 milioni (-12,1%). Le gestioni patrimoniali, pari a 208 milioni, registrano una flessione di 21 milioni (-9,3%), mentre in controtendenza risulta la componente costituita dagli strumenti finanziari e liquidità riferiti all'attività di banca depositaria, in crescita di 6 milioni di euro, ragguagliandosi a 20 milioni di

¹⁴ L'aggregato in parola non include le passività subordinate, trattate a parte.

¹⁵ L'esame per vita residua dei debiti verso la clientela evidenzia che la categoria a vista ammonta a euro 2.080 milioni (92,1% del totale dei depositi, in crescita dal 90,2% del 2014), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a euro 160 milioni (7,1% del totale, dal precedente 9%), mentre i depositi a medio-lungo termine (con durata residua superiore a 18 mesi) si ragguagliano a euro 18 milioni di euro, con una incidenza dello 0,8%.

¹⁶ Al riguardo, si rappresenta che nel primo trimestre 2016 la Banca Centrale ha avviato, con riguardo al sistema bancario e finanziario, una articolata rilevazione – mediante intervento cartolare – sugli strumenti finanziari subordinati presenti nei portafogli della clientela. Nell'ambito di detta rilevazione, ancora in corso, la Banca Centrale ha comunicato agli intermediari che nelle more delle conseguenti attività di analisi delle informazioni ricevute non autorizzerà il collocamento di nuovi prestiti subordinati alla clientela non professionale (cfr. paragrafo relativi all'attività di vigilanza informativa).

euro. I titoli in amministrazione e le gestioni patrimoniali costituiscono, rispettivamente, l'88,3% e il 10,7% della raccolta indiretta.

Riquadro 1: Approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all'investimento di obbligazioni di diritto sammarinese ed emissione di strumenti finanziari riservati a clientela professionale

Nel corso del 2015 la Banca Centrale ha rilasciato l'autorizzazione per la pubblicazione di 10 prospetti informativi per il collocamento presso il pubblico di strumenti finanziari, ai sensi della disciplina in materia di sollecitazione all'investimento di cui al Titolo I, Parte III, della LISF. Le richieste ricevute sono relative alle sole obbligazioni bancarie di diritto sammarinese. Il numero delle istanze accolte nell'anno 2015, pari a quello dell'anno precedente, conferma il *trend* discendente, affermatosi negli ultimi anni, nel ricorso a tale forma di raccolta del risparmio fra il pubblico. L'importo nominale massimo emettibile relativo al totale delle emissioni di cui sono stati autorizzati i prospetti nel 2015 è pari a euro 223 milioni; il dato è leggermente inferiore a quello del 2014, anno in cui il nominale emettibile si è attestato su euro 233 milioni. Delle 10 istanze ricevute, 8 hanno riguardato obbligazioni di tipo senior e 2 di tipo subordinato; il riflesso dei recenti accadimenti che hanno coinvolto migliaia di sottoscrittori di titoli subordinati emessi da alcune banche italiane ha indotto gli istituti sammarinesi a contenere il ricorso a tale strumento di raccolta presso il pubblico. Nel corso del primo trimestre 2016, la Banca Centrale ha inoltre disposto la sospensione delle autorizzazioni alla pubblicazione di prospetti di obbligazioni subordinate rivolte al pubblico fino a nuova comunicazione.

Quasi tutte le obbligazioni presentano una struttura cedolare a tasso fisso e sono di durata compresa fra 3 e 7 anni, con una durata media pari a 4 anni e 8 mesi rispetto alla durata media pari a 3 anni e 10 mesi delle obbligazioni senior emesse nel 2014. Nell'anno 2015 l'incidenza della raccolta effettuata mediante emissioni obbligazionarie sul totale della raccolta del risparmio è stata pari all'11% circa, contro il 14% circa del 2014; tale dato, oltre a confermare anche per il 2015 il carattere non prevalente di tale forma di provvista, conferma anche la diminuzione del ricorso all'emissione obbligazionaria da parte dei soggetti autorizzati come strumento di raccolta diretta del risparmio.

Tabella 6 – Prospetti approvati dalla Banca Centrale per emissioni obbligazionarie offerte al pubblico

	2014	2015
Banche	10	10
Senior	9	8
Subordinato	1	2
Società finanziarie	0	0
Senior	0	0
Totale	10	10

Tabella 7 – Nominale emettibile e nominale collocato di offerte al pubblico (per anno di approvazione dei prospetti)

	2014		2015	
	Nominale emettibile	Nominale Collocato	Nominale emettibile	Nominale collocato
Banche	233.000.000	151.066.000	223.000.000	104.657.000
Senior	228.000.000	149.251.000	163.000.000	75.861.000
Subordinato	5.000.000	1.815.000	60.000.000	28.796.000
Società finanziarie	0	0	0	0
Senior	0	0	0	0



	2014		2015	
	Nominale emettibile	Nominale Collocato	Nominale emettibile	Nominale collocato
Totale	233.000.000	151.066.000	223.000.000	104.657.000

Alla data del 31 dicembre 2015 il nominale collocato dei prestiti rivolti alla clientela il cui prospetto è stato approvato nel medesimo anno, era pari a euro 104 milioni circa, con un tasso di collocamento rispetto all'emettibile pari al 47%, in calo rispetto al 65% dell'anno precedente. Alla data del 31 marzo 2016 il nominale collocato, considerato che per alcune obbligazioni alla data del 31 dicembre 2015 il collocamento non si era ancora concluso, è pari a euro 108 milioni circa, con un tasso di collocamento leggermente superiore, pari al 48%.

Nel corso del 2015 sono state rimborsate 26 emissioni obbligazionarie per la maggior parte oggetto di offerta al pubblico negli anni precedenti, di cui 25 emesse da banche e 1 da una società finanziaria.

Nei primi tre mesi del 2016 non sono pervenute nuove istanze per l'approvazione di prospetti informativi di obbligazioni bancarie destinati al pubblico.

Per quanto concerne le emissioni riservate a clientela professionale, nel corso del 2015 è stata presentata, da una banca, istanza di computabilità nel patrimonio di vigilanza di uno strumento ibrido di patrimonializzazione destinato a clientela professionale per un nominale massimo di euro 40 milioni. L'autorizzazione è stata rilasciata alla fine del primo trimestre del 2016 e il prestito è stato interamente collocato. Tale tipologia di strumento, previsto dalla disciplina del Regolamento n. 2007-07 ed emesso per la prima volta da soggetti autorizzati sammarinesi, associa caratteristiche dei fondi propri con altre tipiche dell'indebitamento e prevede limitazioni al diritto di remunerazione del sottoscrittore in caso di andamento negativo della gestione e, in caso di liquidazione dell'emittente, la subordinazione del rimborso al soddisfacimento degli altri creditori non ugualmente subordinati.

Relativamente alle istanze da parte di società di capitali, non vigilate dalla Banca Centrale, finalizzate al rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 31, comma 3 della Legge sulle società n. 47/2006, si rappresenta che nel corso del 2015 è pervenuta un'unica istanza da parte di una società per azioni, che risulta al momento sospesa.

A fine 2015 è pervenuta, inoltre, da parte di un'altra società per azioni non vigilata, un'istanza di rinegoziazione delle condizioni di un prestito obbligazionario la cui emissione è stata autorizzata dalla Banca Centrale nel 2008; alla fine del primo trimestre 2016 l'istanza risulta ancora in corso di valutazione.

Nel primo trimestre del 2016 non sono pervenute nuove istanze da parte di altri soggetti non vigilati. Si evidenzia che l'ultima emissione obbligazionaria da parte di società non vigilate risale all'anno 2009.

1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario

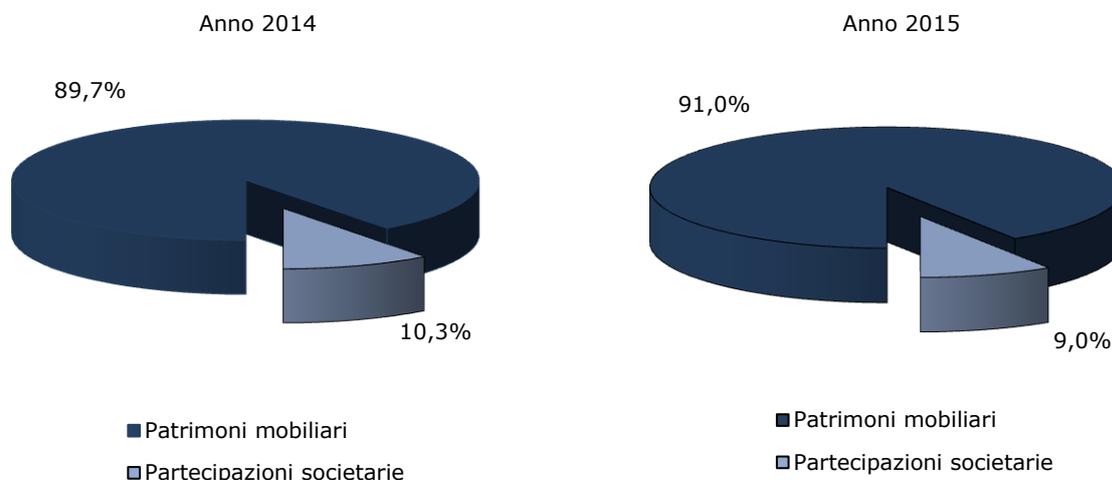
A fine 2015 l'attività fiduciaria era svolta da 4 banche del sistema, che amministravano fiduciariamente 142 milioni di euro, con un calo di 2 milioni rispetto al corrispondente dato di fine 2014. Il predetto ammontare di 142 milioni costituisce il 36,8% del totale dell'attività fiduciaria, in aumento dal precedente 29,2%, tenuto conto che la restante parte (63,2%) è gestita dal comparto delle società finanziarie-fiduciarie (cfr. paragrafo 1.2).

L'esame dell'attività fiduciaria per forma tecnica evidenzia che il peso dell'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1) rimane pressoché invariata rispetto all'esercizio



precedente, attestandosi a 129 milioni di euro (con una incidenza del 91% sul totale) e che l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a euro 13 milioni, risulta in calo di circa 2 milioni (peso pari al 9%) (Figura 10).

Figura 10 – Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



Nell'ambito dei mandati di tipo 2 riferiti all'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, si evidenzia che le interessenze riguardano quasi totalmente le società sammarinesi (99,9% del valore complessivo); il secondo Paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente risulta l'Italia con un residuale 0,1%.

1.1.7 Il patrimonio

Patrimonio netto – A fine 2015 i mezzi patrimoniali del sistema bancario ammontavano a 470 milioni di euro, in calo di 23 milioni rispetto all'esercizio precedente (-4,7%) e risultavano costituiti da componenti positive per euro 555 milioni (capitale sociale per 419 milioni, riserva sovrapprezzo di emissione per 2 milioni di euro, riserve per 99 milioni, riserve di rivalutazione per 32 milioni, fondo rischi bancari generali per 3 milioni) e da componenti negative per 84 milioni (perdite portate a nuovo per 43 milioni e perdite d'esercizio per 41 milioni di euro). Per le motivazioni della dinamica dell'aggregato si rimanda al punto 1.1.2.

Il rapporto tra il patrimonio netto e il totale attivo è aumentato all'8,3% dal precedente 8,1%, per effetto di una flessione dell'attivo proporzionalmente maggiore rispetto a quella del patrimonio netto.

*Patrimonio di vigilanza*¹⁷ - Alla fine del 2015 il patrimonio di vigilanza (PV) complessivo di sistema¹⁸ si ragguagliava a 411 milioni di euro, in aumento di 7 milioni rispetto all'anno precedente (+1,9%). In particolare, il patrimonio di base è incrementato di 16 milioni di euro (+4,2%) portandosi a 392 milioni in ragione dell'utilizzo di parte delle riserve di rivalutazione (preesistenti e costituite nel corso del 2015) per la copertura delle perdite degli esercizi precedenti. Il patrimonio supplementare evidenzia una flessione di 11 milioni, attestandosi a euro 132 milioni (-7,9%),

¹⁷ Il patrimonio di vigilanza rappresenta l'aggregato patrimoniale di riferimento nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Il patrimonio di vigilanza si ottiene sommando tra loro il patrimonio di base (che rappresenta la componente di qualità primaria) e il patrimonio supplementare e sottraendo quindi le deduzioni previste dalla normativa di vigilanza (ad esempio per erogazioni concesse dagli intermediari ai relativi partecipanti al capitale).

¹⁸ Gli indicatori patrimoniali che seguono sono calcolati su n. 7 banche, escludendo dal calcolo degli indicatori di vigilanza le banche non operative, con riguardo sia all'anno 2015 che all'anno 2014.



principalmente a causa della diminuzione delle riserve di rivalutazione solo in parte controbilanciate dall'incremento delle passività subordinate.

Le deduzioni dal capitale complessivo (somma di patrimonio di base e supplementare) risultano in calo di circa 3 milioni, attestandosi a 114 milioni di euro principalmente a seguito del decremento delle partecipazioni in imprese finanziarie e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e subordinati detenuti nell'attivo delle banche ed emessi da altri intermediari.

Attività ponderate – Nell'anno in esame le attività ponderate per il rischio di credito (esposte al netto delle rettifiche di valore) hanno registrato una contrazione di 300 milioni, attestandosi a 3.245 milioni (-8,5%) determinata sostanzialmente dalla riduzione sia delle posizioni di rischio relative a crediti (inclusi i leasing)¹⁹ sia degli investimenti in strumenti finanziari, che ha sopravanzato l'incremento dei crediti in sofferenza. La ponderazione media delle attività per cassa (escluse quelle fuori bilancio), misurata dal rapporto tra le attività ponderate per il rischio di credito e quelle non ponderate (calcolate al valore contabile), risulta pari al 61,4%, in modesto calo rispetto al precedente 61,7%.

Coefficiente di solvibilità e altri indicatori di patrimonializzazione – La complessiva dinamica sopra descritta ha determinato, da un lato, una diminuzione dell'importo del patrimonio netto di sistema e, dall'altro, un miglioramento degli indicatori di vigilanza prudenziale, tra cui il capitale regolamentare (Tabella 8). Il coefficiente di solvibilità²⁰ di sistema è migliorato dall'11,4% al 12,7%, livello superiore al requisito minimo previsto dalla disciplina di vigilanza che richiede un solvency di almeno l'11%. Al riguardo, si evidenzia che solo una delle banche operative di sistema presenta un valore del solvency inferiore a quello minimo regolamentare. A quest'ultimo proposito si rileva che la banca in parola ha posto in essere, nei primi mesi del 2016, delle operazioni straordinarie, tra cui l'emissione di uno strumento ibrido di patrimonializzazione con effetto positivo, a parità di altre condizioni, sul livello di solvency dell'intermediario. L'incidenza del patrimonio di base sul totale delle attività ponderate per il rischio di credito si attesta al 12,1%, in aumento rispetto al 10,6% di fine 2014.

La differenza tra il patrimonio di vigilanza e il requisito patrimoniale complessivo minimo (RPCM), quest'ultimo pari alla somma dei singoli fabbisogni previsti per i rischi di credito e operativi, costituisce il margine patrimoniale disponibile (MPD). Detto margine, azzeratosi nel 2014, è risalito a 41 milioni di euro a fine 2015.

Il margine della struttura finanziaria (MSF), calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e le componenti immobilizzate dell'attivo (costituite dai beni strumentali durevoli e dalle partecipazioni non dedotte dal patrimonio di vigilanza), ha evidenziato una contrazione, passando da 195 milioni del 2014 a 166 milioni di euro, in ragione del sensibile aumento del valore dei beni strumentali durevoli, determinato, in buona parte, dalla rivalutazione degli immobili effettuata da alcuni intermediari nell'anno in esame ai sensi della Legge n. 160/2015²¹.

Infine, la leva finanziaria del sistema, calcolata come rapporto tra il totale delle attività, al netto di quelle immateriali, e il patrimonio di base, è diminuita dal valore di 16 registrato nel 2014 a 14,4.

Tabella 8 – Adeguatezza patrimoniale del sistema bancario

Adeguatezza patrimoniale (dati di fine periodo)*	2013	2014	2015
Patrimonio netto (<i>milioni di euro</i>)	577	493	470

¹⁹ Con esclusione delle posizioni in sofferenza che vengono trattate separatamente.

²⁰ Il coefficiente di solvibilità è costituito dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio della banca, ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

²¹ L'esistenza di un margine positivo ("free capital") ha riflessi positivi sia sulla dinamica finanziaria, per il surplus di risorse utilizzabile nella gestione della liquidità, sia sulla formazione dei risultati reddituali, costituendo una forma di provvista senza costo contrattuale e senza i vincoli temporali del capitale di credito.

Adeguatezza patrimoniale (dati di fine periodo)*	2013	2014	2015
Patrimonio di vigilanza (<i>milioni di euro</i>)	500	403	411
Coefficiente di solvibilità (<i>valori percentuali</i>)	13,6	11,4	12,7
Patrimonio di base/Attività ponderate per il rischio (<i>valori percentuali</i>)	12,1	10,6	12,1
Margine patrimoniale disponibile (MPD) (<i>milioni di euro</i>)	79	0	41
Margine della struttura finanziaria (MSF) (<i>milioni di euro</i>)	281	195	166
Leva finanziaria	13,7	16,0	14,4

Note: * Nell'anno 2015 i dati sono riferiti a 7 banche escludendo n. 2 istituti non operativi; negli anni 2013 e 2014 i dati sono riferiti a 7 banche escludendo 3 intermediari non operativi.

1.1.8 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema evidenzia un segno negativo di euro 41 milioni, in miglioramento rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente, pari a -90 milioni, in ragione di perdite complessive di euro 44 milioni rilevate da 7 banche (tra cui le 2 banche non operative), solo in piccola parte compensate dagli utili conseguiti dai restanti 2 istituti per un totale di 3 milioni di euro.

Tutti i risultati intermedi del conto economico riclassificato di sistema fino al risultato lordo di gestione, hanno registrato un peggioramento rispetto all'esercizio precedente e il miglioramento del risultato netto è sostanzialmente da attribuirsi alla minor rilevanza degli accantonamenti e delle rettifiche effettuati nell'anno in esame (Tabella 9).

In particolare, le voci degli interessi attivi e passivi mostrano un ridimensionamento, derivante sia dalla riduzione dei tassi di mercato sia dall'erosione dei volumi intermediati, con questi ultimi che hanno risentito degli effetti connessi alla procedura di *Voluntary Disclosure*. Il margine di interesse di sistema ha subito una flessione di circa 1 milione di euro, ragguagliandosi a 43 milioni, condizionato, tra l'altro, da una minor elasticità dei tassi passivi rispetto a quelli applicati dagli intermediari facenti parte dell'Eurosistema, che possono beneficiare delle misure convenzionali e non convenzionali di politica monetaria della BCE.

Nella Tabella 10 è illustrato l'andamento del tasso di interesse medio sui prestiti alla clientela al netto delle rettifiche e del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio: a fronte di un significativo calo di entrambi, il differenziale tra i due tassi medi risulta in leggera diminuzione rispetto al valore dello scorso anno, attestandosi all'1,24% dal precedente 1,25%. Detto spread, che risente, dal lato del costo della raccolta, dell'aumentata trasparenza verso l'esterno del mercato bancario sammarinese nonché degli effetti connessi alla *Voluntary Disclosure* e, dal lato del rendimento degli impieghi, della ristrettezza del mercato domestico, rimane su livelli limitati. In particolare, il tasso medio sugli impieghi è diminuito dal 3,10% al 2,82%, mentre il tasso medio sulla raccolta del risparmio è sceso dall'1,85% all'1,58%²².

Il rapporto tra attivo fruttifero e passivo oneroso²³ a fine 2015 risulta pari al 95% (stesso valore dell'anno precedente). Il rendimento medio dell'attivo fruttifero si è attestato al 2,56%, in

²² Il tasso d'interesse medio sugli impieghi al tempo t è calcolato rapportando gli interessi attivi su crediti verso clientela al tempo t con la media aritmetica degli impieghi, calcolati come valori netti di rettifiche, al tempo t e t-1 (comprensivi dei ratei). Il tasso d'interesse medio sulla raccolta del risparmio al tempo t è computato rapportando gli interessi passivi su debiti verso clientela e su debiti rappresentati da titoli (inclusi i titoli subordinati) al tempo t con la media aritmetica della raccolta del risparmio al tempo t e t-1 (inclusi i ratei).

²³ L'attivo fruttifero è costituito da crediti verso clientela netti, crediti verso banche e titoli di debito, nel passivo oneroso sono ricompresi i debiti verso clientela, i debiti verso banche e i debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate).



calo di 20 punti base rispetto al 2014; nello stesso periodo, il costo medio del passivo oneroso si è ridotto di 27 punti base, all'1,57%²⁴.

I ricavi da servizi, pari a 70 milioni di euro, evidenziano un calo di 3 milioni determinato dalla contrazione della voce "Altri proventi di gestione".

Il margine di intermediazione risulta peggiorato di 21 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 117 milioni di euro (-15,3%), in ragione delle citate contrazioni del margine di interesse e ricavi da servizi e, soprattutto, dal forte calo registrato dai profitti netti da operazioni finanziarie, attestatisi a 2 milioni di euro dai precedenti 19 milioni di euro anche in conseguenza di un andamento dei mercati finanziari meno favorevole rispetto all'anno precedente.

A fronte di una sostanziale stabilità delle spese amministrative, pari a euro 73 milioni (+0,6%), i costi operativi sono diminuiti di circa 3 milioni a 122 milioni, a seguito della diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali.

Poiché i costi operativi sopravanzano il margine di intermediazione, il risultato lordo di gestione di sistema presenta un segno negativo di 5 milioni di euro, rispetto al valore registrato nel 2014 di +12 milioni. Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione è risalito al 105% dal precedente 91%.

Il risultato netto di gestione, negativo, pari a -54 milioni di euro (in miglioramento da -143 milioni del 2014) è determinato da accantonamenti e rettifiche di valore su crediti e immobilizzazioni finanziarie, al netto delle riprese di valore, per complessivi 48 milioni di euro, di molto inferiori a quelli effettuati nell'esercizio precedente.

Il saldo della gestione straordinaria è pari a 15 milioni di euro e risulta influenzato dall'esercizio, da parte di una banca, dell'opzione per la deducibilità di perdite fiscali, previsto dall'art. 22 della Legge n. 160/2015.

Si rilevano infine imposte sul reddito d'esercizio per 2 milioni di euro che portano al citato risultato d'esercizio pari a -41 milioni.

²⁴ Il rendimento medio dell'attivo fruttifero al tempo t è calcolato rapportando la somma degli interessi attivi su: crediti verso clientela, crediti verso banche e strumenti di debito, riferiti al tempo t, con la media aritmetica dell'attivo fruttifero al tempo t e t-1 (inclusi i ratei). Il costo medio del passivo oneroso è computato rapportando la somma degli interessi passivi su: debiti verso clientela, debiti verso banche e debiti rappresentati da strumenti finanziari, riferiti al tempo t, con la media aritmetica del passivo oneroso al tempo t e t-1 (inclusi i ratei).

Tabella 9 - Conto economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	2013	2014	2015	Var. assoluta (2015-2014)	Var. % (2015-2014)
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	142	138	122	-16	-11,6%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-100	-94	-79	15	16,3%
A - Margine di interesse	43	44	43	-1	-1,5%
3 - Commissioni attive	27	26	26	0	0,7%
4 - Commissioni passive	-5	-5	-5	0	-3,8%
5 - Altri proventi di gestione	29	52	49	-3	-6,0%
6 - Altri oneri di gestione	0	0	0	0	2,3%
B - Ricavi da servizi	51	73	70	-3	-4,3%
7 - Dividendi ed altri proventi	3	2	2	0	2,3%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	9	19	2	-17	-89,7%
C - Margine di intermediazione	105	138	117	-21	-15,3%
9 - Spese amministrative	-77	-72	-73	0	-0,6%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-34	-53	-49	4	6,9%
D - Costi operativi	-111	-125	-122	3	2,6%
E - Risultato lordo di gestione	-6	12	-5	-18	-143,6%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-6	-4	-1	3	82,9%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-22	0	-2	-2	!
13 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-74	-129	-40	89	69,0%
14 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	25	3	11	8	307,6%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-8	-25	-17	9	33,5%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-91	-143	-54	90	62,5%
17 - Proventi straordinari	100	53	23	-30	-56,6%
18 - Oneri straordinari	-52	-4	-8	-4	-83,1%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	48	49	15	-34	-68,8%
H - Risultato lordo	-43	-94	-39	56	59,2%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	0	5	-2	-7	-144,1%
I - Risultato netto*	-44	-90	-41	49	54,6%
20 - Variazione del fondo rischi bancari e generali	10	0	0	0	-100,0%
Risultato d'esercizio	-33	-90	-41	49	54,9%

Note: dati in milioni di euro.

* Al lordo delle variazioni del Fondo rischi bancari e generali.

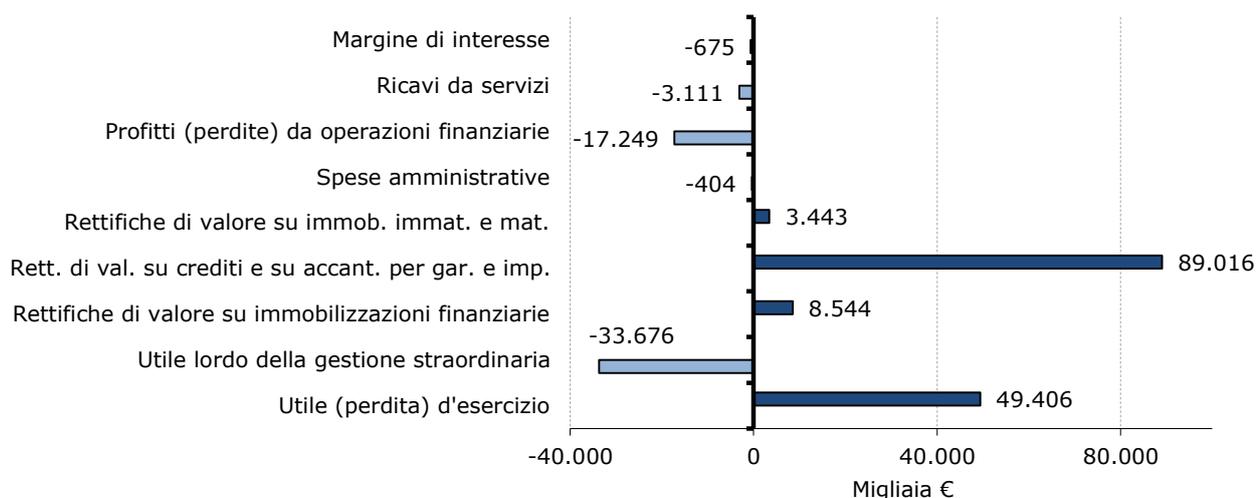
Tabella 10 - Tassi di interessi medi su impieghi e raccolta

	2013	2014	2015
Tasso di interesse medio su impieghi*	3,00%	3,10%	2,82%
Tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio	1,97%	1,85%	1,58%
Spread	1,03%	1,25%	1,24%

Note: * Il tasso è calcolato considerando gli impieghi al netto delle rettifiche di valore.

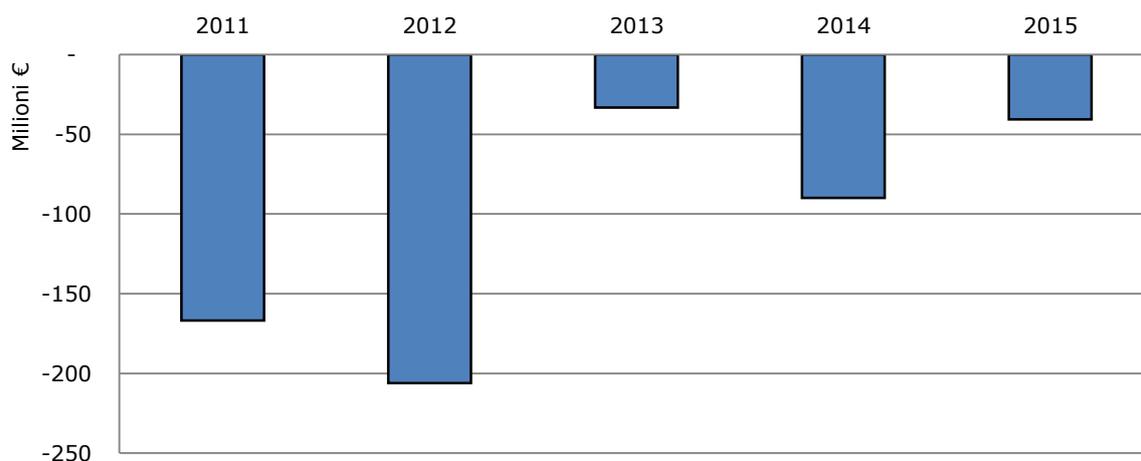


Figura 11 – Contributo delle principali voci di conto economico alla variazione del risultato d'esercizio tra il 2014 e il 2015



La Figura 12 evidenzia l'andamento dei risultati d'esercizio di sistema negli ultimi 5 anni.

Figura 12 – Perdite d'esercizio



Nella Tabella 11 sono evidenziati i principali indicatori di redditività, costo ed efficienza del sistema bancario, calcolati per il triennio 2013-2015. Al riguardo, la redditività dell'attivo (ROA) è pari a -0,9% (-2,3% nel 2014), mentre la remunerazione del capitale di pertinenza degli azionisti (mezzi propri), rappresentata dal ROE, si attesta a -8,4% (da -16,8% nel 2014). Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, come indicatore del contributo fornito dall'attività tradizionale alla redditività bancaria è cresciuto al 37% dal precedente 31,8%. Il rapporto tra margine di interesse e attivo medio (pari allo 0,7%), risulta pressochè invariato, mentre l'incidenza sia del margine di intermediazione che del risultato lordo di gestione sul predetto totale attivo medio risultano in peggioramento.

Con riferimento agli indicatori di costo ed efficienza, il costo medio del personale e le spese amministrative per dipendente sono rimaste sostanzialmente invariate rispettivamente a 73 mila

euro circa e 117 mila euro circa. In riduzione da 202 mila euro a 195 mila euro circa risultano invece i costi operativi per dipendente, influenzati dalla diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (cfr. *supra*).

Il margine di intermediazione per dipendente registra un calo rispetto all'anno precedente attestandosi a 187 mila euro circa. Il risultato lordo di gestione per dipendente registra una riduzione rispetto all'anno precedente raggugliandosi a -9 mila euro circa. La raccolta totale media per dipendente e gli impieghi netti medi alla clientela hanno subito una contrazione rispettivamente da 11,8 milioni e 5,7 milioni registrati nell'anno 2014 a 11,4 milioni e 5,2 milioni di euro circa del 2015.

L'indicatore di efficienza Cost-Income Ratio, calcolato come rapporto tra i costi di struttura (costi operativi) e il margine di intermediazione, mostra un peggioramento rispetto all'anno 2014 attestandosi al 104,6% (dal precedente 91%).

Tabella 11 - Principali indicatori di redditività, costo ed efficienza

	2013	2014	2015
Indicatori di redditività			
Return on Average Assets (ROA)*	-1,5%	-2,3%	-0,9%
Return on Average Equity (ROE)**	-5,2%	-16,8%	-8,4%
Interessi attivi/Attivo fruttifero	2,79%	2,76%	2,56%
Interessi passivi/Passivo oneroso	1,95%	1,84%	1,57%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	40,9%	31,8%	37,0%
Margine di interesse/Totale attivo	0,7%	0,7%	0,7%
Margine di intermediazione/Totale attivo	1,7%	2,3%	2,0%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	-0,1%	0,2%	-0,1%
Indicatori di costo ed efficienza			
Spese per il personale/numero dipendenti (€ migliaia)	75,1	72,8	73,4
Spese amministrative per dipendente (€ migliaia)	125,0	116,7	116,6
Costi operativi per dipendente (€ migliaia)	180,6	201,9	195,4
Margine di intermediazione per dipendente (€ migliaia)	170,9	221,8	186,8
Risultato lordo di gestione per dipendente (€ migliaia)	-9,8	19,9	-8,6
Raccolta totale per dipendente (€ migliaia)	11.916	11.783	11.387
Impieghi netti alla clientela per dipendente (€ migliaia)	6.131	5.653	5.217
Cost-Income Ratio (costi operativi su margine di intermediazione)	105,7%	91,0%	104,6%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti verso clientela lordi	1,7%	3,2%	1,0%

Note: * Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

Gli indici sono calcolati sulla base di valori medi di periodo.

1.1.9 La liquidità

La Banca Centrale monitora in modo costante il rischio di liquidità²⁵ del sistema bancario sammarinese mediante apposite segnalazioni settimanali trasmesse dai singoli intermediari, che consentono di esaminare, con riguardo a ciascuna banca e ovviamente a livello di sistema, l'evoluzione delle attività prontamente liquidabili che possono essere utilizzate per fronteggiare

²⁵ Il rischio di liquidità si articola sostanzialmente in due forme: il *funding risk* e il *liquidity risk*. Il *funding risk* è connesso al rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza a mettere a repentaglio la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi inattesi (ad esempio improvvisa ed elevata richiesta di rimborso di depositi o di erogazione fondi per linee di credito concesse); il *liquidity risk* è legato al rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne il prezzo in misura significativa e sfavorevole, a causa dell'insufficiente profondità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate.



eventuali impreviste richieste di rimborso da parte dei depositanti (c.d. *funding risk*), nonché l'esistenza di *mismatching* per scadenza dell'attivo e del passivo. Le predette segnalazioni consentono l'analisi, oltre che dei profili sopra descritti, anche del grado di concentrazione dei depositi, della relativa ripartizione per area geografica di residenza della clientela nonché della qualità e caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, ai fini della valutazione del c.d. *liquidity risk*.

Dal 10 luglio 2015 la citata segnalazione denominata "Monitoraggio settimanale della liquidità" è stata integrata con un nuovo prospetto che consente di assumere informazioni da ciascuna banca in ordine alla raccolta regolarizzata o oggetto di possibile regolarizzazione a fini della *Voluntary Disclosure* (VD) e sui deflussi realizzati e stimati connessi o meno al citato provvedimento italiano di emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero in violazione degli obblighi tributari.

La liquidità disponibile entro 7 giorni²⁶, che aveva terminato il 2014 a 1.092 miliardi di euro, è salita fino a raggiungere un picco massimo a fine luglio 2015 a 1.202 miliardi di euro, in ragione di politiche attuate dagli intermediari tese ad aumentare le attività prontamente liquidabili, per poi iniziare un marcato trend discendente in ragione principalmente dei deflussi connessi alla VD. La liquidità disponibile a 7 giorni, pari a 982 milioni alla fine del 2015, è ulteriormente diminuita nel corso del primo trimestre 2016²⁷ attestandosi a 823 milioni al termine del predetto periodo. Quest'ultimo valore è pari al 43% del totale dei depositi liberi della clientela, in progressivo calo dal 48% di fine 2015 e dal 53% di fine 2014 (Figura 13).

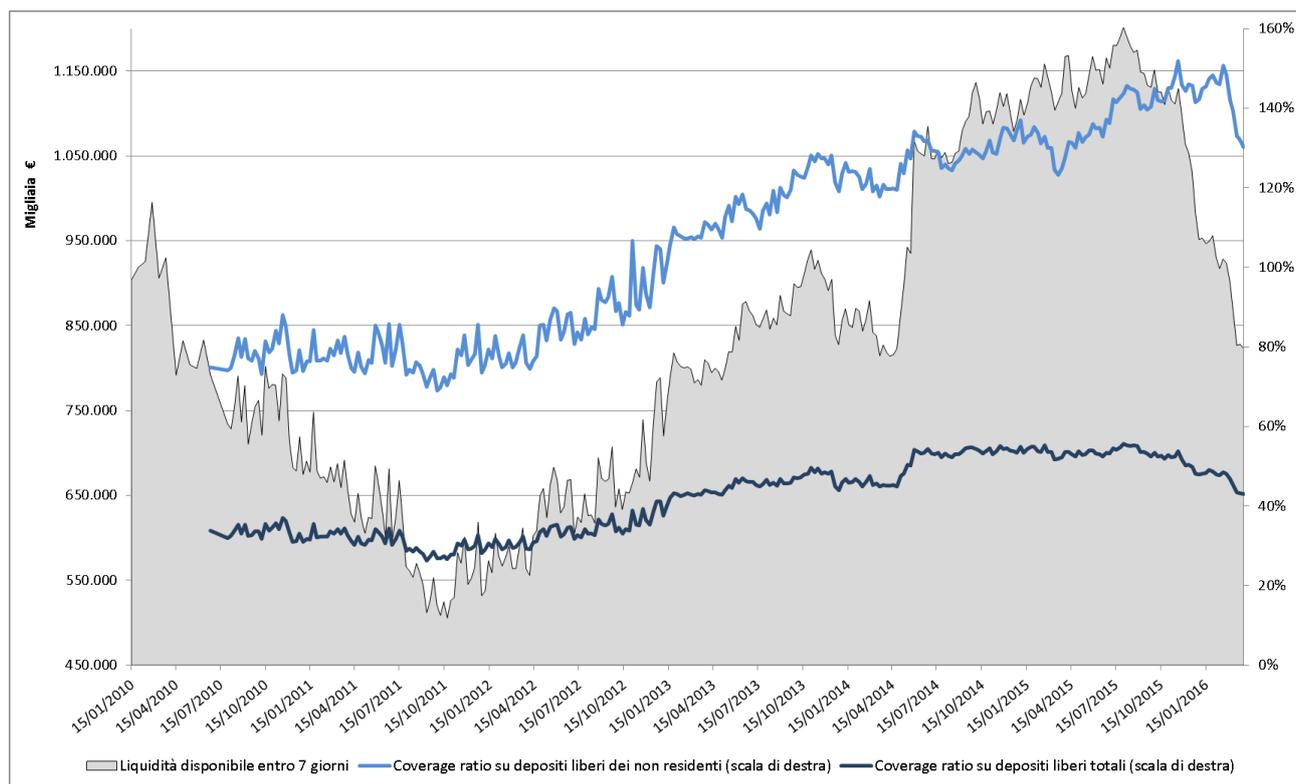
La dinamica della liquidità disponibile a 7 giorni trova riscontro anche nei valori medi di periodo: nell'intero 2015 il citato aggregato medio, pari a 1.133 miliardi di euro, è risultato superiore al corrispondente valore del 2014, attestatosi a 990 milioni. Il primo trimestre del 2016 evidenzia un valore medio dell'indicatore in parola a 907 milioni di euro. Dall'esame della citata Figura 13 si rileva che la liquidità di sistema alla fine del primo trimestre 2016 si attesta su livelli comunque superiori rispetto ai livelli medi del periodo 2010-2013.

Alla fine del primo trimestre 2016, l'incidenza della liquidità disponibile a 7 giorni sui depositi liberi riferibili alla clientela non residente (c.d. *coverage ratio*), che misura la capacità di far fronte a eventuali deflussi di depositi a vista, risulta pari al 130,3%, in diminuzione dal 141,5% di fine 2015 e dal 134,4% di fine 2014. Il *coverage ratio*, al termine del primo trimestre 2016 sui depositi liberi riferiti alla sola clientela italiana, si attesta al 148% rispetto al 160,6% di fine anno precedente e al 168% del 2014.

²⁶ La liquidità disponibile è calcolata come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Sono esclusi dal calcolo i rapporti interbancari sammarinesi, tra cui i depositi delle banche presso la Banca Centrale ai fini di riserva obbligatoria (pari a 112 milioni di euro a fine 2015) o con altre forme tecniche (depositi liberi o vincolati).

²⁷ I dati sono riferiti al 1° aprile 2016 (giorno festivo a S.Marino).

Figura 13 – Evoluzione liquidità di sistema disponibile entro 7 giorni



1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario circa l'utilizzo del contante

Il sistema bancario sammarinese registra una riduzione nell'utilizzo del contante da parte della clientela, confermando la tendenza già registrata negli anni precedenti.

Tale diminuzione trova riscontro anche nell'indicatore del turnover del contante (ottenuto rapportando la somma di prelievi allo sportello, prelievi da sportelli automatici e versamenti allo sportello rispetto al totale dei debiti verso clientela), che presenta valori in calo dal 9,1% del quarto trimestre 2014 all'8,2% dello stesso periodo del 2015. Entrambi i termini risultano in calo, tuttavia i prelievi e versamenti evidenziano una diminuzione proporzionalmente maggiore rispetto ai debiti verso clientela.

Tabella 12 – Movimentazione di contante

Prelievi e versamenti	2014				2015			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi	116.609	117.292	114.765	120.944	107.224	114.895	113.303	106.471
<i>di cui prelievi da sportelli automatici</i>	22.851	25.356	26.897	25.004	24.728	30.621	32.591	28.977
Versamenti	90.211	89.957	100.446	89.090	74.134	79.862	87.319	78.012

Note: dati in migliaia di euro.

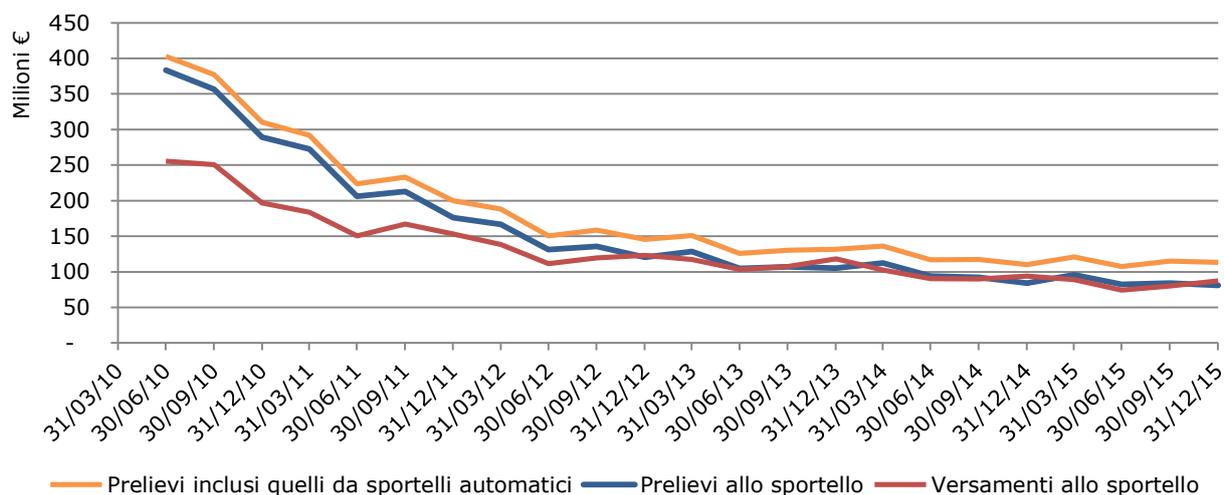
In dettaglio, nel corso del 2015, i prelievi di contante hanno subito una diminuzione di 28 milioni di euro, mentre i versamenti di contante nello stesso periodo si sono ridotti di 50 milioni di euro. Nell'anno in esame, il totale dei prelievi è risultato pari a euro 442 milioni, di cui



euro 117 milioni eseguiti tramite sportelli automatici (in aumento dai 100 milioni del 2014), a fronte di versamenti che, nello stesso periodo, sono stati pari a 319 milioni di euro²⁸.

Dall'osservazione della Figura 14 si riconferma il trend, già rilevato negli ultimi anni, di convergenza tra i valori dei prelievi e versamenti di contante, oltre alla costante diminuzione del valore di entrambi gli aggregati. L'esame della predetta Figura 14 evidenzia, altresì, a partire dal quarto trimestre 2012, una decisa corrispondenza tra versamenti e prelievi allo sportello. I "prelievi ATM", che per l'anno in corso sono stati pari a 117 milioni di euro, colmano la differenza tra il valore totale dei versamenti e quello dei prelievi.

Figura 14 – Evoluzione trimestrale dei prelievi e dei versamenti



Nella Tabella 13 sono riepilogati gli andamenti dei prelievi e versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2014 al 31° dicembre 2015²⁹. Dall'analisi vengono escluse le operazioni tramite sportelli automatici in quanto non è possibile determinare la residenza e il settore di appartenenza per operazioni eseguite con carte emesse da soggetti diversi dal soggetto segnalante.

Tabella 13 – Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)

Prelievi per residenza	2014				2015			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	93.759	91.936	87.868	95.940	82.496	84.274	80.712	77.494
- di cui residenti San Marino	60.472	60.651	57.445	61.659	50.001	51.978	50.322	53.045
- di cui residenti Italia	30.962	29.026	28.258	32.028	30.933	30.876	28.845	22.809
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	342	845	785	761	492	534	533	661
- di cui residenti Resto del Mondo	1.983	1.414	1.380	1.492	1.071	887	1.013	979

Note: dati in migliaia di euro.

²⁸ L'incremento del differenziale positivo tra prelievi e versamenti di contante registrato nel 2015 rispetto al 2014 ha comportato un analogo incremento dell'approvvigionamento esterno di denaro contante, come dettagliato nel successivo paragrafo 2.4.

²⁹ Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti aventi residenza in San Marino.

Prelievi per settore di attività economica	2014				2015			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	93.759	91.936	87.868	95.940	82.496	84.274	80.712	77.494
- di cui Amministrazioni Pubbliche	163	133	107	220	77	123	104	140
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	1.359	1.145	1.001	1.157	975	954	946	677
- di cui Imprese non finanziarie	12.714	11.869	10.715	11.776	9.283	9.122	8.404	8.895
- di cui Famiglie	79.045	78.209	72.576	82.274	71.747	73.629	70.805	67.325
- di cui Altro	477	579	469	513	413	446	454	457

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per residenza	2014				2015			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	90.211	89.957	100.446	89.090	74.134	79.862	87.319	78.012
- di cui residenti San Marino	78.773	80.735	90.125	80.517	67.922	74.024	81.440	73.038
- di cui residenti Italia	10.471	8.525	9.697	7.906	5.807	5.483	5.525	4.508
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	91	339	136	160	142	128	85	214
- di cui residenti Resto del Mondo	876	358	488	507	263	226	270	251

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica	2014				2015			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	90.211	89.957	100.446	89.090	74.134	79.862	87.319	78.012
- di cui Amministrazioni Pubbliche	4.034	4.316	4.539	4.691	3.833	4.195	4.496	3.696
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	1.364	1.578	1.143	2.195	727	777	690	620
- di cui Imprese non finanziarie	45.107	46.702	52.151	48.876	43.679	48.679	53.301	48.984
- di cui Famiglie	38.970	36.613	41.828	32.635	25.185	25.539	28.088	24.039
- di cui Altro	736	747	785	693	710	672	745	672

Note: dati in migliaia di euro.

Dall'esame della ripartizione percentuale per settori di attività economica dei flussi di contante, rappresentata nella Tabella 14, si evidenzia che, con riguardo ai prelievi, nel 2015 aumenta la quota di pertinenza delle famiglie, cresciuta dall'85,3% all'87,2%, che compensa la diminuzione registrata dai settori delle imprese finanziarie (escluse banche) e non finanziarie, scese, rispettivamente, dall'1,3% all'1,1% e dal 12,7% all'11%. Con riguardo ai versamenti di contante, si rileva, tra l'altro, l'aumento della quota attribuita alle imprese non finanziarie dal 52,2% al 61,0% e alle amministrazioni pubbliche dal 4,8% al 5,1% e la diminuzione di quella relativa alle famiglie, scesa dal 40,6% al 32,2%, che conferma l'andamento degli anni precedenti.



Tabella 14 – Ripartizione percentuale dei flussi per settore di attività economica (esclusi ATM)

Percentuale prelievi per settore di attività economica	2014	2015
Prelievi allo sportello		
- Amministrazioni Pubbliche	0,2%	0,1%
- Imprese finanziarie non bancarie	1,3%	1,1%
- Imprese non finanziarie	12,6%	11,0%
- Famiglie	85,3%	87,2%
- Altro	0,6%	0,5%

Percentuale versamenti per settore di attività economica	2014	2015
Versamenti allo sportello		
- Amministrazioni Pubbliche	4,8%	5,1%
- Imprese finanziarie non bancarie	1,7%	0,9%
- Imprese non finanziarie	52,2%	61,0%
- Famiglie	40,6%	32,2%
- Altro	0,8%	0,9%

L'esame della ripartizione per residenza e quella per settori di attività economica (Tabella 15) conferma sia la diminuzione dei prelievi di contante da parte di famiglie con residenza San Marino da 190 milioni di euro nel 2014 a 166 milioni di euro nel 2015 (-11,3%), che la diminuzione riferita alle famiglie con residenza Italia da 119 milioni di euro nel 2014 a 113 milioni di euro a fine 2015 (-5,5%).

Con riguardo alle operazioni di versamenti contante da parte di famiglie con residenza San Marino, si registra un calo di 32 milioni di euro (-25,9%) da 124 milioni di euro a 92 milioni di euro. I versamenti di contante da parte di famiglie con residenza Italia subiscono una flessione di 14 milioni di euro (-60,2%), attestandosi, nel IV trimestre 2015, sul valore di 9,4 milioni di euro.

Tabella 15 – Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica (esclusi ATM)

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2014				2015			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	93.759	91.936	87.868	95.940	82.496	84.274	80.712	77.494
- di cui Famiglie	79.045	78.209	75.576	82.274	71.747	73.629	70.805	67.325
- di cui residenti San Marino	46.861	47.778	45.961	49.025	39.968	41.909	40.989	43.386
- di cui residenti Italia	30.640	28.793	28.012	31.740	30.731	30.603	28.667	22.646
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	332	766	733	676	446	509	514	645
- di cui residenti Resto del Mondo	1.212	873	871	832	601	608	635	648
- di cui Imprese non finanziarie	12.714	11.869	10.715	11.776	9.283	9.122	8.404	8.895
- di cui residenti San Marino	11.826	11.114	9.978	10.809	8.618	8.675	7.865	8.431

Note: dati in migliaia di euro.



Versamenti per settore di attività economica e residenza	2014				2015			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	90.211	89.957	100.446	89.090	74.134	79.862	87.319	78.012
- di cui Famiglie	38.970	36.613	41.828	32.635	25.185	25.539	28.088	24.039
- di cui residenti San Marino	30.622	30.849	35.018	27.599	21.934	22.809	25.135	22.087
- di cui residenti Italia	7.699	5.205	6.298	4.434	2.870	2.407	2.605	1.516
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	82	307	129	127	123	107	85	195
- di cui residenti Resto del Mondo	567	253	384	475	258	217	263	240
- di cui Imprese non finanziarie	45.107	46.702	52.151	48.876	43.679	48.679	53.301	48.984
- di cui residenti San Marino	42.049	43.292	48.651	45.370	40.774	45.629	50.432	46.025

Note: dati in migliaia di euro.

1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Al 31 dicembre 2015, il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento era composto da 10 operatori, di cui 9 società finanziarie/fiduciarie e 1 impresa di investimento. In particolare, nell'ambito delle società finanziarie/fiduciarie, dall'agosto del 2013, 1 società non è più operativa nell'esercizio delle attività riservate D) K) e L) di cui all'allegato 1 della LISF, pur continuando a svolgere attività di concessione di finanziamenti e attività fiduciaria nei confronti della clientela esistente fino al realizzarsi del completo trasferimento e/o smobilizzo dei rapporti ancora in essere ad altri soggetti autorizzati (ad es. contratti di leasing immobiliare e/o contratti di mandato fiduciario etc.).

Rispetto al 2014, il numero degli operatori è diminuito di 1 unità in quanto 1 operatore è stato sottoposto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa (provvedimento del 23/05/2015) con conseguente cancellazione dal Registro dei Soggetti Autorizzati.

I dati di bilancio riportati nel proseguo sono riferiti a n. 8 intermediari, tenuto conto che una società è stata cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati nel gennaio 2016 (cfr. infra) e un altro intermediario non ha trasmesso la segnalazione di bilancio.

Dall'esame dei dati aggregati, al 31/12/2015, è stata confermata la tendenza del settore a una contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti, tuttavia, in alcuni aspetti, più contenuta rispetto al trend decrescente evidenziato negli anni precedenti, a eccezione del comparto dell'attività fiduciaria, che ha mostrato una contrazione dei volumi di attività più marcata (-30% circa) rispetto al 2014 (-8,4%), e del numero dei dipendenti. In relazione al numero di questi ultimi, anche se la contrazione in valore assoluto è stata la medesima, la diminuzione, in termini percentuali, è stata del 18,5% rispetto al 15,6% del 2014.

Nel dettaglio, il numero dei dipendenti è diminuito di 10 unità, attestandosi a 44, a fronte dei 54 a fine 2014 e, sul totale del numero dei dipendenti della Repubblica di San Marino, è pari allo 0,2%. In termini operativi, il totale dell'attivo si è ragguagliato a euro 308 milioni (-11% rispetto al 2014) e il volume degli impieghi a euro 319 milioni, a fronte di euro 351 milioni del 2014.

I principali indicatori sono riportati nella Tabella 16 che segue.



Tabella 16 – Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario

Indicatori	2013	2014	2015
Numero operatori	15	11	10
Totale attivo (milioni di euro)	409	346	308
Impieghi lordi* (milioni di euro)	392	351	319
Attività fiduciaria (milioni di euro)	381	349	243
Numero dipendenti	64	54	44
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	0,3	0,3	0,2
Totale attivo /PIL**	0,3	0,2	0,2

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica per il numero totale dipendenti; Ufficio del Lavoro per il numero dei dipendenti del comparto Finanziarie, Fiduciarie e Imprese di Investimento.

Note: * La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** Cfr. nota Tabella 3 aggiornamenti dati PIL

In data 21 gennaio 2016, come anticipato in precedenza, 1 soggetto è stato cancellato dal Registro dei Soggetti Autorizzati a seguito della rinuncia all'esercizio di attività riservate.

1.2.2 Le attività e le passività

Nel 2015 il valore dei crediti netti (comprensivo delle operazioni di leasing finanziario³⁰) è passato da euro 322 milioni a 293 milioni, con una riduzione di 29 milioni, equivalente in percentuale al 9,1% (Tabella 17)³¹. La contrazione è principalmente riconducibile alle operazioni di leasing finanziario, per circa 18 milioni di euro, riferite sia ai beni in leasing, passati da 183 milioni a 170 milioni (-7,2%), sia ai beni in attesa di locazione, diminuiti da 88 milioni a 84 milioni di euro (-4,9%).

Tra i crediti totali netti sono inclusi i crediti immobilizzati, attestatisi a euro 30,3 milioni, in diminuzione di 6,6 milioni (-17,8%) e i crediti ricompresi nell'attivo circolante, pari a 8,9 milioni, in flessione di 5,4 milioni di euro (-37,7%).

Il trend discendente è evidente anche nelle ulteriori componenti dell'attivo: i titoli del portafoglio libero e immobilizzato ammontano a euro 7,1 milioni, rispetto ai 14 milioni di euro dell'esercizio precedente (-49,1%), le immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 6 milioni di euro, si sono ridotte del 19,1% rispetto al 2014 e le altre voci dell'attivo (comprendenti le disponibilità liquide e i ratei e risconti attivi) sono diminuite a euro 2,2 milioni dai precedenti 2,5 milioni. L'unica componente in controtendenza è rappresentata dalle Partecipazioni che, sostanzialmente azzerate nel 2014, sono pari a 0,1 milioni di euro.

Dal lato del passivo, si rileva un alleggerimento dell'indebitamento complessivo di 28 milioni (-9,6%), con un valore a fine 2015 che si attesta a 265 milioni di euro. In particolare, i debiti a breve termine registrano una contrazione da 233,1 milioni a 210,5 milioni di euro (-22,6 milioni di euro, pari a -9,7%) e i debiti a medio/lungo termine registrano una riduzione da 59,9 milioni di euro a 54,5 milioni (-5,4 milioni di euro, pari a -9%).

Dall'esame della composizione dell'indebitamento, risulta che il ricorso al finanziamento di banche e istituti finanziari a breve e medio-lungo termine si conferma la fonte di provvista prevalente del comparto, ragguagliandosi a 245,5 milioni di euro (-24,4 milioni rispetto al 2014), con una incidenza del 92,7% sui debiti complessivi. Più in dettaglio, i debiti verso banche e istituti

³⁰ Nella voce crediti sono incluse le esposizioni relative a beni dati in leasing, ricomprendendo anche le operazioni appostate tra i beni in attesa di locazione, corrispondenti a beni in attesa di prima locazione ovvero relativi a contratti risolti dalla società finanziaria.

³¹ I dati patrimoniali e di conto economico riferiti all'esercizio 2014 hanno subito modifiche rispetto a quelli indicati nella relativa Relazione Consuntiva a seguito delle rettifiche segnaletiche dei dati di bilancio 2014 inviate da alcuni intermediari a correzione di quanto trasmesso precedentemente.

finanziari a breve termine rappresentano il 73,8%, mentre quelli a medio lungo termine incidono per il 18,9%. La restante parte dell'indebitamento è ascrivibile principalmente agli "Altri debiti" (euro 13,1 milioni, con una incidenza del 4,9%) e ai prestiti obbligazionari (pari a euro 4,5 milioni, diminuiti di 5 milioni e con un peso dell'1,7%).

Il patrimonio netto è diminuito di 9,2 milioni, portandosi a 39,7 milioni di euro (-18,8%), per effetto principalmente dell'assenza di informazioni inerenti i dati di bilancio di un operatore del comparto, cancellato nel primo trimestre 2016 (-7,7 milioni) e, con riguardo alle società esistenti, prevalentemente in ragione delle perdite di periodo.

L'aggregato "Altre voci del passivo" si è attestato a 3,6 milioni, evidenziando un decremento di 0,8 milioni di euro, dovuto sostanzialmente alla diminuzione della voce "Accantonamenti aventi speciali destinazioni".

Tabella 17 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

Attivo	2014	2015	Var. %	Passivo	2014	2015	Var. %
Immobilizzazioni	7,4	6,0	-19,1%	Debiti a breve termine	233,1	210,5	-9,7%
				<i>di cui: verso banche e</i>	219,8	195,5	-11,0%
				<i>istituti finanziari</i>			
Crediti totali*	322,3	292,8	-9,1%				
<i>di cui: leasing</i>	182,6	169,5	-7,2%				
<i>di cui: beni in attesa di</i>				Debiti a m/l termine	59,9	54,5	-9,0%
<i>locazione</i>	88,5	84,1	-4,9%	<i>di cui: verso banche e</i>	50,2	50,0	-0,4%
Titoli	14,0	7,1	-49,1%	<i>istituti finanziari</i>			
Partecipazioni	0,0	0,1	1785,7%	Altre voci del passivo	4,4	3,6	-18,4%
Altre voci dell'attivo	2,5	2,2	-12,4%	Patrimonio netto**	48,9	39,7	-18,8%
Totale attivo	346,3	308,3	-11,0%	Totale passivo	346,3	308,3	-11,0%

Note: dati in milioni di euro.

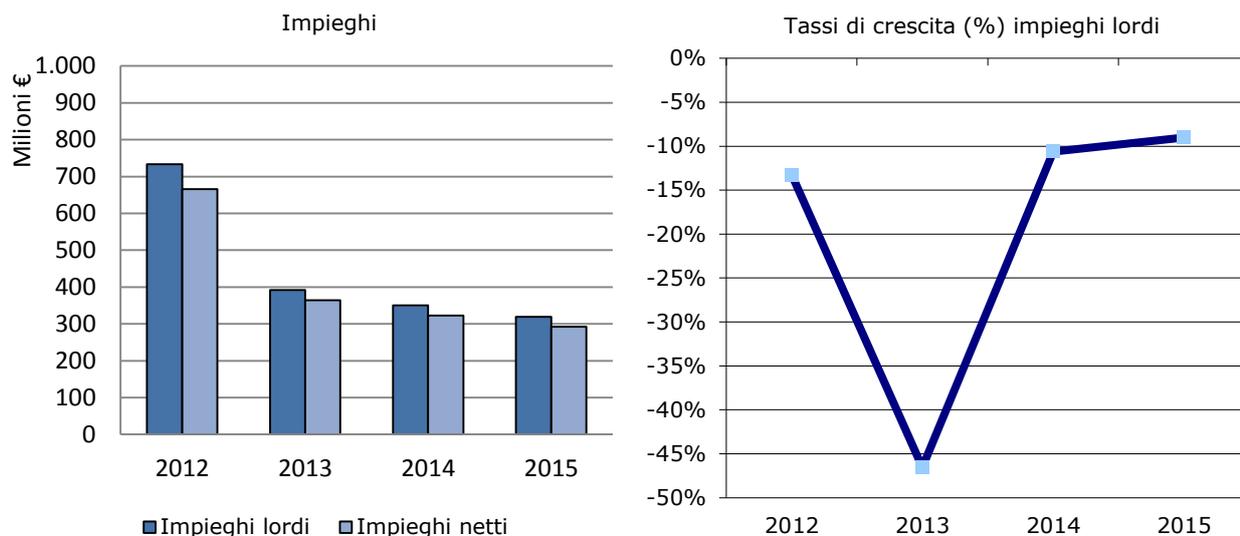
* Comprende l'attività di leasing e beni in attesa di locazione, valori al netto dei fondi rettificativi.

** Include l'utile e perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

Gli impieghi lordi, incluse le operazioni di leasing finanziario (Figura 15) si attestano a 319 milioni, in diminuzione di 31,5 milioni di euro (-9%) in ragione principalmente delle già menzionate dinamiche del comparto della locazione finanziaria.



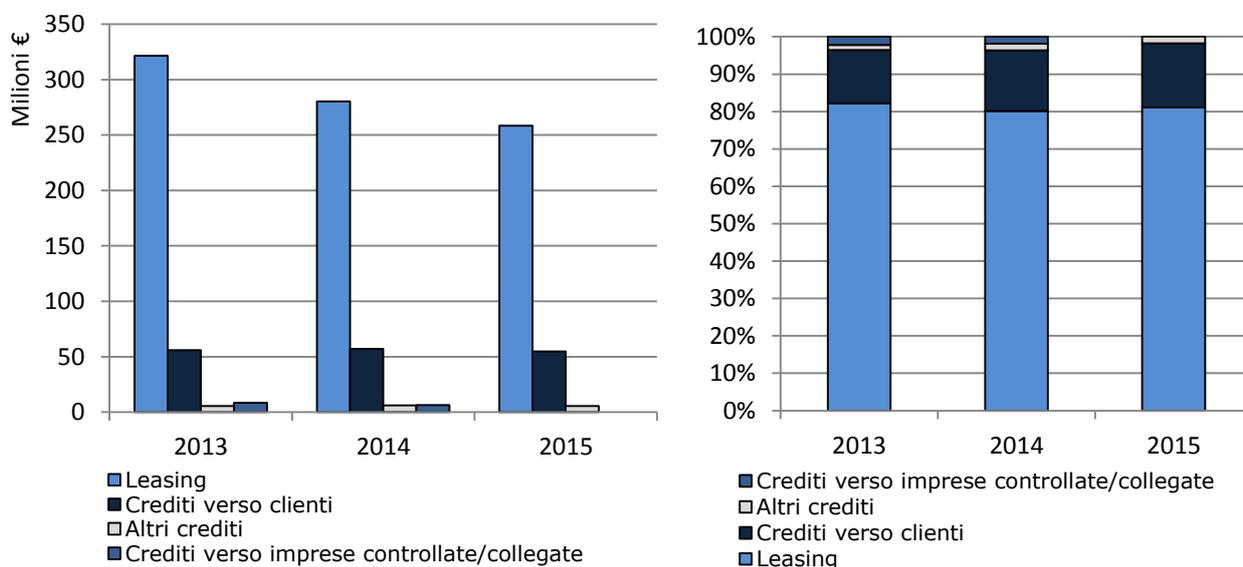
Figura 15 - Impieghi del comparto delle finanziarie/fiduciarie



La ripartizione degli impieghi lordi per forma tecnica (Figura 16) mostra, anche per il 2015, come la componente riconducibile alla locazione finanziaria sia ancora largamente preponderante, attestandosi a 258,3 milioni di euro, seppur in calo del 7,8% rispetto al 2014. Con riguardo alle altre principali componenti, i crediti verso clienti a breve e a medio-lungo termine risultano pari a euro 54,8 milioni (-3,7%), la voce "Altri crediti" si attesta a 5,6 milioni di euro (-8,2%). I crediti verso imprese controllate e collegate risultano azzerati (-6,5 milioni di euro).

Per quanto concerne l'incidenza delle predette forme tecniche sull'ammontare degli impieghi lordi, si rileva che i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario rappresentano l'81% del totale, in lieve aumento dal 79,9% dell'esercizio precedente, così come i crediti verso clientela che passano dal 16,2% al 17,2% e gli "Altri crediti" che passano dall'1,7% all'1,8%.

Figura 16 - Composizione degli impieghi lordi per forme tecniche



L'incidenza dei crediti dubbi lordi³² sul totale degli impieghi è passata dal 37,1% al 45,4% (Tabella 18). In particolare, si assiste a un incremento dei crediti dubbi lordi (+11,1 milioni) e anche a una ricomposizione delle loro principali componenti, con aumento delle posizioni in sofferenza (+7,5 milioni), riduzione di quelle a incaglio (-10,2 milioni) e incremento dei crediti ristrutturati (+13,9 milioni). Le sofferenze lorde incidono per il 25,6% circa degli impieghi al lordo delle rettifiche e derivano principalmente da operazioni di leasing finanziario.

I fondi rischi a presidio dei crediti ammontano a 28,6 milioni³³, dai 26,8 milioni registrati nell'esercizio precedente.

Tabella 18 - Crediti dubbi/ Impieghi (valori lordi)

Indicatori	2014	2015
Crediti dubbi / Impieghi	37,1%	45,4%

1.2.3 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2015, 9³⁴ società erano abilitate a svolgere l'attività fiduciaria; di queste, tenuto conto dell'assenza di dati inerenti un intermediario, solo 5 società presentano volumi di attività fiduciaria, per un totale di 242,8 milioni di euro, in calo di 105,8 milioni (-30,3%) rispetto al dato di fine 2014.

Tale ammontare rappresenta il 63,2% del totale dell'attività fiduciaria, osservato che la restante parte (36,8%) viene gestita dagli istituti di credito (cfr. punto 1.1.6).

La variazione rispetto al dato di fine 2014 è riconducibile principalmente all'intermediario più rilevante del comparto e il decremento è spiegato sostanzialmente dai ritiri connessi alla procedura di *Voluntary Disclosure*.

Con riferimento alla suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 17), si osserva che la componente più significativa riguarda l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1), attestatasi a euro 140,8 milioni, con una incidenza del 58% sul totale, in diminuzione di euro 73 milioni rispetto all'anno precedente. L'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2) a fine 2015 si ragguaglia a euro 93,3 milioni, con una incidenza del 38,4% sul totale, anch'essa in calo di euro 36,5 milioni rispetto all'anno precedente. Le due restanti tipologie (finanziamenti fiduciari a terzi e amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali) evidenziano valori rispettivamente di 2,5 milioni e 6,1 milioni.

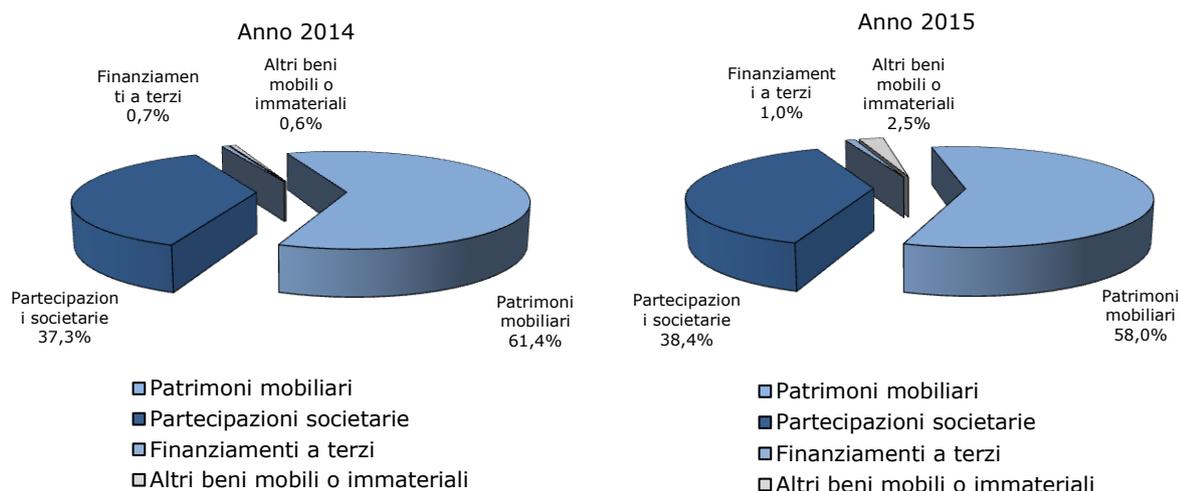
³² I dati relativi ai crediti dubbi sono desunti dai prospetti integrativi alla segnalazione di bilancio.

³³ Nel calcolo dei fondi rischi rettificativi dei crediti sono inclusi i fondi svalutazione delle esposizioni derivanti da operazioni di leasing finanziario, dei crediti immobilizzati e dei crediti dell'attivo circolante (fonte: prospetti integrativi alla segnalazione di bilancio).

³⁴ Una società finanziaria, dall'agosto 2013, pur non essendo più operativa nell'esercizio di alcune attività riservate (cfr. punto 1.2.1), continua a svolgere attività fiduciaria nei confronti della clientela esistente, fino al completo trasferimento e/o smobilizzo dei rapporti in essere ad altri soggetti autorizzati.

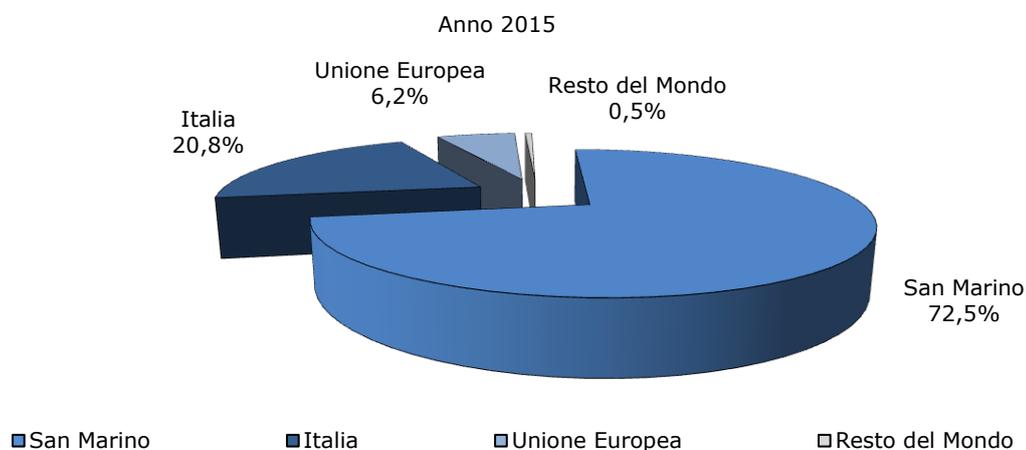


Figura 17 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



La riclassificazione dei valori relativi ai mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie" per Paese di residenza delle interessenze, mostra una netta preponderanza delle società sammarinesi (72,5% dell'importo totale); il secondo Paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente risulta l'Italia (20,8%), mentre marginali sono le partecipazioni in imprese con sede in altri Paesi, con una prevalenza di quelli dell'Unione Europea, pari al 6,2% del totale (Figura 18).

Figura 18 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote



1.2.4 Il patrimonio

Il patrimonio netto del sistema delle società finanziarie, fiduciarie e imprese d'investimento a fine 2015 risulta pari a euro 39,7 milioni, in calo di 9,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-18,83%). I mezzi patrimoniali del comparto sono costituiti prevalentemente da capitale sociale per euro 41,6 milioni, riserva ordinaria per 0,4 milioni, riserva straordinaria per 6,3 milioni, altre riserve per euro 0,7 milioni, fondo rischi finanziari generali per 0,3 milioni, perdite portate a nuovo per 7,9 milioni e perdite d'esercizio per euro 1,8 milioni.

La diminuzione dell'aggregato in parola, come già indicato nel punto 1.2.2, dipende principalmente dall'assenza dei dati di bilancio di un operatore cancellato dal Registro dei Soggetti Autorizzati il 21/1/2016 ed esonerato dall'invio della segnalazione di bilancio, oltre che dal rilevante risultato negativo di un operatore del comparto.

Il rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale attivo è sceso al 12,9% dal precedente 14,1%.

Il patrimonio di vigilanza di sistema³⁵ si attesta, a fine 2015, a euro 36,9 milioni, evidenziando un decremento di 9,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-20,5%), in buona parte riconducibile alle medesime determinanti della variazione del patrimonio netto. In particolare: il patrimonio di base registra una contrazione di euro 6,2 milioni (-14,3%) collocandosi a euro 37,2 milioni, il patrimonio supplementare diminuisce di euro 3,4 milioni e si attesta a 0,01 milioni (-97,9%) e il totale degli elementi da dedurre dall'aggregato complessivo, pari a euro 0,3 milioni, risulta in diminuzione di 0,01 milioni.

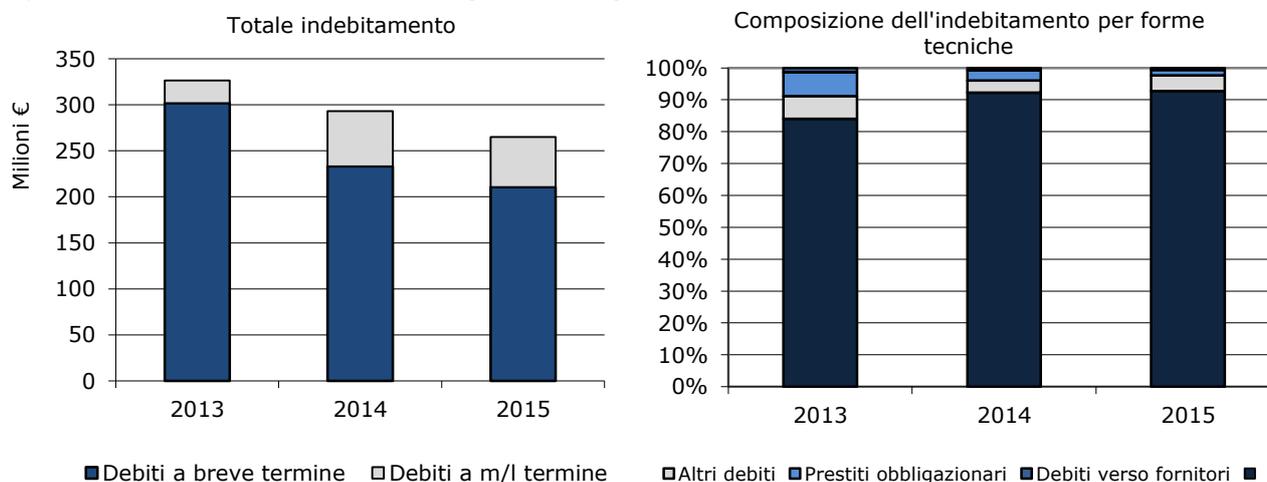
A fine 2015, 2 società presentavano singolarmente patrimoni di vigilanza inferiori a quelli stabiliti dalla normativa vigente³⁶; sono in corso le conseguenti attività correttive di vigilanza.

Le attività ponderate per il rischio di credito hanno evidenziato una contrazione del 13,2%, raggugliandosi a euro 228,8 milioni (-34,7 milioni).

La complessiva dinamica sopra descritta ha determinato una diminuzione del coefficiente di solvibilità (*solvency*) di sistema dal 17,6% al 16,1%. Tutte le società finanziarie, a fine 2015, presentano, singolarmente e a livello aggregato, valori di *solvency* comunque superiori a quelli minimi stabiliti dalla normativa vigente.

I rapporti patrimonio di vigilanza/totale attivo e patrimonio di base/totale attivo si attestano, rispettivamente, al 12,0% e al 12,1%, in diminuzione rispetto ai corrispondenti valori del 2014, pari al 13,4% e 12,5%.

Figura 19 - Indebitamento e composizione per forma tecnica



³⁵ Il patrimonio di vigilanza è calcolato con riguardo a 5 intermediari, tenuto conto che le società autorizzate a svolgere soltanto l'attività fiduciaria e le imprese di investimento non sono tenute alla compilazione della segnalazione di vigilanza prudenziale e che, alla data del 31 dicembre 2015, due società autorizzate alla concessione di finanziamenti sono state esonerate dalla trasmissione della citata segnalazione.

³⁶ Il Regolamento n. 2011-03 stabilisce che il patrimonio di vigilanza non deve risultare inferiore al maggiore tra il capitale minimo richiesto per svolgere l'attività creditizia e la somma delle coperture patrimoniali minime dei rischi di inadempimento debitori e dei rischi operativi. Le citate due società presentano un patrimonio di vigilanza inferiore al capitale minimo richiesto per svolgere l'attività creditizia, pur rispettando il limite minimo del coefficiente di solvibilità pari all'8%.



1.2.5 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto del comparto finanziarie-fiduciarie e imprese di investimento mostra un segno negativo di 1,8 milioni, in miglioramento rispetto alla perdita di esercizio di sistema che, nel 2014, si era ragguagliata a circa 7,9 milioni di euro.

I dati di conto economico, sotto esposti, risultano influenzati prevalentemente dalla contrazione dei volumi, verificatisi tra il 2014 e il 2015, relativi a un operatore del comparto.

L'esame del conto economico riclassificato (Tabella 19) evidenzia un peggioramento del margine di intermediazione passato da 7,7 milioni a 6,5 milioni di euro (-16,5%), influenzato prevalentemente dalla flessione del margine di interesse, attestatosi a 4,1 milioni dal precedente valore di 5 milioni di euro (-16,9%), a seguito di una contrazione degli interessi attivi di 1,8 milioni solo in parte compensata dalla riduzione degli interessi passivi di 1 milione di euro. La dinamica degli interessi attivi è riconducibile prevalentemente al calo degli interessi sulle operazioni di leasing finanziario, a causa della riduzione di tale forma tecnica come già in precedenza rilevato.

La diminuzione dei ricavi da servizi, passati da 2,6 milioni a 2,4 milioni di euro (-7,1%), in relazione prevalentemente alla contrazione delle commissioni attive, ha anch'essa inciso sulla variazione del margine di intermediazione, seppur in misura meno rilevante rispetto al calo del margine d'interesse. Da ultimo, la voce "Profitti (perdite) netti da operazioni finanziarie" ha evidenziato un valore negativo, pari a -0,1 milioni di euro, in peggioramento rispetto al valore dell'anno precedente, pari a +0,1 milioni di euro.

I costi operativi hanno registrato una contrazione di 1,7 milioni, attestandosi a 5,1 milioni di euro a seguito, principalmente, del calo delle spese amministrative, da 6,2 milioni a 4,5 milioni di euro (-27,0%). Queste ultime risultano prevalentemente costituite dalle spese per il personale, pari a euro 2,8 milioni (in diminuzione di 0,3 milioni rispetto all'anno precedente), e dalle spese per compensi e consulenze, attestatisi a 1,4 milioni (anch'esse in calo di 0,4 milioni).

Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione è diminuito al 79,1% dall'88,2%, contribuendo all'innalzamento del risultato lordo di gestione da 0,9 milioni a 1,3 milioni di euro (+47,8%).

Gli accantonamenti e rettifiche di valore si attestano a 3,3 milioni di euro, in diminuzione di 5,7 milioni di euro rispetto al 2014, risultando influenzati dal decremento delle svalutazioni su immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) e dei crediti immobilizzati. Detta componente determina un risultato netto di gestione negativo di 1,9 milioni, in rilevante miglioramento rispetto al dato di -8,1 milioni di euro del 2014.

Come anticipato, il sistema delle società finanziarie-fiduciarie e imprese d'investimento chiude il 2015 con una perdita d'esercizio di euro 1,8 milioni.

Tabella 19 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Conto economico riclassificato	2014	2015	Var. assoluta (2015-2014)	Var % (2015-2014)*
Interessi attivi e proventi assimilati	9.584	7.733	-1.851	-19,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.595	-3.588	1.008	21,9%
Margine di interesse	4.988	4.145	-843	-16,9%
Commissioni attive	2.984	2.642	-342	-11,5%
Commissioni passive	-152	-131	21	13,7%
altri ricavi/oneri finanziari	-205	-71	134	65,5%
Ricavi da servizi	2.628	2.440	-188	-7,1%

Profitti da operazioni finanziarie	112	-147	-258	-231,6%
Dividendi ed altri proventi	0	17	17	n.d
Margine di intermediazione	7.727	6.455	-1.272	-16,5%
Spese amministrative nette	-6.194	-4.519	1.675	27,0%
Rettifiche di valore su immob.imm. e mat.	-620	-589	33	5,4%
Costi operativi	-6.814	-5.106	1.708	25,1%
Risultato lordo di gestione	913	1.350	436	47,8%
Accantonamenti e rettifiche di valore	-8.971	-3.267	5.704	63,6%
Risultato netto di gestione	-8.057	-1.917	6.140	76,2%
Proventi straordinari	941	715	-227	-24,1%
Oneri straordinari	-712	-504	208	29,2%
Risultato lordo della gestione straordinaria	229	211	-19	-8,1%
Risultato lordo	-7.828	-1.707	6.121	78,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-84	-75	9	10,8%
Risultato d'esercizio	-7.912	-1.782	6.130	77,5%

Note: dati in migliaia di euro.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

Le dinamiche sopra delineate hanno inciso anche sui principali indicatori di redditività: il ROA si è attestato al -0,6% (dal -2,1% del 2014), mentre il ROE è passato da -12,2% a -4,0%. Per quanto concerne i profili di efficienza, le spese amministrative per dipendente sono diminuite da 115 mila a 103 mila euro circa, mentre il Cost-Income Ratio è passato dall'88,2% al 79,1% dell'esercizio precedente (Tabella 20).

Tabella 20 – Principali indicatori di redditività ed efficienza

Indicatori	2013	2014	2015
Return on Average Assets (ROA)*	-1,0%	-2,1%	-0,6%
Return on Average Equity (ROE)**	18,6%	-12,2%	-4,0%
Cost-Income Ratio***	83,0%	88,2%	79,1%
Spese amministrative per dipendente****	126,3	114,7	102,7

Note: * Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

*** Calcolato come rapporto tra costi operativi e margine intermediazione.

**** Valori in migliaia di euro.

1.3 Il resto del sistema

1.3.1 Le società di gestione (SG)

Nel 2015 la regolamentazione relativa al comparto dei servizi di investimento collettivo ha registrato diverse modifiche attraverso l'emanazione del Regolamento n. 2015-03. In particolare, quest'ultimo ha modificato e integrato la disciplina di vigilanza in materia, di cui al Regolamento n. 2006-03 riguardante i servizi di investimento collettivo, con particolare riguardo ai requisiti di onorabilità e di attitudine ad assicurare la sana e prudente gestione da parte dei partecipanti al capitale, alla costituzione del deposito vincolato ai fini dell'istituzione di nuove SG, nonché introdotto la possibilità di un unico sottoscrittore per i fondi comuni cosiddetti "ad apporto", limitatamente a un periodo temporale di 18 mesi, eventualmente prorogabile dalla Banca Centrale su istanza motivata da parte della SG.



Anche nel 2015, la struttura del settore è rimasta stabile, con 2 società di gestione autorizzate alla prestazione di servizi di investimento collettivo del risparmio. Si rileva, tuttavia, che nel corso della prima parte del 2016, si è conclusa positivamente la prima fase dell'iter per il rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento di attività riservate a favore di una SG di nuova costituzione, la cui istanza era stata presentata nell'ultima parte del 2014. In particolare, la nuova SG è stata autorizzata allo svolgimento delle attività di cui alle lettere E (servizi di investimento collettivo), F (servizi di investimento collettivo non tradizionali), D4 (gestione di portafogli di strumenti finanziari), D6 (collocamento senza impegno irrevocabile di strumenti finanziari), limitatamente alle quote di Fondi Comuni di Investimento di propria istituzione, di cui all'Allegato 1 della LISF. Inoltre, nel primo trimestre 2016, è pervenuta una nuova istanza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento dei soli servizi di investimento collettivo non tradizionali a favore di un'ulteriore SG di nuova costituzione, la cui istruttoria è tuttora in corso.

Per quanto riguarda le dinamiche relative ai fondi gestiti dalle due SG, si rileva l'attivazione, nel corso del 2015, di un fondo comune di investimento aperto destinato alla generalità del pubblico, già autorizzato nell'anno 2014.

Nel primo trimestre 2016, è stato attivato un ulteriore fondo comune di investimento aperto alternativo riservato a clienti professionali, già autorizzato nell'anno 2013 e, inoltre, è stata autorizzata la costituzione di un nuovo fondo comune di investimento aperto alternativo riservato a clienti professionali. Peraltro, nella prima parte del 2016, nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione sopra riportata a favore della costituenda SG, è stata altresì approvata la costituzione di n. 5 fondi comuni di investimento aperti di tipo UCITS III destinati alla generalità del pubblico.

Tenuto conto del nuovo quadro normativo di riferimento sopra delineato, nel corso del primo trimestre del 2016 sono pervenute 4 richieste di autorizzazione alla costituzione di fondi comuni di investimento ad apporto, nei quali verrebbero conferiti crediti non performing, beni immobili rinvenienti da operazioni di leasing risolti nonché partecipazioni. E' altresì pervenuta una richiesta di autorizzazione alla costituzione di un nuovo fondo comune di investimento alternativo chiuso riservato a clientela professionale, la cui linea di investimento riguarda principalmente crediti e titoli rappresentativi di crediti, inclusi i crediti dubbi, nonché beni immobili e diritti reali immobiliari. Tali istanze, complessivamente 5, di cui 3 sono riferite alla SG la cui istruttoria per la costituzione è tuttora in corso, sono attualmente in fase di valutazione.

Nel corso della prima parte del 2016, sono peraltro state avviate le operazioni di liquidazione per 3 fondi comuni di investimento aperti alternativi riservati a clienti professionali, riconducibili a una SG, che gestivano un valore di circa 230 mila dollari.

Complessivamente, alla fine del 2015 le due società di gestione gestivano 17 fondi comuni di diritto sammarinese, rispetto ai n. 16 gestiti a fine 2014. In totale, pertanto, i fondi gestiti sono: 11 di tipo aperto alternativi e riservati a clientela professionale, 1 di tipo chiuso alternativo e riservato a clientela professionale, 3 istituiti - anche ai sensi di specifici decreti-legge - nell'ambito di operazioni di ristrutturazione bancaria e di tipo chiuso con partecipazione esclusiva di banche sammarinesi e investimento prevalente in crediti deteriorati di origine bancaria, infine 2 di tipo aperto destinato alla generalità del pubblico.

Il patrimonio netto dei citati 17 fondi risultava a fine 2015 pari a un totale di 138 milioni di euro, in linea con i dati di fine 2014 (riferiti ai 16 fondi dell'epoca). In particolare, i volumi sono prevalentemente riconducibili ai tre fondi chiusi riservati a banche sammarinesi che gestiscono in prevalenza crediti non performing rinvenienti da situazioni di crisi bancarie. Il patrimonio netto di questi ultimi fondi si attestava a fine 2015 a euro 110 milioni, rappresentando circa l'80% dei volumi in esame. Il patrimonio in gestione afferente ai restanti 14 fondi era invece complessivamente limitato a fine 2015 a euro 28 milioni, rispetto ai 22 milioni di fine 2014.

Con riguardo ai fondi di crediti, la Legge 22 dicembre 2015 n. 189 ha assegnato alla Banca Centrale, in via straordinaria, la funzione di supporto istruttorio all'Amministrazione Finanziaria per



la verifica e corretta determinazione dei crediti d'imposta di cui al Decreto Legge 27 ottobre 2011 n. 174 - così come esteso nel suo ambito di applicazione dall'articolo 8 del Decreto Legge 28 marzo 2012 n. 61 - e al Decreto Legge 27 giugno 2013 n.72. La predetta attività di verifica sarà eseguita dalla Banca Centrale nonché dagli Uffici competenti dell'Amministrazione Finanziaria, nell'ambito dell'applicazione di disposizioni concernenti tempi, condizioni e criteri di computabilità a credito d'imposta, che saranno contenute in una circolare attuativa in corso di emanazione da parte della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio, già prevista dai summenzionati decreti legge.

1.3.2 Le imprese di assicurazione

Nel corso dell'esercizio 2015 le 2 imprese di assicurazione sammarinesi hanno proseguito la loro attività, in modo sinergico con gli istituti di credito sammarinesi e gli altri intermediari presenti nella Repubblica. A tal proposito, si conferma che la raccolta dei premi assicurativi è effettuata principalmente attraverso il canale bancario sammarinese.

Il totale dei premi lordi contabilizzati³⁷ ha registrato un importo di circa 36 milioni di euro, in diminuzione del 53% circa rispetto a quanto raccolto nel 2014. In dettaglio, si precisa che circa 21,8 milioni di euro sono relativi, principalmente, a polizze di ramo III³⁸ e, in misura residuale, a polizze di ramo V³⁹ nonché circa 14,2 milioni di euro sono relativi a contratti di ramo I⁴⁰.

Tabella 21 – Raccolta premi 2014 e 2015

	2015	2014	Variazione percentuale
Ramo I°	14,2	28,3	-49,8%
Ramo III° e V°	21,8	48,2	-54,9%
Totale	36	76,5	-53%

Note: dati in milioni di euro.

Al 31 dicembre del 2015, il volume complessivo degli investimenti delle imprese assicurative sammarinesi risulta pari a circa 422,9 milioni di euro, in diminuzione del 16,5% circa rispetto a quanto raccolto nel 2014, suddiviso come da Tabella 22 che segue.

Tabella 22 – Volume complessivo degli investimenti 2014 e 2015

	2015	2014	Variazione percentuale
Classe C ⁴¹	86,9	98,1	-11,4%
<i>di cui obbligazioni e altri titoli di debito</i>	<i>64</i>	<i>74,2</i>	<i>-13,8%</i>
Classe D ⁴²	336	408,1	-17,7%
Totale	422,9	506,2	-16,5%

Note: dati in milioni di euro.

Nel corso del 2015, gli investimenti di classe C, il cui rischio grava sulle imprese, sono diminuiti da circa 98,1 milioni di euro a circa 86,9 milioni di euro (con un decremento di circa l'11,4%). In proposito, si evidenzia che l'investimento in obbligazioni e altri titoli di debito si è mantenuto elevato. Gli investimenti, il cui rischio grava sugli assicurati, riconducibili principalmente

³⁷ La relativa definizione è prevista nell'allegato F al Regolamento n. 2009-01.

³⁸ Contratti dedicati e Unit linked.

³⁹ Operazioni di capitalizzazione.

⁴⁰ Polizze rivalutabili e di "puro rischio".

⁴¹ Riguardano immobili (terreni e fabbricati) e investimenti finanziari in imprese del gruppo e altre partecipate nonché in altri strumenti finanziari (azioni, quote di fondi, obbligazioni, ecc.).

⁴² Riconducibili principalmente a fondi interni dedicati.



a fondi interni dedicati, ammontano alla fine dell'esercizio 2015 a circa 336 milioni di euro e hanno registrato un decremento del 17,7% nel corso dell'esercizio.

Tale andamento è riconducibile al volume delle liquidazioni effettuate, principalmente, per riscatto, il cui valore è risultato nel 2015 complessivamente pari a circa 132,7 milioni di euro, in aumento del 158% rispetto ai circa 51,4 milioni di euro del 2014. Tale aumento è stato determinato anche dagli effetti connessi all'adesione alla *Voluntary Disclosure* italiana, i cui effetti sono riscontrabili anche per le Banche e per le Società finanziarie/fiduciarie e Imprese d'investimento, come indicato nei paragrafi precedenti.

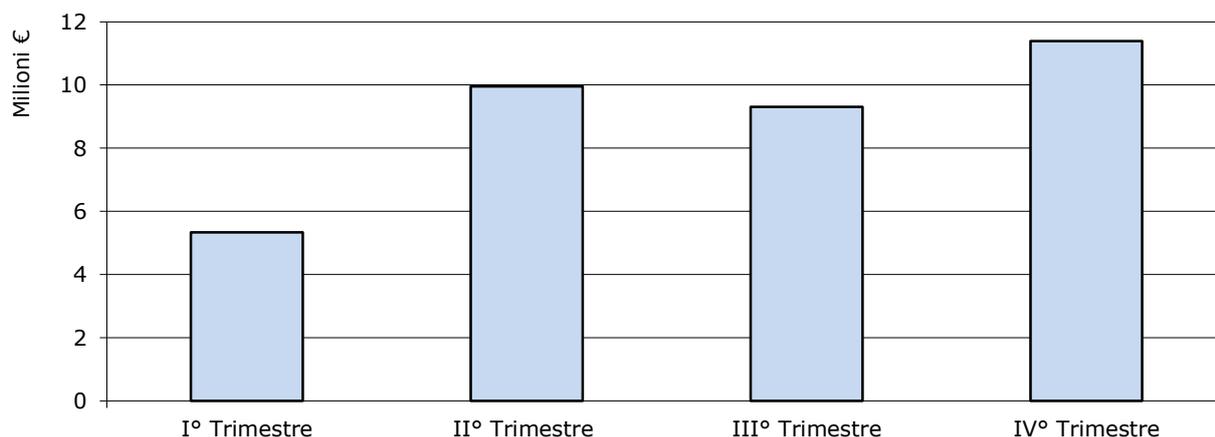
Relativamente alla voce del passivo, per quanto riguarda le riserve tecniche, queste erano pari, al 31 dicembre 2015, a circa 418,4 milioni di euro, con un decremento complessivo di circa il 16,6% rispetto all'anno precedente.

La maggior parte delle riserve tecniche (80,3%) è riconducibile a contratti le cui prestazioni sono collegate a fondi interni dedicati e contratti *unit linked* (polizze vita in cui la prestazione dell'assicuratore dipende dall'andamento del valore delle quote di un fondo di investimento interno o esterno all'impresa di assicurazione), mentre il restante 19,7% è costituito dalle riserve matematiche e dalle altre riserve tecniche di classe C, che sono diminuite da circa 93,6 milioni di euro nel 2014 a circa 82,5 milioni di euro di fine 2015.

Sotto il profilo della gestione economica, le imprese assicurative hanno registrato un utile complessivo di circa 247 mila euro (a fronte di un utile complessivo di circa 404 mila euro nel 2014). Il settimo anno di attività⁴³ ha evidenziato, quindi, un risultato economico positivo, seppur con un peggioramento della redditività rispetto al 2014, a motivo di un complessivo decremento del risultato della gestione tecnica che comunque non avuto impatti sul rapporto tra risultato di esercizio e premi lordi contabilizzati, che si attesta allo 0,7% e risulta sostanzialmente stabile rispetto al dato del 2014.

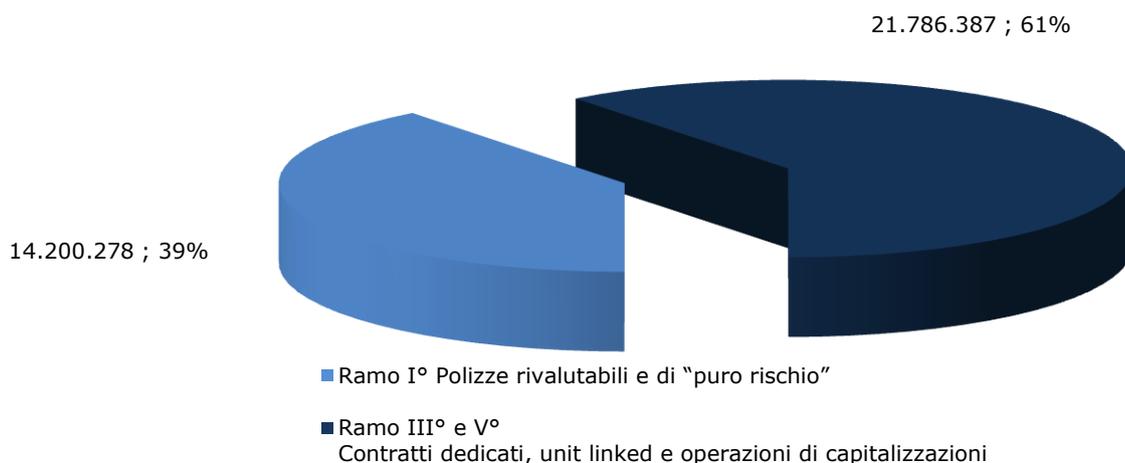
Nel 2015 si registra il peggioramento dell'indicatore di efficienza *expense ratio* (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 7,6% (circa 3,9% nell'esercizio 2014) a causa, principalmente, della sopra descritta riduzione dei premi lordi contabilizzati.

Figura 20 - Distribuzione per trimestre dei premi lordi contabilizzati nel 2015



⁴³ L'iter autorizzativo delle due compagnie si è concluso nel corso del maggio 2009.

Figura 21 - Distribuzione per ramo assicurativo dei premi lordi contabilizzati nel 2014



1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi conta alla fine del 2015 un totale di 47 soggetti suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (10 soggetti), società (25 soggetti) e banche e imprese finanziarie (12 soggetti). Nel corso dell'anno 2015 si sono registrate 7 cancellazioni dal Registro e 3 nuove iscrizioni.

Tabella 23 – Numero dei soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Società	Sezione C Banche e imprese finanziarie	Totale
Attivi	8	23	12	43
Sospesi	2	2	0	4
Totale	10	25	12	47

Per quanto attiene il volume di attività degli intermediari iscritti, l'ammontare totale dei premi complessivamente raccolti nel corso 2015 a favore di imprese di assicurazione estere è stato di circa 45 milioni di euro, di cui circa 36,1 milioni di euro relativo ai rami danni e circa 8,9 milioni di euro relativo ai rami vita, in leggero aumento rispetto al totale dei premi intermediati nel 2014.

Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di intermediario e per ramo nel corso del 2015 è sintetizzato nella Tabella successiva.

Tabella 24 – Importo premi raccolti per tipologia di intermediario assicurativo e per ramo assicurativo

	Sezione A		Sezione B		Sezione C		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Rami Vita	6	4,3	2,8	1,8	0,1	0,1	8,9	6,2
Rami Danni	9,3	10,2	26,6	26,9	0,2	0,2	36,1	37,3
Totale	15,3	14,5	29,4	28,7	0,3	0,3	45	43,5

Note: dati in milioni di euro.



Si evidenzia come l'intermediazione effettuata dalle Banche e Imprese finanziarie per conto delle imprese di assicurazione estere sia del tutto marginale, essendo tali intermediari dedicati prevalentemente all'intermediazione per conto delle compagnie assicurative di diritto sammarinese. Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di contraente e per ramo nel corso del 2015 è di seguito rappresentato. Si evidenzia l'aumento dei premi raccolti relativi alle polizze afferenti ai rami vita sia con contraente residente a San Marino, sia con contraente residente all'estero.

Tabella 25 – Importo premi raccolti per tipologia di contraente e per ramo assicurativo

	Contraente residente a San Marino		Contraente residente all'estero		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Rami Vita	7,1	5,3	1,8	0,9	8,9	6,2
Rami Danni	33,1	33,4	3	3,9	36,1	37,3
Totale	40,2	38,7	4,8	4,8	45	43,5

Note: dati in milioni di euro.

1.3.4 *Gli offerenti fuori sede*

Il Registro pubblico dei promotori finanziari è stato istituito nel 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento n. 2014-01 in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede. Il predetto registro, pubblicato sul sito della Banca Centrale, comprende un'apposita sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede. Quest'ultimo costituisce un elemento di trasparenza e di tutela nei confronti del pubblico in quanto consente di acquisire informazioni aggiornate sulle persone fisiche - promotori finanziari o dipendenti di intermediari finanziari - abilitate allo svolgimento delle attività di promozione e collocamento di strumenti finanziari e servizi di investimento al di fuori della sede legale o delle dipendenze degli intermediari finanziari.

Nel 2015 si è conclusa l'istruttoria riguardante 26 dipendenti di banche, le cui istanze erano state sospese nel 2014 per carenza di documentazione, con l'iscrizione di 15 persone e il ritiro delle richieste riguardanti i rimanenti 11 soggetti. Inoltre, sempre nel corso del 2015, sono pervenute alla Banca Centrale 4 nuove istanze riguardanti, una, l'iscrizione al Registro dei promotori finanziari, rigettata a causa della carenza dei requisiti previsti dalla normativa, e tre presentate da altrettanti soggetti autorizzati per l'iscrizione al Registro degli offerenti fuori sede di complessivi 12 dipendenti. All'esito dell'istruttoria, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Regolamento n. 2014-01, la Banca Centrale ha iscritto al medesimo Registro degli offerenti fuori sede 2 dipendenti, sospeso l'iter autorizzativo per 6 soggetti a causa dell'incompletezza della documentazione e dell'emersione di alcune necessità istruttorie nonché rigettato le richieste di iscrizione attinenti i rimanenti 4 dipendenti.

Nel primo trimestre 2016 si è, altresì, conclusa l'istruttoria riguardante 1 dipendente di un soggetto autorizzato, la cui istanza era già stata presentata nel corso del 2015 ma rigettata per carenza di requisiti, mediante l'iscrizione dello stesso nel predetto Registro degli offerenti fuori sede.

Per completezza si riporta che a inizio 2015, su istanza di parte, si è proceduto alla cancellazione di un promotore finanziario, unico soggetto iscritto in forza dell'articolo 156, comma 5, della Legge 17 novembre 2005 n. 165 (LISF). Inoltre, nel medesimo anno sono state accolte tre istanze di cancellazione presentate da due soggetti autorizzati concernenti complessivi 5 dipendenti, mentre nel primo trimestre del 2016, è stata accolta l'istanza di cancellazione di un dipendente di un soggetto autorizzato. Pertanto, alla data del 31 marzo 2016, risultavano iscritti al registro 29 dipendenti di soggetti autorizzati e nessun promotore finanziario.

2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori

2.1.1 Policy di vigilanza

Nell'arco del 2015 l'azione della vigilanza si è inizialmente sviluppata nel solco delle linee guida già seguite nel 2014, finalizzata a: consolidare le relazioni internazionali, in particolare nell'ambito dei rapporti con il Fondo Monetario Internazionale e l'Unione Europea; rafforzare le attività di controllo cartolare e ispettivo; rafforzare i presidi di tutela della stabilità finanziaria anche tramite l'avvio di appositi progetti sistemici.

A partire dalla seconda metà del 2015, a seguito di un radicale cambiamento nella composizione del Coordinamento della Vigilanza e in alcune figure apicali del Dipartimento Vigilanza, l'azione è stata focalizzata inizialmente sul piano interno, per limitare gli effetti negativi derivanti dal descritto cambiamento sull'efficacia dell'azione della Vigilanza.

In ordine di tempo è stato affrontato il monitoraggio dei potenziali effetti sul profilo di liquidità delle banche sammarinesi derivante dal provvedimento di *Voluntary Disclosure* italiano. Il monitoraggio si è svolto con finalità preventive in ordine ai profili di liquidità dei singoli intermediari e ha comportato anche un'attività di verifica (*asset quality review*) della qualità degli strumenti finanziari in portafoglio. Le informazioni raccolte, oltre al presidio micro prudenziale in relazione alla situazione dei singoli istituti, hanno anche permesso, sulla base anche dei dati raccolti, lo sviluppo di un apposito piano strategico per la gestione di potenziali rischi di liquidità (cfr. infra).

Ulteriori interventi di vigilanza sono stati rappresentati, oltre al presidio cartolare ed ispettivo dell'azione dei soggetti autorizzati, da specifici ambiti quali l'analisi dell'impatto dell'adozione delle norme comunitarie sul sistema e, sul finire del 2015, dall'avvio di un'analisi ad ampio raggio sui crediti dubbi presenti nel sistema finanziario, che è proseguita ad inizio 2016, potendosi giovare della collaborazione in merito da parte del Fondo Monetario Internazionale, sia prima che durante la visita art. IV di inizio marzo con la predisposizione in corso di piano strategico di gestione dei NPLs.

I rapporti con gli organismi internazionali sono stati continui ampliandosi anche alla Banca Mondiale nell'ambito del programma di *National Risk Assessment*, alla Banca Centrale Europea per lo sviluppo delle nuove statistiche europee e all'agenzia di rating Fitch, di cui BCSM rappresenta il referente per quanto concerne la definizione del rating sovrano di San Marino.

Progetti con rilevanza sistemica sono stati portati avanti nel corso del 2015, a partire dalla Centrale Rischi sammarinese, che costituirà uno strumento in grado di aumentare il corredo informativo disponibili agli intermediari per la concessione di esposizioni creditizie. Nel corso del 2015 sono state anche avviate le attività per la costituzione di un istituto di pagamento con un impegno comune di 5 istituti bancari, un progetto a cui BCSM ha dedicato elevata attenzione fin dalla fase precedente alla costituzione della società, per i suoi potenziali effetti in termini di autonomia del sistema nel settore dei servizi di pagamento.

2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza

Il Coordinamento della vigilanza è l'organo statutario al quale sono attribuite le funzioni di gestione delle funzioni di vigilanza. Nel corso del 2015 le delibere assunte sono state volte a supportare il processo di ammodernamento del quadro normativo di vigilanza, a dare piena attuazione alla riforma delle procedure sanzionatorie della Banca Centrale, agli interventi di situazione aziendale.

Nel corso del 2015 il Coordinamento della vigilanza ha svolto la propria attività tenendo 79 riunioni nel corso delle quali sono state assunte 294 decisioni, rispetto alle 62 adunanze e alle 218 decisioni del 2014.



Nell'anno, numerose decisioni hanno riguardato la programmazione, l'autorizzazione all'avvio e l'approvazione dei verbali ispettivi in relazione agli accertamenti in loco effettuati. In alcuni casi si sono rese necessarie ulteriori verifiche specifiche presso banche sammarinesi per l'analisi delle movimentazioni effettuate da alcuni clienti, soci o esponenti di soggetti autorizzati al fine di completare il percorso di indagine ispettiva.

Inoltre, sono state oggetto di attenta valutazione sia la situazione di banche non operative a seguito di pregresse crisi aziendali, in relazione alle quali sono state definite le più opportune modalità di ordinata uscita dal comparto dei soggetti autorizzati, sia l'andamento delle procedure di liquidazione coatta e volontaria di 29 soggetti, nelle quali la Banca Centrale mantiene comunque il presidio di vigilanza fino al completamento della procedura.

Riquadro 2: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

Premessa

L'assunzione di provvedimenti di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa) nonché il frequente avvio di procedimenti sanzionatori ha reso indispensabile, già da alcuni anni, affrontare con determinazione i contenziosi amministrativi giurisdizionali che ne scaturiscono. Le stesse finalità pubbliche di tutela della stabilità del sistema bancario, finanziario e assicurativo e delle ragioni dei risparmiatori, che caratterizzano l'azione della vigilanza, depongono a favore della difesa dei provvedimenti adottati.

Provvedimenti di rigore

L'unico provvedimento di rigore assunto nel 2015 (liquidazione coatta amministrativa della Servizi Fiduciari) non è stato impugnato e, quindi, si è consolidato. Non sono pendenti altri contenziosi.

Procedimenti sanzionatori

Come precisato nel Riquadro 4 (cfr. infra), i procedimenti sanzionatori iniziati e portati a compimento nel corso del 2015 sono stati complessivamente 92. Dei conseguenti provvedimenti adottati, nessuno ha formato oggetto di impugnazione al giudice amministrativo di 1° grado, considerato che i destinatari si sono avvalsi della facoltà di oblazione.

Complessivamente residuano 22 contenziosi aventi a oggetto sanzioni amministrative irrogate precedentemente al 2015.

Altri contenziosi

La Banca Centrale ha inoltre in corso 3 contenziosi, di cui uno relativo alla comunicazione a un esponente aziendale della perdita temporanea del requisito di onorabilità, uno relativo al ricorso avverso il provvedimento di cancellazione d'ufficio dal Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi e, l'ultimo, avviato nel primo trimestre del 2016, relativo a una richiesta di risarcimento danni.

2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza

Nel corso del 2015 l'azione del Dipartimento Vigilanza è stata in primo luogo interessata da un cambiamento organizzativo che, avviato nel mese di aprile, ha comportato una radicale revisione dei processi interni che sostanziano l'azione di vigilanza. Successivamente il Dipartimento è stato fortemente focalizzato sulle attività ordinarie in relazione, in particolare, all'esame e all'istruttoria dei procedimenti autorizzativi ricevuti dai soggetti autorizzati, dalla raccolta di dati statistici ai fini della predisposizione delle statistiche internazionali e per rendere disponibili le informazioni necessarie per la l'attività di vigilanza cartolare ed ispettiva.

Nel successivo periodo sono stati avviati ulteriori interventi tesi a snellire i processi interni e a rafforzare l'azione di vigilanza, in un quadro di risorse ridotte, che quindi ha richiesto una maggiore focalizzazione in ambiti prioritari, così come descritto nei paragrafi successivi.



Riquadro 3: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto

Premessa

Nella precedente relazione, relativa al 2014, si era dato conto dei fattori che avevano invertito la tendenza, già iniziata nel 2013, rispetto al preoccupante incremento delle procedure di rigore avviate dalla Banca Centrale fino al 2012. In particolare, era stato evidenziato che la complessiva azione di vigilanza svolta negli ultimi anni – diretta, per un verso, a consolidare il sistema finanziario, anche attraverso forme di aggregazione/concentrazione degli intermediari e, per altro verso, ad agevolare laddove possibile l'uscita volontaria dal cono della vigilanza di intermediari connotati da evidente marginalità – aveva determinato una sensibile diminuzione del numero delle procedure avviate nel 2014 (in totale 1), rispetto agli anni precedenti.

Tale tendenza è proseguita anche nel 2015, essendo stata avviata una sola procedura di rigore. Trattasi dell'avvio della liquidazione coatta amministrativa della Servizi Fiduciari S.p.A..

Criteri per l'assunzione dei provvedimenti

L'assunzione di provvedimenti di tale natura, di diretta pertinenza della Banca Centrale da qualche anno, è considerata da quest'ultima, da sempre, l'*extrema ratio* nella risoluzione delle criticità aziendali. Laddove possibile, la Vigilanza tenta di risolvere le crisi aziendali ricorrendo a modalità non traumatiche, attraverso l'utilizzo di misure preventive, previste dalla LISF o, in ultima analisi, ispirate a logiche di *moral suasion*. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli proprietà e management degli aspetti critici della situazione aziendale, affinché l'intermediario in difficoltà assuma spontaneamente o su ordine dell'Autorità di Vigilanza (ad es. art. 46 della LISF) le necessarie misure correttive prima del manifestarsi dello stato di crisi, al fine di tutelare risparmiatori, creditori o altri portatori di interesse

(ad es. ricapitalizzazione, riassetto organizzativo, ricambio del management, etc.).

Laddove possibile, la Banca Centrale ha anche assecondato l'uscita spontanea dal mercato, in presenza dei presupposti minimi per un'ordinata liquidazione volontaria.

E', pertanto, evidente che l'attivazione delle procedure di rigore resta circoscritta alle situazioni patologiche più gravi, allorché le crisi aziendali non possono essere risolte in via autonoma dagli organi societari, spesso, in conseguenza di assetti gestionali gravemente irregolari o inaffidabili o comunque caratterizzati da pervasivi conflitti di interesse.

Qualora lo stato di crisi sia irreversibile, per le gravissime irregolarità riscontrate, talvolta connotate da *fumus delicti*, ovvero per l'esistenza di un deficit patrimoniale, non assorbito dall'intervento della proprietà o di terzi soggetti, non può che essere adottato un provvedimento liquidatorio, anche a fini di tutela della *par condicio*.

Procedure avviate nel corso del 2015

Nel corso del 2015 la Banca Centrale ha avviato una sola procedura di rigore, disponendo la sottoposizione della Servizi Fiduciari S.p.A. alla liquidazione coatta amministrativa per irregolarità gestionali e violazioni normative di eccezionale gravità. Le ragioni che hanno comportato l'adozione del citato provvedimento di rigore, come già riscontrato in altri i casi, riguardano principalmente l'inaffidabilità della compagine sociale e degli organi aziendali, i conflitti di interesse, le significative disfunzioni dell'assetto organizzativo e dei presidi di controllo interno nonché le perdite patrimoniali.

Stato delle procedure in essere nel 2015 e prospettive delle principali crisi aziendali

Nell'anno 2015 e nei primi tre mesi del 2016 la Banca Centrale ha continuato l'attività di direzione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa. Con riguardo alle più rilevanti, si precisa quanto segue:



- 1) **Credito Sammarinese S.p.A. (CSA).** La banca è in liquidazione coatta amministrativa dall'11 ottobre 2011. Gli attivi, come noto, sono stati trasferiti tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 dalle banche cessionarie (delle attività e passività del CSA) al "veicolo" appositamente istituito per la gestione degli attivi ex CSA (Fondo chiuso riservato, denominato Loan Management). Gli organi liquidatori hanno definito due successivi addenda all'originario contratto di cessione, perfezionato alcune transazioni sia dal lato del passivo che dell'attivo, effettuato un riparto ai creditori privilegiati nonché alcune restituzioni di beni ai legittimi proprietari. Inoltre, la Banca Centrale ha autorizzato una operazione di *datio in solutum*, che consentirebbe di estinguere il debito esistente verso la Polis e, quindi, di giungere alla conclusione della Procedura.
- 2) **Polis S.p.A.** La procedura liquidatoria è iniziata a settembre 2011. Nel primo trimestre 2016, la Banca Centrale ha autorizzato la Polis a effettuare un riparto a favore del Fondo Loan Management, unico creditore privilegiato rimasto, e al restante ceto creditorio chirografario, previa esecuzione dell'operazione di *datio in solutum* in essere tra il Credito Sammarinese S.p.A. e la stessa Polis, a estinzione del proprio credito vantato verso la capogruppo, autorizzata in precedenza dalla medesima Banca Centrale. In particolare, all'esito di tale riparto, anch'esso già autorizzato dalla Banca Centrale, con l'attivo residuo la Procedura potrà pagare le ultime spese ed effettuare un riparto finale ai creditori chirografari, previa apposita autorizzazione rilasciata in tal senso. La procedura in esito a tali operazioni potrebbe, quindi, giungere alla chiusura.
- 4) **Fincapital S.p.A.** La procedura liquidatoria, avviata nel gennaio 2011, è stata, come noto, connotata fin da subito da elementi di estrema complessità e delicatezza, sia per le dimensioni e il carattere polifunzionale dell'operatività svolta, sia per le rilevanti implicazioni di natura penale alle quali hanno dato ampio risalto la stampa nazionale e quella italiana. Nel corso del 2015 gli organi liquidatori hanno proseguito le trattative concernenti l'operazione di cessione degli attivi aziendali con l'unica banca resasi cessionaria dei crediti, la cui esecuzione è stata rallentata anche a causa dell'emersione di alcune criticità legate ad aspetti legali. La procedura potrebbe concludersi entro il 2016.
- 5) **San Marino Investimenti S.p.A. (S.M.I.).** La procedura liquidatoria è stata avviata nel luglio 2012. Lo stato passivo è stato depositato a novembre 2013, avverso il quale sono state presentate 7 opposizioni, di cui una è stata definita in via transattiva, 4 sono in corso di definizione, mentre le restanti 2 sono ancora in fase istruttoria. La procedura è stata impegnata in modo significativo nell'attività di realizzo dell'attivo e risulta parte in numerosi giudizi (attivi e passivi). I Commissari Liquidatori hanno in corso trattative per effettuare una cessione in blocco dei crediti residui. Non risulta, tuttavia, possibile al momento effettuare riparti ai creditori chirografari, essendo ancora pendenti alcune opposizioni. Di conseguenza, la chiusura della procedura non è prevedibile a breve.
- 6) **Berfin S.p.A.** La società è in liquidazione coattiva dal luglio 2011. Dopo il deposito dello stato passivo, avvenuto nell'ottobre dello stesso anno, sul finire del 2011 i Commissari Liquidatori, previa autorizzazione della Banca Centrale, hanno avviato le restituzioni dei beni detenuti in via fiduciaria, restituzioni completate nel corso del 2013. Benché la prospettata cessione delle attività e delle passività, che avrebbe senz'altro agevolato la definizione della liquidazione, non si sia perfezionata, i commissari hanno svolto una proficua opera di recupero degli attivi, tanto che nel corso del 1° trimestre 2014, la Banca Centrale, su istanza della Procedura, ha autorizzato il riparto in favore dei creditori privilegiati. Nel corso del 2015 è stato dichiarato lo stato di insolvenza della società. Attualmente, i Commissari Liquidatori hanno rappresentato la possibilità di addivenire in tempi brevi alla chiusura della Procedura.

2.1.4 Gli interventi regolamentari

L'attività di produzione normativa ha generato l'emanazione di 3 Regolamenti e 2 Circolari.



Per quanto attiene i Regolamenti, il primo in ordine di tempo è il Regolamento n. 2015-01 "Regolamento in materia di vigilanza informativa per le banche" che disciplina le segnalazioni di vigilanza per le banche definendo un quadro generale e unitario delle regole per la compilazione, il controllo, l'approvazione e l'invio alla Banca Centrale delle segnalazioni stesse.

Il secondo testo, "Regolamento in materia di Sistema dei Pagamenti Nazionale", da un lato, revisiona la disciplina vigente inerente la gestione del Sistema di Pagamenti Nazionali per ulteriore allineamento agli standard SEPA, dall'altro lato, apporta una serie di correttivi alle disposizioni contenute nel "Regolamento in materia di istituti di pagamento e di emissione di moneta elettronica", ai fini del pieno recepimento delle Direttive nn. 2007/64/CE (cd. PSD) e 2009/110/CE (cd. EMD), coerentemente a quanto previsto nella Convenzione Monetaria.

L'ultimo Regolamento è rappresentato dalla annuale "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza" che, oltre ad apportare revisioni ed aggiornamenti ai provvedimenti secondari ai fini della loro armonizzazione, ha anche introdotto:

a) la moratoria straordinaria al 30 settembre 2016 dei termini per l'obbligatoria alienazione da parte delle banche e finanziarie delle partecipazioni societarie e dei beni immobili acquisiti per il recupero crediti;

b) la possibilità, entro determinati termini e al verificarsi di determinate condizioni, di istituire fondi comuni di investimento, purché chiusi ad apporto, con un unico partecipante/conferente, per agevolare il ricorso a tale strumento in funzione di "veicolo" (SPV) al fine di favorire una più efficiente gestione degli NPL;

c) la riduzione dal 5% al 2% della soglia partecipativa ai fini della pubblicazione degli azionisti nel Registro dei Soggetti Autorizzati, con conseguente innalzamento del livello di trasparenza del sistema;

d) l'obbligatorietà per le banche, finanziarie e istituti di pagamento e di emissione di moneta elettronica di istituire un ufficio reclami e di prevedere nel contratto con il cliente eventuali forme stragiudiziali di risoluzione delle controversie, tra le quali, a titolo meramente esemplificativo, l'arbitrato.

Per quanto riguarda la prima Circolare, denominata "obblighi informativi mensili delle banche in materia di situazione contabile dei conti (situazione contabile mensile banche)", essa ha modificato gli adempimenti mensili e trimestrali delle banche in materia contabile, coerentemente a quanto previsto dal succitato Regolamento in materia di vigilanza informativa. Tale Circolare ha, da un lato, migliorato la qualità delle informazioni e semplificato il quadro segnaletico complessivo, dall'altro, ha riqualificato il set informativo dei dati acquisiti dal sistema bancario, anche al fine di raggiungere piena coerenza con le nuove segnalazioni richieste dalla Banca Centrale Europea e dal Fondo Monetario Internazionale.

La seconda Circolare, denominata "obblighi informativi in materia di Centrale Rischi", ha dato attuazione all'articolo 50 della Legge n. 165/2005, istituendo e regolando, anche in San Marino, il Servizio di Centralizzazione dei rischi creditizi, sia nei suoi aspetti generali che in quelli più tecnici e di dettaglio. Per effetto di tale provvedimento i primi dati sui rischi creditizi immessi nella Centrale sono riferiti alla data del 31 marzo 2016.

In chiusura merita di essere menzionata in questa sede, in quanto accessoria all'attività regolamentare propriamente detta, la crescente attività di assistenza e consulenza sul piano tecnico normativo fornita dalla Banca Centrale, attraverso l'interpretazione e l'analisi della normativa di vigilanza. Tale attività, infatti, non viene richiesta unicamente dagli "addetti ai lavori" già operanti nel sistema finanziario nazionale, mediante presentazione di "Quesiti", ma anche, e sovente, da soggetti esterni, residenti e non, interessati a conoscere le peculiarità della regolamentazione finanziaria sammarinese, anche in chiave comparatistica rispetto a ordinamenti giuridici esteri. Nel 2015 in particolare sono stati evasi 47 quesiti interpretativi, con frequenza pressoché settimanale.



2.1.5 La Vigilanza informativa

Nel corso del 2015 l'attività in materia di vigilanza informativa, in aggiunta alla ordinaria operatività di controllo formale e sostanziale delle segnalazioni di vigilanza, si è sviluppata secondo tre principali direttrici: il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche, le statistiche nazionali e internazionali, la Centrale Rischi.

2.1.5.1 Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche

In relazione ai rischi di possibile peggioramento del profilo di liquidità delle banche sammarinesi connessi al provvedimento di *Voluntary Disclosure*, a partire dal mese di giugno 2015 sono stati attivati una serie di interventi per intensificare il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche sammarinesi⁴⁴.

A partire da luglio 2015 si sono tenute riunioni periodiche con l'Associazione ancarica Sammarinese al fine di agevolare il confronto tra gli intermediari e tra questi e l'Autorità di Vigilanza in ordine all'andamento della VD e alle possibili azioni congiunte da porre in essere. Gli incontri sono anche stati l'occasione per illustrare gli interventi di successiva attuazione da parte della Banca Centrale.

Gli schemi segnaletici esistenti, che con periodicità settimanale rilevano i dati di liquidità delle banche, sono stati integrati per assumere informazioni da ciascun intermediario in ordine alla raccolta regolarizzata od oggetto di possibile regolarizzazione nell'ambito della procedura di VD, nonché l'ammontare dei possibili deflussi connessi. Le prime rilevazioni con i nuovi schemi segnaletici sono iniziate a luglio 2015 e continueranno anche per tutto il 2016, al fine di monitorare il completo decorso degli effetti della VD sul profilo di liquidità delle banche.

Le nuove informazioni ottenute sono state utilizzate per affinare il modello Banca Centrale di analisi del profilo di liquidità, al fine di determinare, sulla base dei dati segnaletici, i valori di rischio prospettico dei singoli intermediari. Inoltre, con l'intento di aumentare il corredo informativo dei singoli intermediari e quindi la consapevolezza circa l'andamento della VD, a partire dal mese di agosto 2015 la Banca Centrale ha attivato uno specifico flusso di ritorno statistico quindicinale dei dati di liquidità presenti nel sistema e sulle stime di regolarizzazione e deflusso connessi alla *Voluntary Disclosure*. Il flusso di ritorno è integrato, con frequenza mensile, con i principali dati contabili di impieghi (distinti per merito creditizio) e raccolta, rivenienti dalla Situazione Contabile Mensile Banche (SCMB), per rendere disponibili agli intermediari anche le informazioni sulle dinamiche in atto nel sistema bancario per tali aggregati.

Nel mese di luglio 2015 la Banca Centrale ha richiesto a tutte le banche sammarinesi una autovalutazione del profilo di liquidità, richiedendo, tra l'altro, l'invio all'Autorità di Vigilanza di una relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, sulle capacità di reazione, in termini di azioni e strumenti, con riguardo a un possibile scenario di tensione di liquidità. A seguito della ricezione e dell'analisi del documento di autovalutazione, sono iniziati due cicli di incontri con le direzioni generali delle banche sammarinesi, nei mesi di agosto e settembre 2015, finalizzati ad approfondire le situazioni dei singoli intermediari e a fornire le opportune indicazioni tese a mitigare il rischio potenziale di tensione di liquidità.

Nel medesimo periodo la Banca Centrale ha altresì predisposto un "Piano strategico per la gestione di potenziali crisi di liquidità indotte dalla *Voluntary Disclosure*", comprensivo di una serie di interventi realizzabili nel breve termine per prevenire potenziali crisi di liquidità per il sistema bancario. All'approvazione del piano, eseguita ad agosto 2015 da parte dal Consiglio Direttivo, è seguita la sua presentazione ai primi di settembre al Comitato per il Credito e Risparmio e quindi l'attivazione degli interventi, taluni anche tramite interventi normativi da parte del Governo.

⁴⁴ Attività di analisi dei possibili rischi erano state poste in essere anche nel corso del 2014, in collaborazione con l'Associazione Bancaria Sammarinese.

2.1.5.2 Le statistiche nazionali e internazionali

Nel corso del 2015, utilizzando i dati presenti nelle segnalazioni di vigilanza, è stato realizzato il sopra descritto flusso di ritorno per gli intermediari bancari, che costituisce un deciso ampliamento delle informazioni statistiche disponibili, in precedenza limitate alla sola attività fiduciaria. Sul finire del 2015 è stato altresì avviato un apposito progetto finalizzato a predisporre un apposito bollettino trimestrale di vigilanza, con dati sui principali aggregati finanziari e informazioni e sull'attività dell'Autorità di Vigilanza, la cui disponibilità sul sito della Banca Centrale aumenterà il corredo informativo disponibile al pubblico in relazione al sistema finanziario sammarinese.

L'esercizio 2015 è stato anche caratterizzato, al pari del precedente, dalle attività per la predisposizione periodica delle statistiche internazionali per il Fondo Monetario Internazionale (FMI): *Monetary and Financial Statistics* (MFS) e *Financial Soundness Indicators* (FSIs). In particolare, per quanto concerne i dati MFS, è stata completata la fase di transizione alla nuova reportistica SRF richiesta dal FMI, sulla base dei nuovi schemi segnaletici richiesti e compilati dalle banche a partire dal giugno 2015.

Le attività in materia di statistiche internazionali sono state focalizzate anche all'analisi delle richieste di dati periodici da parte della Banca centrale Europea, che avranno avvio a partire dalla data di riferimento di settembre 2016. Al riguardo sono continuati i lavori di predisposizione delle procedure e di analisi dei dati richiesti, che si sono basati anche sulla formazione specifica di personale della Banca Centrale presso la sede della BCE a Francoforte a ottobre 2015.

2.1.5.3 La Centrale Rischi

Il servizio di centralizzazione dei rischi creditizi (o Centrale Rischi – CR), previsto dall'art. 50 della LISF, è stato attuato con la circolare 2015-02, emanata in data 22 dicembre 2015.

L'attuazione formale del disposto legislativo conclude un complesso iter progettuale, iniziato nel corso del 2014, che ha visto il coinvolgimento attivo di varie unità organizzative della banca e taluni soggetti esterni a questa (fornitori informatici e uffici della pubblica amministrazione). Nel corso del 2015 il lavoro è stato focalizzato principalmente nella definizione dei requisiti funzionali della Centrale Rischi, inoltre è stato completato lo sviluppo del programma e avviate le fasi di test, eseguite anche con la collaborazione di alcuni intermediari pilota (due banche).

La Centrale Rischi della Repubblica di San Marino è un servizio gestito dalla Banca Centrale, sulla base delle informazioni fornite dagli intermediari segnalanti (banche, finanziarie e fondi comuni di investimenti) per i dati relativi alle erogazioni creditizie che superano le soglie di importo prefissate (250 euro per i clienti classificati a sofferenza e 10.000 euro per le restanti posizioni).

Le informazioni fornite dai singoli intermediari sono consolidate dalla Banca Centrale e quindi restituite periodicamente agli intermediari, fornendo informazioni circa l'esposizione complessiva della clientela affidata. La CR prevede altresì la possibilità di ottenere informazioni sull'esposizione complessiva di nuove potenziali posizioni rischio, così da consentire una migliore analisi del merito creditizio in relazione alle nuove erogazioni creditizie da decidere.

La Centrale Rischi prevede, inoltre, la possibilità di collegamento con omologhi servizi gestiti da altre Banche Centrali, consentendo di ampliare le informazioni gestite anche ai soggetti affidati da intermediari esteri, qualora oggetto di erogazioni, effettive o potenziali, da parte di soggetti sammarinesi.



La Centrale Rischi ha avuto un suo avvio tecnico il 31 marzo 2016, con l'inizio dell'invio dei dati anagrafici da parte degli intermediari segnalanti relativi a circa 20.000 soggetti⁴⁵ e l'invio dei dati di importo relativi alle erogazioni creditizie, eseguito il 9 maggio 2016, relativamente ai dati riferiti al 31 marzo 2016; l'invio dei dati proseguirà con frequenza trimestrale fino al 30 settembre 2016, e da tale data l'invio diverrà mensile. A partire dai dati riferiti al 30 settembre 2016 e questi saranno restituiti agli intermediari segnalanti con un flusso consolidato per i singoli soggetti segnalati e sarà possibile richiedere informazioni specifiche in relazione, in particolare, a soggetti in fase di valutazione per possibili nuove erogazioni creditizie.

2.1.5.4 Altre attività

Nel corso 2015, la Banca Centrale ha coordinato due missioni del Fondo Monetario Internazionale per quanto concerne il sistema finanziario: a inizio anno con la visita art. IV e a settembre con un incontro di aggiornamento. Inoltre, sempre nel corso del 2015, a giugno e dicembre, la Banca Centrale ha tenuto i rapporti con l'agenzia Fitch, incaricata di formulare un giudizio (rating) sulle prospettive di stabilità finanziaria a medio lungo termine del Paese; anche in tale caso l'apporto della Banca Centrale è stato focalizzato sui dati del sistema finanziario.

Fino all'11 settembre 2015 sono continuate le attività di monitoraggio sui dati segnalati dalle banche nel data base anagrafico tenuto presso la Banca Centrale e relativo alle operazioni tramitate tra la Repubblica di San Marino e l'Italia, finalizzato a consentire alla banca tramitante (Istituto Centrale Banche Popolari) di ottenere tutte le informazioni necessarie per assolvere agli obblighi antiriciclaggio italiani. Con l'entrata di San Marino nella lista dei paesi equivalenti ai fini antiriciclaggio, formalizzata da un apposito decreto del Governo italiano, a partire dall'11 settembre 2015 l'alimentazione del data base anagrafico è stata sospesa e l'attività di monitoraggio si è limitata alle informazioni già presenti nel data base.

A inizio 2016, la Banca Centrale, anche in relazione alle criticità rilevate in Italia a fine 2015, ha avviato un'apposita rilevazione quali - quantitativa sui prestiti subordinati detenuti o emessi dagli intermediari sammarinesi al fine di rilevare, in particolare, potenziali elementi di criticità nel collocamento di tali strumenti alla clientela privata. La rilevazione ha l'obiettivo di ottenere, tra l'altro, dati sulla incidenza di tali strumenti nei portafoglio della clientela e informazioni sui processi di collocamento di questi da parte degli intermediari. Come già ricordato, fino al completamento della rilevazione la Banca Centrale ha comunque prudenzialmente sospeso l'autorizzazione di nuovi prestiti subordinati alla clientela ordinaria.

2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.6.1 I controlli cartolari

Come per gli anni precedenti, nel corso del 2015 la Banca Centrale ha svolto una costante attività di controllo cartolare, sulla base dei dati, delle informazioni e, più in generale, dei documenti che la stessa, anche periodicamente, richiede agli intermediari.

L'attività è principalmente volta ad analizzare la complessiva situazione aziendale di banche, società finanziarie/fiduciarie, compagnie di assicurazione e società di gestione attraverso l'esame dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, del profilo di liquidità e di redditività dell'intermediario, unitamente all'effettuazione di verifiche in capo agli assetti proprietari ed esponenti aziendali, al fine di valutare la capacità dell'intermediario di conseguire soddisfacenti equilibri economici, finanziari e patrimoniali, nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, in generale, del principio di sana e prudente gestione.

⁴⁵ Con il primo invio dei dati anagrafici viene attribuito un codice univoco ad ogni soggetto, che quindi viene censito una sola volta nella CR, anche se a fronte di erogazioni creditizie eseguite da parte di più intermediari. Tale codice viene utilizzato per tutte le successive segnalazioni e richieste di informazioni.

Il monitoraggio dei citati profili tecnici ha consentito, anche verificando la conformità alle norme e ai requisiti regolamentari, all’Autorità di Vigilanza di intervenire, in caso di riscontro di criticità, al fine di prevenire talune possibili situazioni di deterioramento aziendale e di invitare gli organi aziendali a mantenere o ristabilire le condizioni di adeguatezza, richiedendo la rimozione delle anomalie.

L’attività di analisi e di verifica documentale è stata inoltre di supporto nello svolgimento delle istruttorie conseguenti alle istanze presentate dai soggetti vigilati ai fini del rilascio delle autorizzazioni riservate alla Banca Centrale (ad es., modifiche statutarie, acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale degli intermediari autorizzati, benessere alla sollecitazione all’investimento rivolto al pubblico, emissione dei Fondi comuni di Investimento, ecc.).

Una parte consistente dell’attività è stata impiegata nell’attività di verifica dei requisiti e nella supervisione dei processi per la costituzione di nuove società, nonché delle relative abilitazioni all’esercizio di attività riservate ai sensi della LISF (cfr. Istituto di Pagamento e nuova società di gestione). Inoltre, hanno avuto un peso rilevante sia l’attività di impulso nei confronti di alcuni soggetti autorizzati, affinché le modalità di partecipazione al capitale sociale dei relativi assetti proprietari potessero soddisfare i requisiti dettati dalle modifiche normative che hanno riguardato la LISF in tale materia, già introdotte nell’anno 2014, sia l’attività di controllo dei rischi impliciti all’esercizio delle attività riservate, quindi dei parametri prudenziali disciplinati dalle disposizioni di vigilanza.

L’azione di vigilanza presenta un ambito di variazione in relazione alle concrete situazioni rilevate, tuttavia, in linea di massima, gli interventi possibili e adottati possono essere classificati come segue:

- conoscitivi, per ampliare il complesso delle informazioni a disposizione dell’Autorità di Vigilanza. Tali interventi consentono di effettuare i necessari approfondimenti sull’operatività degli intermediari, prodromici alle azioni correttive nonché volti a verificare la rimozione, da parte dei soggetti vigilati, di disfunzioni e irregolarità emerse in occasione di precedenti verifiche;
- preventivi, finalizzati a sollecitare l’adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;
- correttivi, diretti a specifiche azioni correttive che il vigilato deve porre in essere al fine di sanare criticità e anomalie in relazione ai profili organizzativi, patrimoniali, reddituali e finanziari.

Gli interventi di vigilanza cartolare di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo effettuati sui soggetti autorizzati appartenenti al comparto bancario, finanziario, assicurativo e del risparmio gestito, ivi compresi i soggetti vigilati (intermediari assicurativi), realizzati nel corso del 2015 sono stati pari a 152. I medesimi interventi effettuati nei primi tre mesi del 2016 sono stati 17.

Nella Tabella 26 seguente vengono riepilogati gli interventi di vigilanza cartolare suddivisi per finalità (preventivi, conoscitivi e correttivi) effettuati limitatamente a banche, società finanziarie/fiduciarie e società di gestione nel corso del 2015 e del primo trimestre 2016.

Tabella 26 - Interventi di vigilanza cartolare

Tipo di intervento	2015			2016 I Trim		
	Banche	Finanziarie Fiduciarie	Società di Gestione	Banche	Finanziarie Fiduciarie	Società di Gestione
Conoscitivo	55	23	7	8	1	0
Preventivo	18	1	2	0	0	0
Correttivo	16	8	2	4	3	1
Totale	89	32	11	12	4	1



Altra parte dell'attività off-site ha riguardato comunicazioni a intermediari, concernenti procedimenti autorizzatori, risposte a quesiti di varia natura e avvisi di procedimenti sanzionatori nonché relative a problematiche insorte nell'ambito di procedure di rigore (amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa). Pertanto, nel periodo 1° gennaio 2015 – 31 marzo 2016, sono state inoltrate, tra l'altro, le seguenti comunicazioni:

- a) 411 connesse a procedimenti autorizzatori^{46 47}. In particolare, sono state rilasciate 171 autorizzazioni ed espressi 19 dinieghi⁴⁸, mentre le richieste istruttorie sono state pari a 166⁴⁹. Per quanto concerne i principali procedimenti autorizzatori, questi hanno riguardato l'esercizio di attività riservate ai sensi della LISF, le segnalazioni di vigilanza e la vigilanza prudenziale, l'esternalizzazione di attività funzionali alle società, gli assetti proprietari, le modifiche statutarie, la determinazione del deposito di riserva obbligatoria, la pubblicazione dei prospetti e dei regolamenti riferiti all'emissione di prestiti obbligazionari, la pubblicazione dei regolamenti di gestione riferiti ai fondi comuni di investimento;
- b) 74 relative a comunicazioni e risposte a quesiti di varia natura, soprattutto concernenti l'interpretazione della disciplina di vigilanza;
- c) 107 derivanti da rapporti intrattenuti con altre Autorità aventi pubbliche finalità (AIF, A.G., etc.);
- d) 226 concernenti l'avvio di procedimenti sanzionatori, la concreta irrogazione e/o l'archiviazione della contestazione, a fronte di accertate violazioni della disciplina di vigilanza;
- e) 65 riguardanti l'interlocuzione con gli organi delle procedure di rigore, nell'ambito delle quali sono fornite direttive alle Procedure straordinarie e/o liquidatorie, sono rilasciate autorizzazioni e risposte a quesiti di varia natura.

Come si evince, con riguardo alla supervisione delle procedure di rigore, ovvero sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, la vigilanza cartolare è stata significativamente impegnata. Nel corso dell'anno 2015 e fino al primo trimestre 2016, le procedure in atto sono state 16, di cui una nuova avviata, nel corso del 2015, nei confronti di una società finanziaria (cfr. Riquadro 4: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto).

Infine, a seguito di accertate violazioni della disciplina di vigilanza da parte degli intermediari, riscontrate nel corso di accertamenti ispettivi e di controlli cartolari, nel corso dell'anno 2015 sono stati avviati e conclusi 92 procedimenti, mentre nel 1° trimestre 2016 sono stati avviati 16 nuovi procedimenti sanzionatori (cfr. Riquadro 5: I procedimenti sanzionatori).

Riquadro 4: I procedimenti sanzionatori

Premessa

Nel corso del 2015 e del 1° trimestre 2016, la Banca Centrale ha continuato ad attivare procedimenti sanzionatori nei confronti di esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci e Direttori Generali) nonché dei revisori e dei soci di soggetti autorizzati, ai sensi del Decreto n. 76/2006 e successive modifiche e integrazioni, una volta accertati i relativi presupposti.

⁽⁴⁶⁾ Nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, sono ricompresi anche i rilasci di nulla osta e/o benestari o altri provvedimenti con finalità autorizzative, comunque denominati.

⁽⁴⁷⁾ Il dato non comprende i procedimenti autorizzatori rilasciati nell'ambito delle procedure di rigore, di cui alla successiva lettera e).

⁽⁴⁸⁾ Nell'ambito dei dinieghi rientrano sia i rigetti delle istanze presentate, sia i casi di errata presentazione dell'istanza in assenza di un procedimento autorizzatorio previsto dalla disciplina di vigilanza.

⁽⁴⁹⁾ Il dato non comprende gli interventi di fase istruttoria inclusi già tra gli interventi "conoscitivi".



Come per gli anni precedenti, anche nel corso del 2015 e del 1° trimestre 2016, le irregolarità contestate hanno principalmente riguardato la violazione della disciplina di vigilanza prudenziale, soprattutto con riguardo alle prescrizioni in materia di assetti organizzativi e di controllo interno.

Procedimenti avviati e sanzioni irrogate

I procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nel corso del 2015 sono stati 92 e hanno riguardato 2 banche, 2 compagnie di assicurazione e 6 finanziarie. Dei 92 procedimenti, 2 si sono conclusi in un'archiviazione. In nessun caso il provvedimento finale di sanzione è stato impugnato dinanzi al Giudice Amministrativo. Complessivamente le sanzioni irrogate sono state pari a euro 324.650. Tutti i sanzionati, con una sola eccezione, si sono avvalsi della facoltà di oblazione pagando l'importo pari alla metà della sanzione comminata, pertanto la somma riscossa è stata di euro 162.600.

Nel primo trimestre 2016 sono stati avviati 16 procedimenti sanzionatori.

Parametri di valutazione nella comminatoria delle sanzioni amministrative pecuniarie

I procedimenti amministrativi avviati e conclusi nel 2015 si inseriscono nell'ambito della cornice normativa prevista dalla Legge n. 96/2005, dalla Legge n. 165/2005 e dal Decreto 76/2006, come modificato dal decreto 77/2014, che non solo ha esteso il novero dei soggetti sanzionabili ricomprendendo anche i dipendenti ai quali è affidata la responsabilità di specifiche funzioni aziendali operative o di controllo interno, ma ha altresì dettagliatamente previsto l'intero procedimento e i criteri ai quali la Banca Centrale si deve attenere nell'applicazione delle sanzioni nonché i casi di esclusione e/o attenuazione della sanzione stessa.

2.1.6.2 I controlli ispettivi

Le attività ispettive per il biennio 2015-2016 sono state pianificate alla luce di una serie di fattori, sia di origine esogena che endogena, stabilendo come priorità la prosecuzione delle attività sulla qualità del portafoglio crediti delle banche (Asset Quality Review) e l'esecuzione di attività pianificate nel 2014 non ancora effettuate.

La pianificazione ha inoltre tenuto conto di alcuni vincoli relativi alle risorse disponibili dal secondo semestre 2015. Ci si riferisce in particolare all'impiego di due risorse del servizio Vigilanza Ispettiva a tempo pieno nel progetto NRA (*National Risk Assessment* – programma di valutazione nazionale sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo condotto con l'ausilio della Banca Mondiale), alla nomina del Responsabile del Servizio a Responsabile ad Interim del Dipartimento di Vigilanza e alla sopravvenuta impossibilità di avvalersi, come avvenuto in passato, della collaborazione nelle attività ispettive di colleghi del Servizio Soggetti Vigilati, in relazione al riassetto organizzativo dell'unità a seguito dell'incremento delle incombenze e alle dimissioni del responsabile.

In tale contesto il Servizio ha assicurato la prosecuzione del ciclo di accertamenti mirati sul rischio creditizio, sia per soddisfare la necessità dell'*asset quality review* raccomandata dal FMI, sia per una più compiuta visione del rischio di gran lunga più significativo per il sistema bancario sammarinese, e dei relativi impatti anche a livello patrimoniale e di liquidità.

Il citato ciclo, avviato a fine 2013 con gli accertamenti ad ampio spettro su una banca conclusi nel primo semestre 2014, è proseguito nel corso del 2015, dopo una fase propedeutica di ricognizione di dati e informazioni da parte del Servizio Vigilanza Informativa, con n. 2 accertamenti mirati (uno dei quali è concluso mentre l'altro è in fase di chiusura) presso altrettante banche. Il ciclo proseguirà anche nel 2016 con l'obiettivo di avviare entro fine anno tutte le attività ispettive necessarie a sottoporre le restanti banche alle verifiche sul rischio di credito.



Per contro è stato sospeso il ciclo ispettivo sulle attività di tramitazione con ICBPI, avviato nel 2013 a seguito dell'inclusione di San Marino nell'elenco dei Paesi con legislazione equivalente ai fini antiriciclaggio da parte dell'Italia con conseguente abolizione della tramitazione.

Sono stati inoltre pianificati e avviati i primi interventi mirati sugli intermediari assicurativi, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei prescritti requisiti di separatezza per i luoghi presso i quali viene svolta l'attività e per la tenuta dei conti bancari di proprietà e quelli di gestione dei premi.

Sono state infine avviate e portate a termine n. 2 ispezioni a spettro esteso presso società fiduciarie, una delle quali ha portato all'assunzione di un provvedimento di liquidazione coatta amministrativa.

Di seguito, nella Tabella 27, si riporta il riepilogo delle attività ispettive per gli anni dal 2012 al 2015.

Tabella 27 - Accessi vigilanza ispettiva

	2012			2013			2014			2015		
	Banche	Finanziarie	Altre									
Totale ispezioni	8	7	2	14	4	1	12	4	5	20	2	4
di cui a spettro esteso	1	4	0	1	1	0	0	1	0	0	2	1
di cui mirate	2	1	2	8	0	1	12	3	5	14	0	2
di cui specifiche	5	2	0	5	3	0	0	0	0	6	0	1
Totale	17			19			21			26		

Le principali anomalie emerse nel corso degli accertamenti ispettivi di vigilanza sono sinteticamente e principalmente riconducibili alla problematica dei conflitti di interesse nella gestione societaria e ad anomalie nei processi di erogazione, gestione, monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti.

Il servizio ha infine continuato la collaborazione con l'Agenzia di Informazione Finanziaria effettuando nel 2015 n. 7 segnalazioni di operazioni sospette (n. 3 per banche, n. 3 per società finanziarie e n. 1 per una compagnia assicurativa) e n. 11 scambi di informazioni a titolo di collaborazione nelle attività antiriciclaggio (n. 5 banche, n. 6 finanziarie), spesso relativi al tema dell'identificazione dei beneficiari effettivi, che continua a essere affrontato dai soggetti vigilati più sotto il profilo formale che quello sostanziale. Durante il primo trimestre 2016 sono state trasmesse all'AIF ulteriori n. 3 informative a titolo di collaborazione.

E' stata effettuata anche una segnalazione alle autorità fiscali.

Come già accennato, nel 2016 proseguiranno le attività ispettive mirate sul rischio di credito e le attività sugli intermediari assicurativi.

Il Responsabile e il Vice Responsabile del Servizio (da quando il Responsabile ha assunto il ruolo ad interim di Responsabile del Dipartimento Vigilanza e in tale veste partecipa alle attività in discorso) sono membri della Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio ex art. 15 bis della Legge n. 92/2008.

2.1.6.3 Il Servizio di Informativa Protesti

Ai sensi della Circolare n. 2014-01, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, la Banca Centrale svolge il Servizio di Informativa Protesti mediante l'ausilio di una specifica procedura informatica, creata appositamente nell'ambito dell'infrastruttura tecnica RIS per preservare la riservatezza nello

scambio di informazioni inerenti i soggetti trattari degli assegni protestati, nonché per ottimizzare la gestione dei dati trattati, in termini di efficienza, correttezza e completezza.

I soggetti segnalanti (banche sammarinesi e Poste San Marino S.p.a.), attraverso la menzionata procedura informatica, inviano mensilmente i dati relativi agli assegni protestati nel mese di riferimento; la Banca Centrale provvede ad acquisire e aggregare i dati ricevuti, al fine di trasmettere l'elaborato con la stessa periodicità ai soggetti riceventi (banche sammarinesi, società finanziarie e Poste San Marino S.p.a.).

Nella Figura 22 e nella Figura 23 sono rispettivamente rappresentati, in un arco temporale che va dal 2011 al 2015, il numero dei nominativi relativi agli assegni protestati e l'importo complessivo in milioni di euro.

Figura 22 - Numero dei nominativi relativi agli assegni protestati

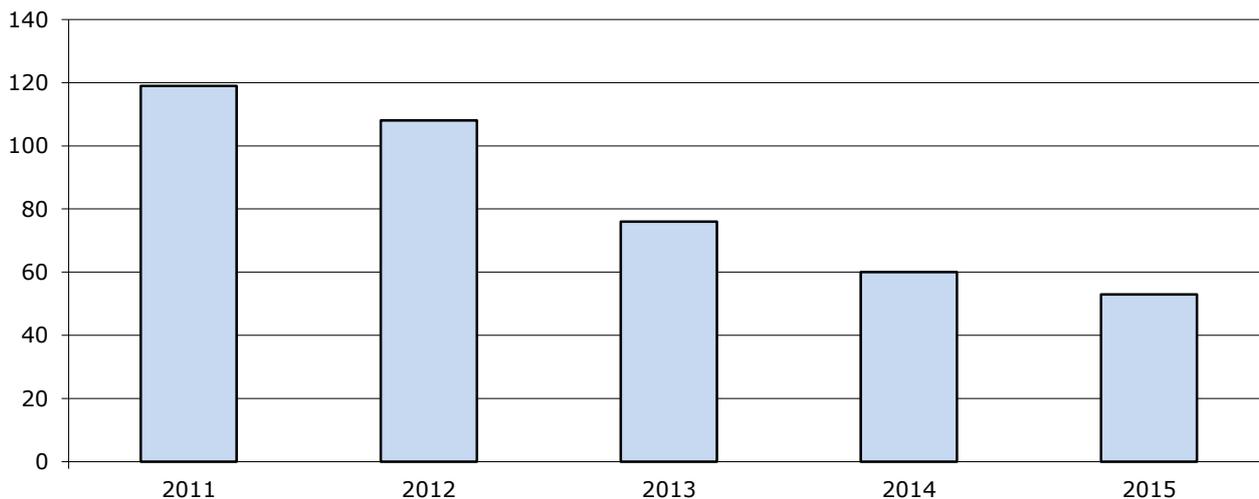
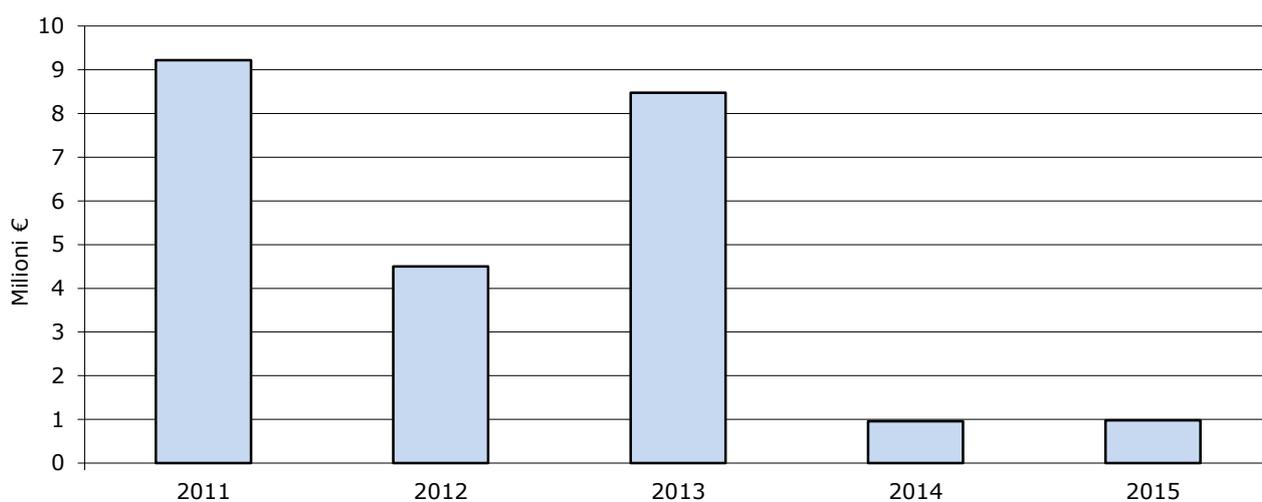


Figura 23 - Importi protestati



2.2 Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza

In coerenza con la funzioni previste all'articolo 40 dello Statuto la Banca Centrale svolge il ruolo di referente istituzionale per la Repubblica di San Marino nei rapporti con le Organizzazioni Finanziarie Internazionali e con le Banche Centrali e le Autorità di vigilanza di altri paesi.

Nell'ambito delle funzioni di consulenza al Consiglio Grande e Generale e al Congresso di Stato su tematiche monetarie, creditizie, finanziarie, valutarie ed economiche, la Banca Centrale collabora con le autorità sammarinesi nelle relazioni internazionali aventi per oggetto le forme di cooperazione internazionale che impattano direttamente o indirettamente sul sistema finanziario.

Fondo Monetario Internazionale - FMI

San Marino partecipa al Fondo Monetario Internazionale dal 23 Settembre 1992 e annualmente si sottopone alle valutazioni ai sensi dell'articolo IV dello statuto del Fondo atte a esprimere una valutazione sullo stato di salute dell'economia sammarinese.

Nell'ambito di tali consultazioni la Banca Centrale è stata coinvolta come referente nazionale per le tematiche inerenti il sistema finanziario. Le consultazioni nel corso del 2015 hanno avuto per oggetto l'esame dei principali dati e indicatori di sistema, con particolare attenzione alle seguenti tematiche:

- lo stato dei crediti *non-performing* e le relative strategie per il loro graduale assorbimento;
- la liquidità del sistema alla luce dei possibili deflussi di depositi di clientela estera a fronte dell'adesione a procedure di regolarità fiscale avviate dalle amministrazioni fiscali dei paesi di residenza;
- l'equilibrio patrimoniale ed economico delle banche di rilevanza sistemica;
- lo stato dei rapporti con la Banca d'Italia;
- l'allineamento del quadro normativo regolante il sistema finanziario con le disposizioni dell'*acquis* comunitario previste dalla convenzione Monetaria fra San Marino e UE.

Oltre alle predette attività inerenti le consultazioni ai sensi dell'articolo IV la Banca Centrale ha mantenuto nel corso del 2015 costanti rapporti con il Fondo Monetario relativamente alla compilazioni di questionari o indagini informative (fra le quali l'*Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions* "AREAER") e alla gestione della posizione finanziaria della Repubblica di San Marino nel Fondo.

Nel 2016, al termine della consultazione avvenuta dall'8 marzo al 16 marzo, gli analisti del team di valutazione di San Marino, nell'ambito delle conclusioni preliminari, hanno evidenziato come il paese stia gradualmente uscendo da un lungo periodo di recessione grazie alle misure adottate ponendo l'accento tuttavia sugli interventi ancora necessari al fine di avviare un percorso di ripresa economica più incisivo:

"San Marino sta uscendo da una lunga recessione. La missione si congratula con le autorità per aver mantenuto una politica di finanza pubblica prudente nel corso dell'intero periodo, per aver significativamente intensificato la cooperazione internazionale ed aver rafforzato la supervisione e la vigilanza bancaria. Nell'immediato futuro, le grandi sfide riguardano la trasformazione della nascente ripresa in una crescita sostenibile, il completamento della ristrutturazione della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (CRSM), nonché la riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati (NPL) nel sistema bancario. Le problematiche del settore finanziario devono essere affrontate rapidamente per consentire al sistema bancario di riprendere l'attività creditizia a favore dell'economia e ridurre al minimo i potenziali costi per il bilancio dello Stato. La disciplina di bilancio



per la ricostituzione delle riserve, anche attraverso l'introduzione dell'imposta generale sui consumi, dovrebbe essere priorità della politica di finanza pubblica. A tale proposito, il governo dovrebbe altresì puntare a gradualità e modesti tagli alla spesa corrente per finanziare le necessarie spese in conto capitale. Ulteriori progressi nel contesto imprenditoriale e la flessibilità del mercato del lavoro faciliterebbero un riequilibrio dell'economia così da favorire una diversificazione dell'attività economica. Nel frattempo, resta fondamentale un'attenzione costante alla cooperazione internazionale."

La missione 2016 è stata caratterizzata in modo particolare da una profonda analisi del quadro normativo, degli strumenti operativi e degli assetti organizzativi inerenti la tematica della riscossione dei crediti insoluti al fine di individuare possibili interventi per migliorare le capacità di riduzione degli *stock* di crediti *non-performing* nel sistema finanziario. Le risultanze di tale analisi verranno rese note dal Fondo nell'ambito di uno specifico rapporto.

Nel corso dei primi mesi del 2016 è stata formalizzata la richiesta al Fondo Monetario da parte delle autorità Sammarinesi per un'assistenza tecnica finalizzata all'individuazione di opzioni da utilizzare per lo sviluppo di una strategia volta a creare le condizioni per il rafforzamento della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e per il suo riposizionamento nel mercato, al fine di consentire l'avvio di un graduale ritiro dello Stato dall'azionariato e il recupero delle risorse pubbliche investite. La missione di assistenza tecnica si è svolta nel corso delle prime settimane del mese di aprile e ha visto il pieno coinvolgimento della Banca Centrale.

Banca Mondiale

Nel corso del 2015 la Banca Centrale ha fornito il proprio contributo alla compilazione del report per la Repubblica di San Marino *Doing Business* 2016, che analizza la disciplina normativa e fiscale che si applica alle imprese sulla base di 11 sotto-indicatori (fra i quali avvio di un'attività, accesso al credito, commercio internazionale, fisco, registro dei titoli di proprietà, tutela di chi investe) che compongono l'indice globale di competitività a livello paese. Il contributo della Banca Centrale si è concentrato prevalentemente sulla risposta ai quesiti inerenti la sezione "Getting Credit".

Fra i 180 paesi esaminati San Marino si è posizionato nel report 2016 al 76° posto del ranking generale migliorando la propria posizione rispetto alla valutazione 2015 (78° posto – 93° secondo i prevalenti parametri di valutazione), riducendo ulteriormente il parametro della c.d. "distanza dalla frontiera" ovvero l'ammontare di punti che separano San Marino dal paese migliore (Singapore).

Cooperazione Fiscale Internazionale della Repubblica di San Marino

A seguito degli impegni assunti in sede OCSE nell'ottobre 2014 durante il Forum Globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni in questioni Fiscali (*Global Forum*), San Marino è entrato a far parte del gruppo di paesi (*early adopters*) che applicano lo standard per scambio di informazioni su base automatica (*Common Reporting Standard*) a decorrere dal 1 gennaio 2016. In coerenza con tale impegno, nel corso del 2015 ha avuto luogo una rinegoziazione dell'accordo fra San Marino e l'UE che introduceva disposizioni equivalenti alla direttiva 2003/43 (tassazione dei redditi da risparmio) sostituendo le disposizioni previste da tale accordo con una forma di scambio automatico delle informazioni finanziarie basata sul *Common Reporting Standard* OCSE.

Il 28 ottobre 2015 è stato inoltre firmato l'accordo intergovernativo fra la Repubblica di San Marino e gli Stati Uniti d'America per l'applicazione di forme di cooperazione fiscali sulle base dello standard di conformità FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*).

In ragione dei predetti impegni assunti in sede internazionale, nel corso del 2015 il Congresso di Stato ha formato un gruppo di lavoro incaricato di predisporre le normative necessarie all'implementazione degli standards di cooperazioni previsti dagli accordi sottoscritti. La Banca Centrale è stata coinvolta in tale gruppo di lavoro e ha fornito il proprio contributo alla



predisposizione della Legge n. 174/2015 "Cooperazione Fiscale Internazionale" e delle normative di secondo livello da essa delegate.

La nuova normativa, entrata in vigore il 12 dicembre 2015, rappresenta una fonte unitaria di primo di livello relativa alla disciplina delle forme di cooperazione fiscale internazionale attuate dalla Repubblica di San Marino in base alle intese sottoscritte. In particolare la legge disciplina le diverse tipologie di scambio di informazioni (su richiesta, automatico e spontaneo) e definisce compiti e ruoli delle autorità competenti demandate alla loro attuazione.

Anche in coerenza con le proprie funzioni statutarie, la Banca Centrale non ha competenze in materia di attuazione degli standard di cooperazione fiscale internazionale, tuttavia, su richiesta, fornisce un supporto tecnico costante alla Segreteria per le Finanze e al Governo su tale tematica partecipando anche alle delegazioni sammarinesi che partecipano ai lavori del Global Forum e alle delegazioni sammarinesi demandate al rapporto con i gruppi di valutazione della conformità da parte della Repubblica di San Marino agli standard definiti in sede internazionale.

Unione Europea: Convenzione Monetaria e Accordo di Associazione

La Banca Centrale ha partecipato anche nel corso del 2015 ai lavori del Joint Committee previsto dalla Convenzione Monetaria sottoscritta fra San Marino e UE nel 2012. Il gruppo misto è formato dalle autorità di entrambi le parti coinvolte nell'attuazione dell'accordo e, fra le altre cose, ha il compito di verificare la corretta implementazione da parte di San Marino delle normative oggetto di recepimento secondo l'articolo 8 della Convenzione. L'elenco delle normative da recepire, originariamente contenuto all'interno di un allegato alla convenzione, è modificato annualmente dall'Unione Europea in base alle evoluzioni dell'acquis comunitario mentre al Joint Committee spetta la definizione delle scadenze per il recepimento dei vari atti.

Nell'ambito del Joint Committee 2015 la Banca Centrale ha sottolineato alcune criticità relative all'implementazione di talune disposizioni oggetto di recepimento formulando delle proposte per il loro superamento. In modo particolare, sulla base di un articolato studio di impatto sul sistema finanziario del recepimento degli atti normativi previsti dalla convenzione, sono state ad esso evidenziate le problematiche connesse allo status di San Marino di paese terzo. Al di là delle criticità evidenziate, rispetto alle quali l'Unione Europea ha prestato pronta attenzione e sulle quali vi saranno nel corso del 2016 specifici confronti, l'attività di recepimento delle disposizioni previste dall'accordo prosegue secondo le scadenze previste. Sulla base del più recente aggiornamento delle scadenze entro il settembre 2018 la quasi totalità delle disposizioni previste dall'accordo saranno recepite.

La Banca Centrale è stata inoltre coinvolta dalla Segreteria di Stato per gli affari Esteri nei lavori preparatori al negoziato con l'UE per la definizione di un accordo di associazione che permetta alla Repubblica una maggiore integrazione nel mercato unico europeo. Il coinvolgimento della Banca Centrale ha riguardato in modo particolare gli aspetti relativi al mercato unico dei capitali anche in stretta connessione con i contenuti della Convenzione Monetaria.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Sul piano delle relazioni bilaterali con altre Autorità di vigilanza, anche nel corso del 2015 sono stati costanti i rapporti con la Banca d'Italia sulle tematiche riguardanti la vigilanza, l'uso dell'Euro e la condivisione di informazioni inerenti le centrali rischi. La stipula di un *Memorandum of Understanding* continua a rappresentare un obiettivo prioritario, tuttavia, l'entrata in vigore nell'Unione Europea del *Single Supervision Mechanism* (SSM) potrebbe rallentare il processo per via del trasferimento di alcune competenze in materia di cooperazione internazionale dalle autorità nazionali alla BCE.

In via generale la cooperazione con autorità di vigilanza estere può beneficiare, a partire dal 2016, delle modifiche apportate all'articolo 103 della LISF superando il disposto che ammetteva lo scambio di informazioni solo con quelle autorità con le quali è in vigore un memorandum. Sulla base

delle nuove disposizioni lo scambio di informazioni sarà possibile anche in assenza di una specifica intesa purché siano rispettate le condizioni previste dal novellato articolo 103 fra le quali quelle inerenti la riservatezza e la reciprocità.

Rapporti con altre organizzazioni internazionali

Nel corso del 2015 sono proseguiti i rapporti con lo IAIS (International Association of the Insurance Supervisor) del quale la Banca Centrale è membro effettivo. In particolare sono proseguite le attività propedeutiche alla sottoscrizione da parte della Banca Centrale della Convenzione Multilaterale dello IAIS (Multilateral Memorandum of Understanding - MMoU), quale importante base legale per consentire la cooperazione e lo scambio di informazioni in materia di vigilanza sul settore assicurativo fra i paesi firmatari.

La sottoscrizione della convenzione multilaterale è possibile solo dopo il superamento di un articolato processo di valutazione atto a verificare una serie di requisiti fra i quali quelli inerenti il regime di confidenzialità delle informazioni e il segreto professionale. Il processo di valutazione dell'istanza della Banca Centrale è tutt'ora in corso.

Sono proseguiti come per gli anni passati i rapporti della Banca con lo IADI (International Association of Deposit Insurers), l'organismo internazionale deputato alla formulazione delle migliori pratiche in materia di regolamentazione dei sistemi di garanzia per i depositanti, e con la società incaricata di determinare il rating sovrano della Repubblica di San Marino che, in dicembre 2015, è stato confermato BBB+ con outlook stabile.

2.3 La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte

Le banconote e le monete in euro sospette di falsità sono trasmesse dai gestori del contante alla Banca Centrale ai sensi del Regolamento n. 2013-04 "Regolamento in materia di banconote e monete in euro". La Banca Centrale, quale autorità nazionale competente, provvede al loro inoltro alle corrispondenti strutture di analisi, per le attività di verifica ed esito.

Le banconote e monete in euro sospette di falsità sono trasmesse elettronicamente dalla Banca Centrale mediante la procedura denominata Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazioni Euro (SIRFE), messa a disposizione dall'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP), con sede presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano (MEF).

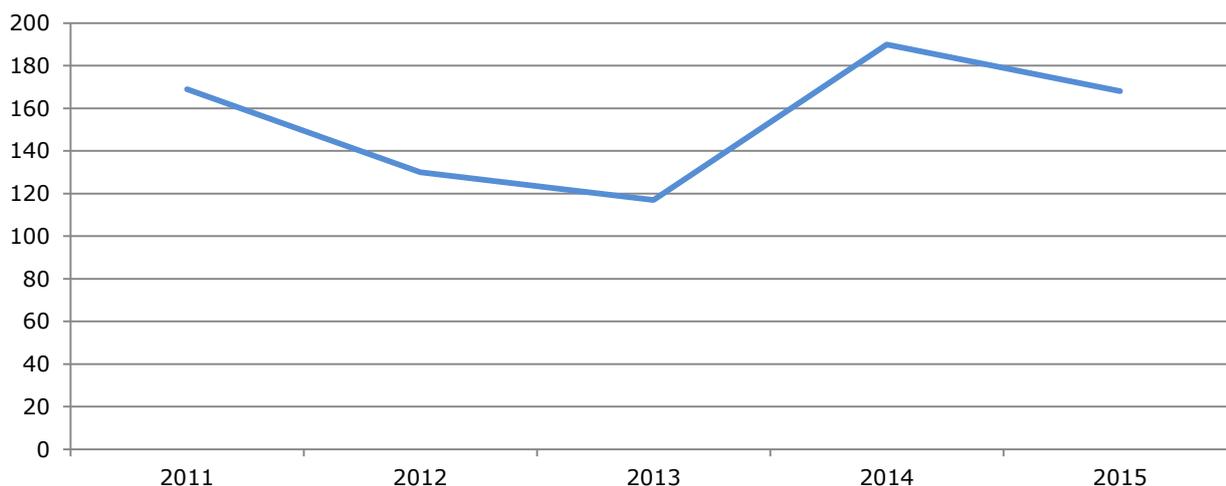
Le banconote e monete sospette di falsità in divise diverse dall'euro, che non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 2013-04, vengono inviate dai gestori del contante direttamente all'Ufficio Centrale per il Falso Monetario (UCFM), istituito presso l'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Repubblica di San Marino.

Le Figure sotto riportate illustrano i dati più significativi dell'attività svolta nel 2015 e la loro comparazione con i valori degli anni precedenti.

Nel 2015 sono state ritirate dalla circolazione e successivamente riconosciute false 168 banconote in euro, con una diminuzione dell'11,6% rispetto alle 190 banconote riconosciute false nel 2014; inoltre, rispetto all'anno precedente, è stato riscontrato un leggero aumento di monete in euro risultate contraffatte (9 monete da 1 euro, 6 monete da 0,5 euro e 4 monete da 2 euro), fenomeno che rimane comunque al momento in ambiti limitati.

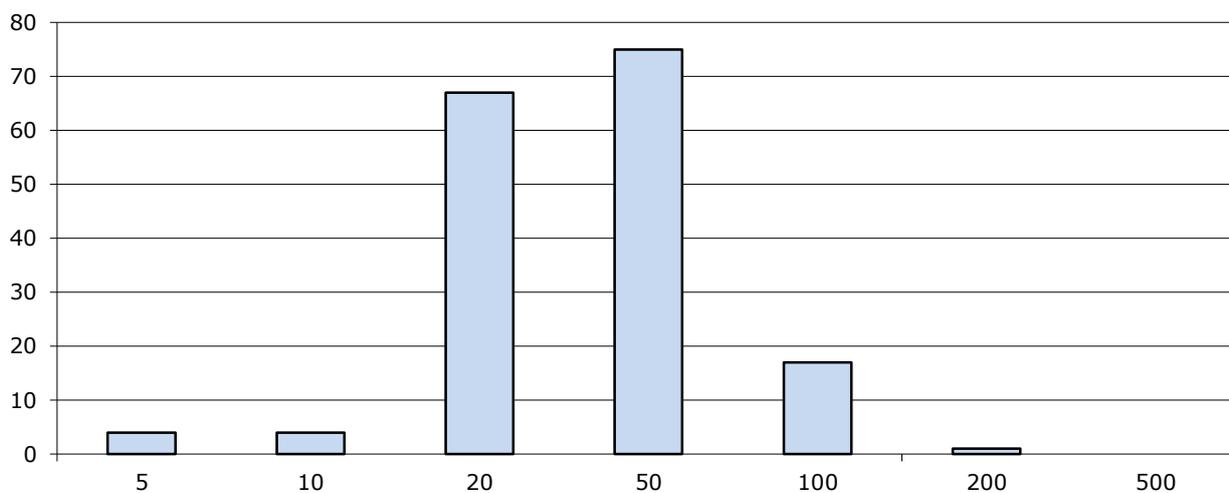


Figura 24 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2011-2015



La banconota maggiormente falsificata è stata quella da 50 euro (75 pezzi, pari al 44,6% del totale), seguita dalla banconota da 20 euro (67 pezzi, pari al 39,9% del totale), da quella da 100 euro (17 pezzi, pari al 10,1% del totale) e dalle banconote da 5 e 10 euro (entrambe 4 pezzi, pari al 2,4% ciascuna del totale); è stato rilevato solo un caso di falsificazione della banconota da 200 euro e nessuno di quella da 500 euro.

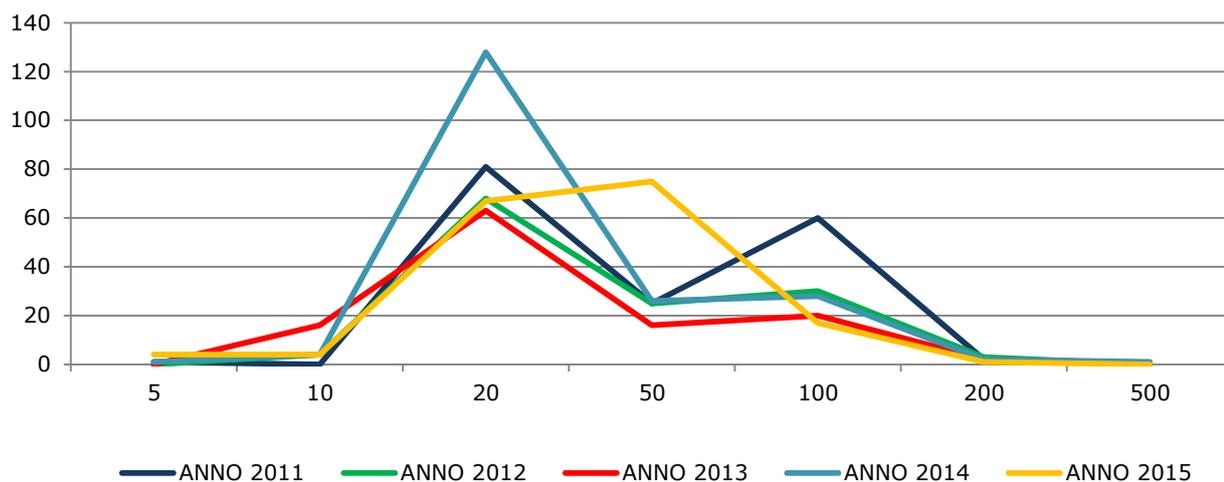
Figura 25 - Banconote false ritirate nel 2015: suddivisione per taglio



La ripartizione dei biglietti per taglio ha fatto registrare il numero più elevato di falsificazioni per le banconote da 50 euro, aumentate rispetto al 2014, seguite dalle banconote da 20 euro e 100 euro che viceversa sono notevolmente diminuite; questi 3 tagli, nell'insieme, rappresentano il 94,6% delle banconote contraffatte.

La Figura 26 che segue rappresenta le variazioni avvenute in un arco temporale che va dal 2011 al 2015.

Figura 26 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2011-2015



Complessivamente, nel 2015, è stata riscontrata una diminuzione delle banconote rilevate, peraltro in coerenza con i dati della Banca d'Italia che evidenziano un decremento del 4,6% rispetto al 2014 (162.245 biglietti falsi ritirati nel 2015 rispetto ai 170.134 ritirati nel corso dell'anno 2014).

A differenza di San Marino, il taglio maggiormente ritirato in Italia è stato quello della banconota da 20 euro, che equivale al 48,8% del totale, seguito dalla banconota da 50 euro, corrispondente al 28,9% del totale e dalla banconota da 100 euro che ha interessato il 15,2% dell'intero rinvenuto.

Si segnala inoltre che la Banca Centrale Europea ha comunicato che il numero di banconote in euro ritirate dalla circolazione nel 2015 è aumentato del 7,3% rispetto al 2014 (899.000 esemplari rispetto agli 838.000 ritirati nel 2014), pur con una diminuzione del 2% del secondo semestre rispetto al primo.

A livello europeo i tagli da 20 euro e da 50 euro hanno fatto registrare il numero più elevato di falsificazioni, rappresentando nella seconda metà del 2015 l'83,3% dei falsi ritirati (l'86% nel primo semestre).

2.4 La gestione del contante

Le richieste di contanti provenienti dal sistema bancario sammarinese, sono soddisfatte dalla Banca Centrale attraverso un apposito servizio di approvvigionamento dall'Italia, secondo le modalità individuate sin dal 2008 con le competenti Autorità italiane e in osservanza alle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia.

La somministrazione del contante al sistema bancario sammarinese è attuata secondo processi operativi regolamentati da apposita normativa interna emanata dalla Banca Centrale. Tale normativa è tenuta costantemente aggiornata al fine di assicurare la migliore efficienza del servizio, ridurre i rischi operativi e garantire elevati livelli di sicurezza, anche grazie alla collaborazione delle Forze di Polizia.

In adempimento alle formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, sono acquisite dai vettori specializzati incaricati al trasporto le dichiarazioni di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro, ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009.



A fronte di ogni richiesta di approvvigionamento di contanti inoltrata in Italia, la Banca Centrale provvede a informare la Banca d'Italia e incarica la banca corrispondente italiana, di cui si avvale per l'approvvigionamento di contante, relativamente alla data e all'importo della fornitura. Alla banca corrispondente italiana vengono specificati anche gli importi relativi alle prenotazioni di contante da parte di ciascuna banca sammarinese e l'adeguamento della giacenza presso la Banca Centrale; inoltre, la Banca Centrale invia una comunicazione mensile consuntiva, segnalando gli importi relativi al contante distribuito a ogni banca sammarinese, nonché l'adeguamento della giacenza presso la Banca Centrale.

La gestione del contante è supportata, fin dal 2013, da una procedura informatica denominata GestCash, messa a disposizione del sistema bancario sammarinese dalla Banca Centrale. Tale procedura è in grado di gestire tutte le comunicazioni operative, le autorizzazioni e le stampe dei report connessi all'approvvigionamento e alla distribuzione del contante, nonché i trasferimenti interni tra banche e/o unità organizzative della stessa banca.

Nel corso del 2015, la Banca Centrale si è approvvigionata di denaro contante presso la propria corrispondente per 25 volte; conseguentemente, attraverso 262 sovvenzionamenti di contante, ha provveduto alla distribuzione sul sistema bancario sammarinese. Per completezza si segnala che le richieste pervenute da parte del sistema bancario hanno fatto registrare un aumento degli importi distribuiti rispetto all'anno precedente pari al 21,8%; si ricorda che la Banca Centrale non somministra più al sistema bancario sammarinese i tagli da 500 euro dal 2008 e i tagli da 200 euro dalla fine del 2011.

La Legge n. 101 del 29 luglio 2013, denominata "Raccolta delle disposizioni sulle banconote e monete", ha attribuito le funzioni connesse alla gestione del contante alla Banca Centrale che ha emanato il "Regolamento in materia di banconote e monete in euro" n. 2013-04 e il "Manuale operativo per le segnalazioni statistiche dei gestori del contante".

Tale normativa, emessa in linea con la normativa europea di riferimento e ai sensi della Convenzione Monetaria, regola il ruolo di gestore del contante che, tra l'altro, è tenuto alla trasmissione di segnalazioni statistiche nell'ambito dell'attività del ricircolo del contante. Nel 2015 le segnalazioni statistiche sul ricircolo del contante sono state trasmesse, come previsto, con cadenza semestrale dai gestori del contante alla Banca Centrale, attraverso un'apposita funzione messa a disposizione nella procedura informatica GestCash. Nell'ambito di tale funzione sono gestite altresì le segnalazioni inerenti alle apparecchiature conformi agli elenchi BCE e CE (Commissione Europea) di cui si sono dotati i gestori del contante.

Durante il 2015 la Banca Centrale ha proseguito le verifiche documentali nell'ambito degli obblighi normativi in capo ai Gestori del Contante, al fine di accertare la correttezza delle segnalazioni dell'attività di gestione del contante, di cui al Regolamento n. 2013-04, nonché la conformità delle apparecchiature in dotazione per il trattamento delle banconote e delle monete.

La collaborazione, avviata nella seconda metà del 2015 tra la Banca Centrale e la Banca d'Italia in materia di contante, è giunta alla definizione, nei primissimi mesi del 2016 di uno specifico protocollo d'intesa ancora da sottoscrivere, il quale ha per oggetto la presentazione delle banconote sospette di falsità e il versamento delle banconote inidonee alla circolazione presso la Banca d'Italia, nonché l'invio a quest'ultima di segnalazioni statistiche sul ricircolo delle banconote dalla Banca Centrale alla Banca d'Italia e di informazioni statistiche sulle monete in euro emesse dalla Repubblica di San Marino.

2.5 Il registro dei trust

Al 31/12/2015 il numero di trust iscritti a Registro, al netto di quelli cancellati, era pari a 109, con una significativa crescita rispetto alla fine del 2014 in cui i trust iscritti erano 97 (+12,64%). Anche il 2015, con 15 nuove iscrizioni e 3 cancellazioni, ha pertanto confermato il trend



di costante aumento dei trust registrato sin dall'aprile 2010 (mese di istituzione del nuovo Registro e del passaggio di consegne dall'Ufficio Industria alla Banca Centrale).

Nel corso del 2015 l'Ufficio, nell'esercizio delle proprie attività, ha elevato n. 2 sanzioni amministrative per violazione della Legge n. 42/2010.

Oltre alle attività ordinarie l'Ufficio è stato impegnato, anche nell'anno appena trascorso, nella risposta ai questionari trasmessi dai diversi organismi internazionali (da ultimo quello del National Risk Assessment in materia di antiriciclaggio) nonché nella partecipazione attiva ai vari gruppi di lavoro in materia.

Oltre alla consueta attività annuale di formazione per aspiranti trustee professionali o per il mantenimento del requisito formativo, organizzata dalla Fondazione Banca Centrale, il personale dell'Ufficio ha partecipato, in qualità di relatore, al Simposio sui trust organizzato dalla Corte per il trust e per i rapporti fiduciari.

Tabella 28 – Numero Trust periodo 2010 – 2015 (al netto dei trust cancellati)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Trust (al netto di quelli cancellati)	38	56	77	91	97	109

2.6 L'attività di consulenza e collaborazione

Le funzioni e le attività che la Banca Centrale è chiamata a svolgere sono aumentate costantemente dalla sua costituzione; all'iniziale nucleo di funzioni istituzionali molte altre se ne sono aggiunte negli anni. Oltre alle funzioni direttamente gestite risulta importante menzionare la partecipazione della Banca a gruppi di lavoro e commissioni tecniche, la collaborazione prestata ad altre istituzioni della Repubblica e la partecipazione a progetti aventi rilevanza strategica per San Marino.

Nelle sezioni che seguono vengono proposti approfondimenti specifici per gli ambiti di consulenza e collaborazione più significativi della Banca in termini di impegno, ovvero la consulenza normativa (2.6.1) e la collaborazione con il Tribunale Unico (2.6.2). A fini di completezza del tema trattato e nell'intento di fornire un quadro riepilogativo in merito, si è ritenuto utile riportare nel Riquadro 5, posto in chiusura di paragrafo, le attività e i progetti che vedono impegnata la Banca Centrale, anche quando già richiamati dalle specifiche parti della Relazione.

2.6.1 La consulenza normativa

L'attività in esame, nel corso del 2015, ha coperto tematiche di diversa natura, e ha determinato rilevanti contributi. Sul fronte della normazione si evidenziano 3 interventi strategici di proposta legislativa, avanzati dalla Banca nel corso del 2015 e qui di seguito elencati:

- 1) Decreto Legge per patrimonio destinato ai servizi finanziari postale all'interno di Poste San Marino S.p.A.;
- 2) Decreto Legge in materia di misure urgenti in materia di operatività finanziaria;
- 3) articoli integrativi inseriti nella Legge di bilancio di fine 2015.

Il primo intervento, che ad oggi non ha ancora avuto seguito, era finalizzato a garantire, anche a San Marino, un regime di prudenziale segregazione patrimoniale tra beni e rapporti dell'attività "bancopostale" e quelli dell'attività "postale tradizionale" ai fini di tutela del risparmio e quale premessa per realizzare una quanto mai opportuna - anche ai fini di una efficiente ed efficace azione di vigilanza - separatezza contabile ed organizzativa tra i due rami di attività, pur nella



coincidenza del soggetto giuridico e dei suoi organi statutari. Ad avviso della Banca Centrale, infatti, urge l'adozione di un provvedimento legislativo che, a tutela di coloro che (potenzialmente numerosi) depositeranno i loro risparmi presso l'unico "operatore bancario" a completa partecipazione statale, garantisca la dovuta separatezza del patrimonio bancopostale a copertura dei rischi tipici dell'attività bancaria, ancorché mitigati, nel caso di Poste San Marino S.p.A., dall'impossibilità di assumere esposizioni creditizie o finanziarie se non a favore dello Stato e del Settore Pubblico Allargato, con conseguente minor fabbisogno di capitale rispetto ad una banca ordinaria.

Il secondo intervento, invece, ha trovato parzialmente attuazione nel Decreto Legge 30 dicembre 2015 n.198, così come ratificato con D.L. n.4/2016. La proposta della Banca Centrale raccoglieva una serie di disposizioni urgenti ed eterogenee in materia di operatività finanziaria ma accomunate dalla finalità di aggiornare la legislazione finanziaria sammarinese attraverso la previsione di nuovi strumenti contrattuali tra operatori professionali e la semplificazione delle procedure di recupero dei crediti e di escussione delle garanzie ricevute, al fine di una maggiore liquidabilità degli attivi di banche, società finanziarie e società di gestione. L'urgenza era dettata dalla necessità di introdurre disposizioni, frutto di una collaborazione tecnica con l'Associazione Bancaria Sammarinese, in tempo utile rispetto alle straordinarie iniziative estere che potevano creare turbativa alla liquidità del sistema e richiedere quindi interventi tempestivi di sostegno, anche con finalità redistributive, da parte della Banca Centrale. Infatti il provvedimento adottato in Italia (cd. "Voluntary Discolure") ha generato uno straordinario fabbisogno di liquidità per le banche sammarinesi, fabbisogno che già in passato, in relazione a precedenti interventi italiani di regolarizzazione fiscale, era stato soddisfatto grazie anche a politiche di sistema attuate e/o incentivate dalla Banca Centrale che aveva utilizzato, con finalità redistributiva, la leva della Riserva Obbligatoria. Il Decreto Legge approvato ha disciplinato per la prima volta tematiche rilevanti per lo sviluppo del sistema quali la dematerializzazione dei titoli di debito emessi dallo Stato, dalla Banca Centrale e dalle imprese finanziarie sammarinesi e l'apertura di conti passivi on-line da parte delle banche sammarinesi. Sono stati inoltre apportati interventi mirati di revisione alla LISF per rendere ancor più flessibile lo strumento della ROB ai fini di sovvenire con tempestività alle esigenze di sistema, nonché per ampliare i poteri regolamentari della Banca Centrale in materia di raccolta del risparmio da parte di imprese finanziarie e di ricorso da parte loro alla dematerializzazione, aggiungendo coerentemente una nuova "attività riservata" (Servizio di deposito centralizzato di strumenti finanziari).

La terza proposta legislativa, che ha trovato piena attuazione nella Legge n. 189/2015, si è sviluppata su 4 diverse direttrici:

- 1) il conferimento di basi legislative all'attribuzione di competenze alla Banca in ambito di crediti d'imposta per il superamento della figura del Commissario Osservatore (art.47);
- 2) la previsione di avvio della contribuzione al Fondo di Garanzia dei Depositanti e della sua nuova regolamentazione per il dovuto recepimento dell'acquis comunitario (art.56);
- 3) la previsione di un protocollo d'intesa tra la Banca Centrale/AIF e l'Ufficio Tributario per l'avvio e la definizione delle nuove competenze segnalatorie delle autorità di vigilanza in materia di fiscale (art.74);
- 4) la modifica dell'art.103 della LISF per consentire alla Banca Centrale lo scambio di informazioni con omologhe autorità estere anche in assenza di appositi protocolli d'intesa, purché in condizioni di reciprocità e di riservatezza (art.79).

Con l'art.47, proposto dalla Banca Centrale, si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- a) data piena attuazione all'Ordine del Giorno del Consiglio Grande e Generale ;
- b) declinate con maggior precisione le funzioni assegnate alla Banca Centrale, anche per contenere i profili di potenziale conflitto di interesse (tra Stato e Banche) in cui si trova ad operare



l'Autorità di Vigilanza e per riportare rispettivamente alla Segreteria Finanze e all'Amministrazione Finanziaria le proprie prerogative regolamentari e decisionali;

- c) sollevata Banca Centrale dai vincoli di segretezza di cui all'art.29 dello Statuto - ed i soggetti autorizzati da quelli di cui all'art.36 della LISF - nei confronti della P.A. per tutte le informazioni comunque acquisite, anche nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, che possano risultare utili ai fini dell'applicazione dei Decreti Legge.

Con l'art.56, proposto dalla Banca Centrale, si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- d) circoscritto l'ambito di intervento del Fondo alla sole liquidazioni coatte amministrative;
e) ridefinita la dotazione iniziale del Fondo nei soli 5 milioni di euro apportati dallo Stato ex art.95 bis della Legge 92/2008
f) ridefinito l'avvio della contribuzione (ex ante) delle Banche a decorrere dal 2017 con riguardo ai depositi coperti di fine 2016;
g) dato mandato alla Banca Centrale di rinnovare la regolamentazione del Fondo al fine di renderla coerente alla direttiva europea da implementare ai sensi della Convenzione Monetaria, in tempo utile rispetto all'avvio della contribuzione da parte delle Banche.

Con l'art.74, proposto dalla Banca Centrale, si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- h) ricalibrati, su presupposti di maggior rispetto dell'autonomia, delle diverse finalità istitutive e delle diverse competenze professionali della Banca Centrale e dell'AIF rispetto alla Amministrazione Finanziaria, gli oneri segnalatori in ambito fiscale posti a carico delle autorità di vigilanza;
i) rinviato l'avvio di tale collaborazione alla sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa che ne regoli limiti, termini e procedure onde evitare incertezze in ordine ad eventuali responsabilità omissive degli ispettori di vigilanza e antiriciclaggio.

Con l'art.79, proposto dalla Banca Centrale, si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- j) rimosso, per il mero scambio di informazioni, il vincolo modale dell'accordo di cooperazione, riqualficato non più come condizione ma come possibilità per l'autorità di vigilanza;
k) confermati per lo scambio di informazioni i requisiti della reciprocità, del vincolo di destinazione delle informazioni scambiate e della loro riservatezza, con necessità di preventivo consenso scritto per la loro diffusione o divulgazione a terzi;
l) allineato, per quanto compatibile, il testo dell'art.103 con il corrispondente art.16 della L.92/2008, già oggetto sia nel 2009 sia nel 2013 di interventi correttivi finalizzati a favorire la collaborazione con autorità estere:
m) consentito alla Banca Centrale di riallacciare e sviluppare le relazioni con autorità estere omologhe, già richiedenti informazioni, nell'ottica di favorire, con il consolidamento di tali rapporti di reciproco scambio, la sottoscrizione di quegli accordi propedeutici all'internazionalizzazione del sistema finanziario sammarinese, sia in termini di apertura dei mercati esteri agli operatori sammarinesi sia in termini di apertura del mercato sammarinese ad operatori stranieri.

La consulenza che la Banca ha fornito all'Esecutivo non si è tuttavia limitata alla redazione di proposte di interventi legislativi ma si è tradotta anche in una frequente e qualificata assistenza tecnica, di cui si dà atto nelle diverse parti della presente relazione, in relazione alla materia trattata. In questa sede si segnalano in particolare gli ambiti che seguono, ritenuti fra i più rilevanti dal punto di vista dell'impegno e dei contenuti.

Previdenza complementare (FONDISS)

Relativamente al tema della previdenza complementare (Fondiss), l'assistenza fornita dalla Banca Centrale alla Segreteria per la Sanità ha riguardato la predisposizione del Decreto



Delegato n. 39 del 30 marzo 2015 relativo alle modalità per l'individuazione dei gestori del patrimonio di Fondiss, attuativo dell'articolo 5, comma 7, punto 7 della Legge n. 191/2011 istitutiva della previdenza complementare sammarinese, successivamente ratificato con emendamenti con il Decreto Delegato n. 82 del 5 giugno 2015. Il decreto disciplina i criteri e le modalità con cui il Comitato Amministratore di Fondiss individua i soggetti ai quali affidare la gestione del patrimonio, stabilendo in particolare le modalità e i principi che devono essere adottati nell'affidare le risorse finanziarie disponibili in gestione e definendo nello specifico il processo di selezione dei gestori.

Sempre con riferimento a Fondiss, la Banca Centrale ha anche fornito assistenza tecnica alla Segreteria per la Sanità, predisponendo analisi specifiche in materia e traducendo in termini tecnico-giuridici taluni indirizzi strategici emersi nell'ambito delle attività e i momenti di confronto allargato organizzati dalla medesima Segreteria di Stato al fine di definire modifiche legislative condivise per la risoluzione di talune criticità attualmente presenti nella Legge n. 191/2011.

Emissione di titoli del debito pubblico

Un diverso ambito di assistenza tecnica ha riguardato la consulenza che la Banca Centrale ha prestato alla Segreteria per le Finanze in materia di emissione di titoli del debito pubblico; assistenza che nel 2015 è stata rappresentata perlopiù dalla redazione di approfondimenti sul tema o dal contributo tecnico fornito per la definizione degli articoli in materia contenuti nella Legge n. 160/2015 (oggetto taluni poi di modifica con la Legge n. 189/2015). Con tali articoli sono stati in particolare stabiliti alcuni criteri di base e l'ammontare massimo complessivo delle emissioni, dato che la definizione specifica delle caratteristiche di ogni emissione di titoli del debito pubblico è stata delegata all'adozione di appositi decreti delegati.

Linee guida per la computabilità di talune poste ai fini della determinazione dei crediti d'imposta nell'ambito delle operazioni straordinarie a salvaguardia della stabilità del sistema bancario.

Un ulteriore area in cui nel 2015 è stata richiesta assistenza alla Banca Centrale ha riguardato la definizione di talune linee guida per la computabilità di specifiche poste ai fini della determinazione dei crediti d'imposta riconosciuti dallo Stato nell'ambito delle operazioni straordinarie a salvaguardia della stabilità del sistema bancario. In tale ambito la Banca Centrale ha sottoposto all'attenzione del Comitato Credito e Risparmio alcuni approfondimenti di ordine tecnico per consentire allo stesso Comitato di assumere linee guida in merito alla computabilità di talune poste con impatto sulla determinazione aggiornata dell'entità del credito d'imposta.

2.6.2 Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico

Sono molteplici gli ambiti di collaborazione con il Tribunale Unico previsti dalla normativa o da accordi tra le parti. In questa sede, facendo presente che ulteriori forme di ausilio al Tribunale vengono descritte nelle specifiche parti della Relazione e riepilogate nel box riportato in chiusura di paragrafo, vengono di seguito dettagliate quelle più rilevanti anche in termini di impegno profuso.

a) Predisposizione di perizie.

Dal 2007 la Banca Centrale svolge, in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) e su incarico del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, attività peritali circa gli aspetti economico-finanziari nell'ambito delle cause civili e di conciliazione. Nell'anno 2015 sono state assegnate alla Banca Centrale n. 5 attività peritali di cui 1 conclusa nello stesso anno. Pur considerando il rilievo istituzionale, l'esecuzione della citata funzione genera una non opportuna sovrapposizione del ruolo di CTU con il ruolo di Autorità di Vigilanza, in particolare nei procedimenti che vedono coinvolti i soggetti vigilati dalla stessa Banca Centrale.

b) L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF.

Come di consueto il servizio ha partecipato, su incarico dell'Autorità Giudiziaria, all'esecuzione di indagini giudiziarie presso soggetti autorizzati concretizzatesi in n. 6 attività in loco e n. 2 attività istruttorie. Come in passato, alcuni addetti del Servizio Vigilanza Ispettiva, che avevano partecipato ad attività istruttorie anche nell'ambito di rogatorie internazionali o che avevano svolto accertamenti sfociati in esposti alla Magistratura, sono stati chiamati a deporre come testimoni durante le fasi dibattimentali.

c) Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010

Per l'anno 2015 non sono stati affidati alla Banca Centrale nuovi incarichi ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 134/2010. Tuttavia, la Banca Centrale, quale Autorità di Vigilanza, ha continuato ad adoperarsi per la corretta custodia dei fondi oggetto di sequestro penale eseguiti negli anni precedenti presso banche o presso società, per i quali, in ogni caso, sono stati nominati appositi custodi giudiziali presso i Soggetti Autorizzati.

2.6.3 Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione

Oltre alle forme di consulenza qui sopra specificamente dettagliate è importante fare presente che la Banca Centrale fornisce consulenza e collaborazione anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro in ambito nazionale e internazionale, la presenza in commissioni tecniche e la partecipazione a progetti speciali a rilevanza strategica per il settore bancario e finanziario sammarinese. Un elenco di tali attività viene proposto a fini di completamento nel riquadro che segue.

Riquadro 5: Riepilogo attività di consulenza e collaborazione svolte dalla Banca Centrale

Partecipazione a commissioni tecniche e gruppi di lavoro in ambito internazionale e nazionale

- Cooperazione finanziaria (Italia)
- Convenzione monetaria SM-UE e adeguamenti normativi
- Accordo di associazione con UE
- Accordi San Marino - UE in materia di cooperazione fiscale
- Partecipazione alla Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio
- Attuazione degli accordi SM - USA per lo scambio delle informazioni fiscali e implementazione dello standard FATCA
- Implementazione dello scambio di informazioni in materia fiscale su base automatica (Common Reporting Standard OCSE)
- Rinnovamento e riorganizzazione del sistema incassi PA

Progetti in corso e in fase di attivazione

- Partecipazione al progetto *National Risk Assessment* (NRA) in materia di valutazione nazionale sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo
- Attivazione del fondo interbancario di tutela dei depositanti
- Funzione di supporto istruttorio all'Amministrazione Finanziaria in materia di crediti d'imposta (art. 47 Legge n. 189/2015)

Collaborazione e supporto ad altre istituzioni ed organismi della Repubblica

- Collaborazione per la promozione e lo sviluppo di nuovi strumenti di pagamento (POS virtuale, CartaSì, borsellino elettronico)
- Collaborazione per gestione SMAC card



- Collaborazione verso Ufficio Centrale di Collegamento e Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle attività economiche
- Collaborazione verso Agenzia di Informazione Finanziaria
- Supporto a PA allargata per adeguamenti conseguenti all'adesione SEPA
- Supporto a PA allargata per la compilazione di questionari e statistiche richiesti da organismi internazionali in materie economiche, fiscali e finanziarie
- Assistenza in materia di meeting e incontri bilaterali internazionali con delegazioni estere

2.7 L'Autorità Valutaria

La Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche, attribuisce alla Banca Centrale il ruolo di Autorità Valutaria Sammarinese della Repubblica di San Marino per cui sin dalla sua costituzione è stata istituzionalmente abilitata a controllare le disposizioni in materia valutaria e a effettuare operazioni valutarie e in cambi.

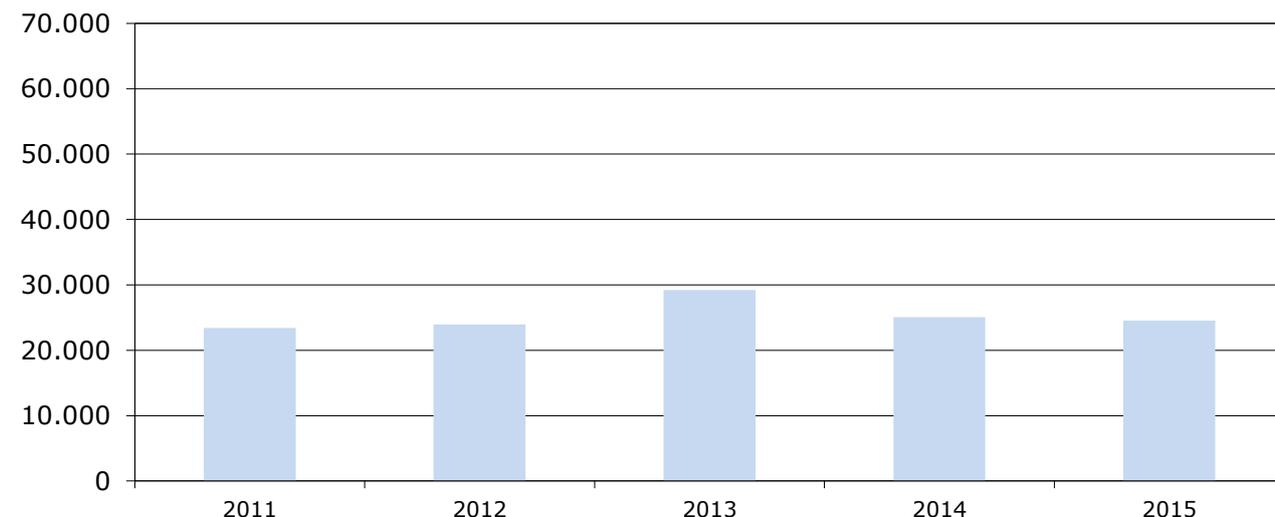
Ai sensi della Legge n. 41 del 25 aprile 1996, la Banca Centrale abilita le banche a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'art. III.V.12 del Regolamento n. 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria" e successive modifiche; attualmente le banche sammarinesi abilitate ad operare direttamente con l'estero sono 6.

La menzionata legge affida inoltre alla Banca Centrale il controllo e la vigilanza sull'attività valutaria posta in essere dagli intermediari bancari.

La Banca Centrale nel corso del 2015 ha continuato a raccogliere le informazioni statistiche sui regolamenti cross-border effettuati dalle banche sammarinesi, per conto proprio o per conto della clientela residente, per operazioni di valore pari o superiore a euro 15.500, avvalendosi del modello previsto dalla normativa di riferimento, denominato comunicazione valutaria statistica (CVS). Le CVS sono state trasmesse dal sistema bancario alla Banca Centrale mediante la Rete Interbancaria Sammarinese, avvalendosi di specifico modello standard di rilevazione, finalizzato all'utilizzazione di un sistema autodiagnostico, presso la stessa Banca Centrale, per la rilevazione degli errori segnalati.

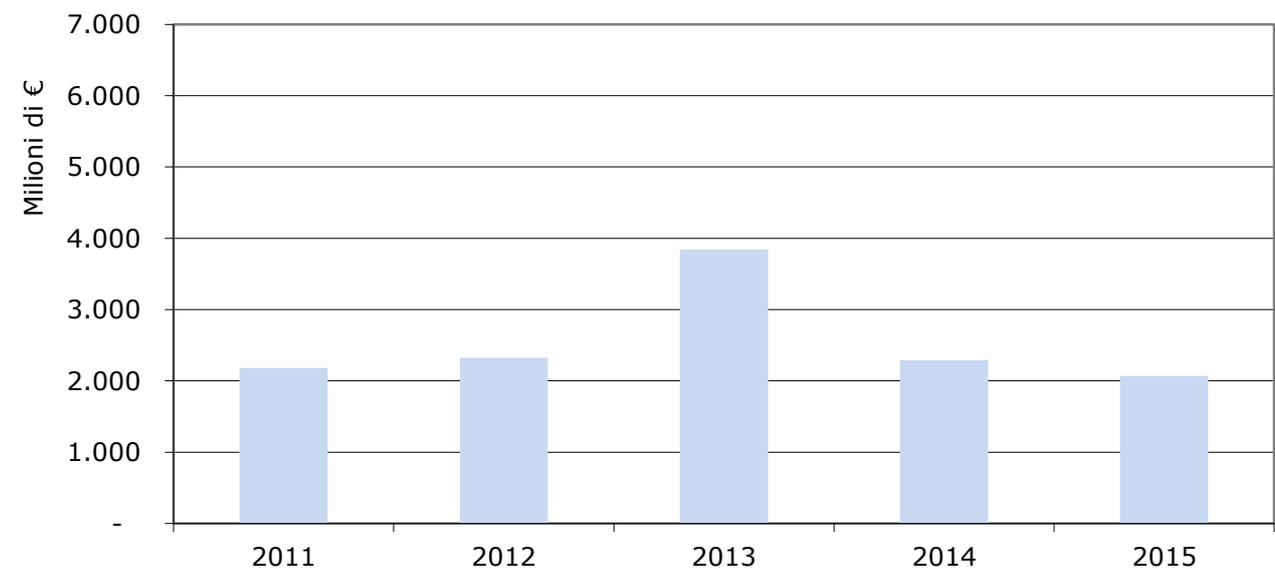
La Figura 27 e la Figura 28 evidenziano i flussi trasmessi dalle banche alla Banca Centrale nel periodo 2011 - 2015.

Figura 27 - Totale flussi (numero di CVS)



Nell'anno 2015 si è registrato, rispetto al 2014, un decremento del 2,3% (Figura 27) con riferimento al numero di CVS pervenute dalle banche, pari a 24.510 rispetto alle 25.089 dell'anno precedente, e una diminuzione del valore degli importi regolati da 2.288 a 2.066 milioni di euro, con un decremento del 9,7% (Figura 28).

Figura 28 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese



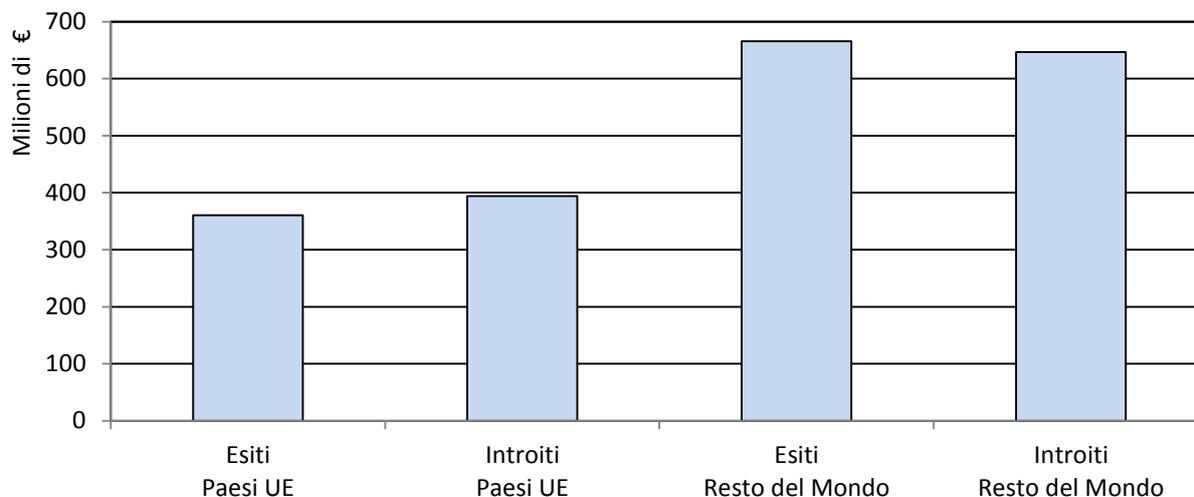
Le operazioni CVS di "introito" hanno registrato nel 2015 un valore pari a 1.040 milioni di euro, la cui ripartizione per aree geografiche evidenzia operazioni nei confronti dei paesi appartenenti all'Unione Europea pari a 394 milioni, corrispondenti al 37,9% del totale introiti e 646 milioni nei confronti del resto del mondo, corrispondenti al 62,1% del totale introiti.

Le operazioni CVS di "esito" si sono attestate nel 2015 su di un valore pari a 1.026 milioni di euro, la cui ripartizione per aree geografiche evidenzia operazioni nei confronti dei paesi



appartenenti all'Unione Europea pari a 360 milioni, corrispondenti al 35,1% del totale introiti e 666 milioni nei confronti del resto del mondo, corrispondenti al 64,9% del totale esiti.

Figura 29 - Introiti ed esiti ripartiti per aree geografiche



Si segnala che nell'ambito degli adempimenti rivenienti dall'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale, la Banca Centrale ha provveduto tra l'altro alla trasmissione delle rilevazioni trimestrali dei dati statistici del Currency Composition of Foreign Exchange Reserves (COFER).

2.8 Il sistema dei pagamenti

Lo Statuto della Banca Centrale all'art. 37 e all'art. 38, attribuisce alla stessa le funzioni di gestione, di regolamentazione e di supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica di San Marino.

Il sistema dei pagamenti è definito come l'insieme degli strumenti, delle infrastrutture, dei soggetti e delle norme, volti a realizzare il trasferimento della moneta da un operatore all'altro. La Banca Centrale, nell'esercizio di tali funzioni, indica gli standard operativi da seguire mediante l'emanazione di linee guida, raccomandazioni, disposizioni e codici di condotta contribuendo a promuovere l'efficienza del sistema economico e finanziario, a tutela della stabilità del sistema bancario sammarinese.

Con riferimento agli strumenti di pagamento canalizzati sulla RIS, il sistema dei pagamenti nazionale ha registrato un decremento del numero delle operazioni del 2,5% a fronte di una diminuzione del 4,9% del valore globale degli importi regolati.

Il sistema bancario ha trasmesso, nel 2015, circa 411 mila bonifici nazionali, per un valore di 973 milioni di euro. Le Figura 30 e 31 mostrano rispettivamente la suddivisione percentuale e la distinzione degli importi regolati, fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi.

Si segnala che il numero di bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale ha un'elevata incidenza percentuale rispetto al volume complessivo trasmesso a livello sistemico; tale fenomeno è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento messi a disposizione del settore pubblico, quali pagamento di stipendi, pensioni, fornitori della Pubblica Amministrazione e operazioni derivanti dagli

utilizzi delle carte SMAC (San Marino Card), queste ultime in particolare caratterizzate da un elevato numero di transazioni di piccolo importo.

Figura 30 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati

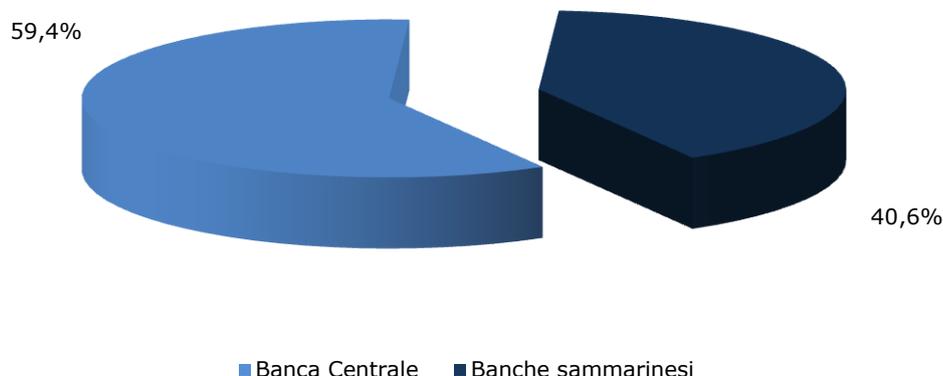
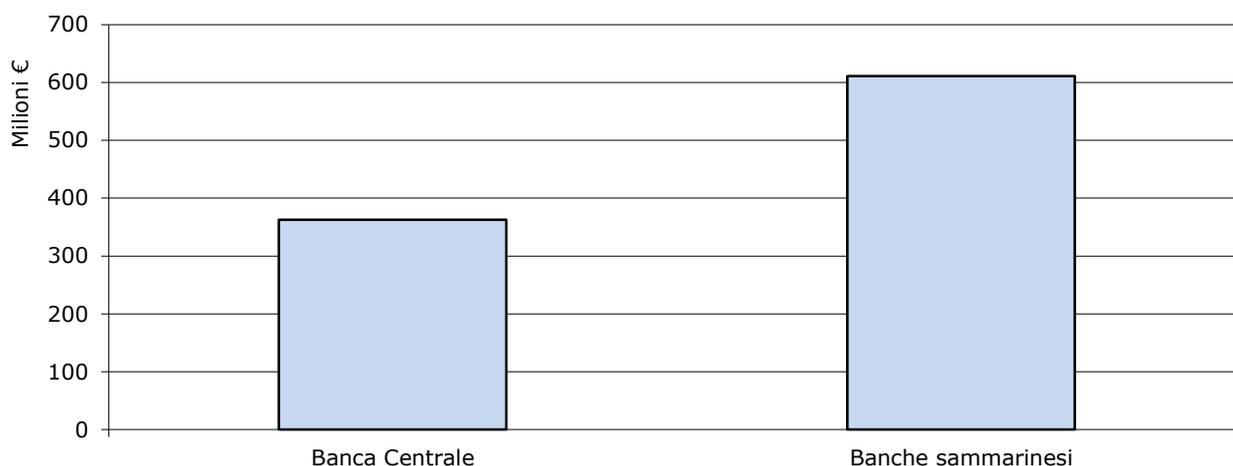


Figura 31 - Importi regolati tramite bonifici nazionali



Dal raffronto dei dati 2014-2015, si è rilevato un incremento del 5,7% del numero dei bonifici inviati sulla rete nazionale e un incremento degli importi pari al 2,6%.

Lo strumento di pagamento *Direct Debit* nazionale, mediante il quale il creditore chiede di addebitare il conto del debitore, nel 2015 ha fatto registrare un incremento del numero di operazioni rispetto all'anno precedente. Sono state riscontrate circa 357 mila disposizioni, per un valore di circa 70 milioni di euro; rispetto al 2014, l'incremento costituisce l'1,7% del numero di *Direct Debit* inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi, con un incremento degli importi regolati pari al 17,5%.

Si segnala che ai sensi dell'articolo 11 commi 1, 2, 3 e 4 del Regolamento n. 2013-05, ricordato con Regolamento n. 2014-04, i bonifici e gli addebiti diretti sono stati uniformati alle regole SEPA dal 1° febbraio 2014; i bonifici nazionali e gli addebiti diretti nazionali (questi ultimi solo se in favore del settore pubblico allargato) canalizzati sul sistema dei pagamenti sammarinese



sono stati uniformati alle regole SEPA dal 1° febbraio 2016. Si precisa tuttavia che con riferimento ai soli addebiti diretti nazionali è tuttora in corso la standardizzazione ai nuovi criteri SEPA

La Banca Centrale gestisce e partecipa al servizio di scambio recapiti domestici (SRD) ai sensi del Regolamento n. 04-2007, tenuto conto del duplice ruolo di gestore e aderente al servizio medesimo. La gestione del servizio SRD è finalizzata ad assicurare alle banche sammarinesi il rispetto dei tempi e delle modalità previste per lo scambio dei titoli di credito, dei documenti e della corrispondenza; in particolare lo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, avviene mediante lo scambio della materialità e il relativo scambio elettronico dei flussi contabili e immagini attraverso la RIS, condizione necessaria per il perfezionamento dello scambio giornaliero.

Nel 2015, gli assegni nazionali scambiati nel servizio SRD si sono attestati a circa 135 mila unità per un valore di circa 294 milioni di euro; è stato registrato un decremento numerico pari al 27,4% e una riduzione del valore pari al 25,9%.

La Figura 32 e la Figura 33 mostrano rispettivamente il valore e il numero degli strumenti di pagamento regolati tramite bonifici, *Direct Debit* e assegni canalizzati nell'anno via RIS, nonché la percentuale per tipologia sul totale delle disposizioni canalizzate.

Figura 32 - Importi regolati tramite bonifici, Direct Debit e assegni

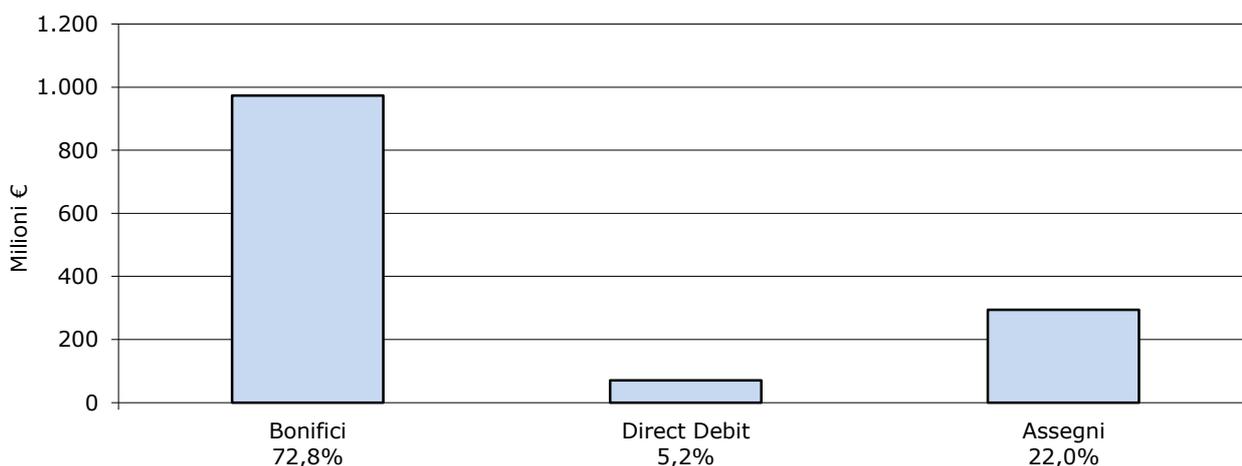
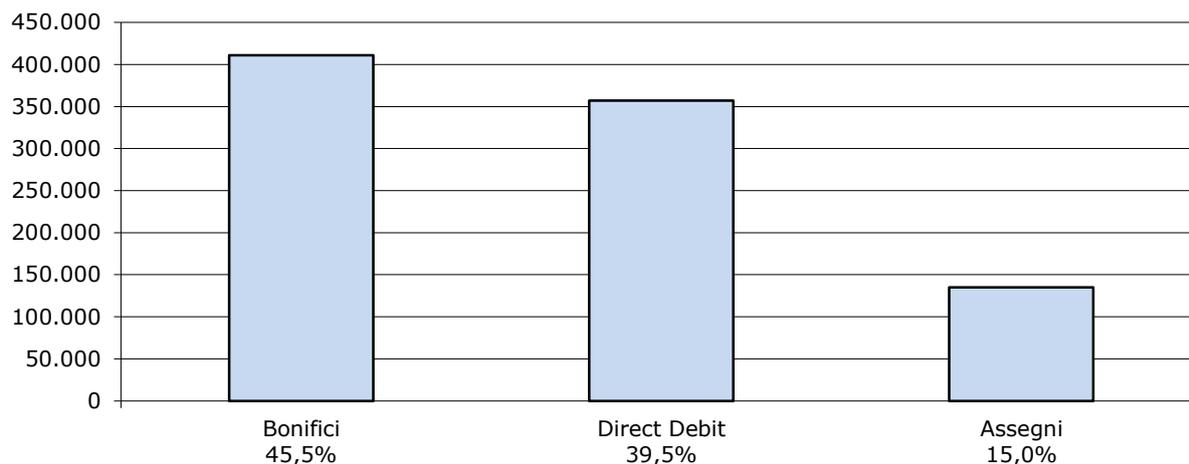


Figura 33 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, Direct Debit e assegni



La Banca Centrale, in qualità di CB Customer (Central Bank Customer), aderisce tramite la Banca d'Italia al sistema di pagamento con regolamento lordo denominato TARGET2, la cui comunicazione interbancaria è garantita attraverso l'adesione alla rete SWIFT. Tale rete assicura alla Banca Centrale la necessaria raggiungibilità interbancaria a livello internazionale.

Con riferimento alla gestione dell'Archivio Anagrafico, ai sensi del Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009 e del Regolamento n. 2009-03 in materia di trasmissione interbancaria di dati tra San Marino e l'Italia, relativi alle operazioni di pagamento da e verso l'area SEPA, si segnala che - per effetto dell'inclusione della Repubblica di San Marino nella c.d. *white List* dei paesi ritenuti equivalenti in materia di antiriciclaggio, avvenuta con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in vigore dal maggio 2015 - sono maturate le condizioni per la cessazione dello scambio di dati tra la Banca Centrale, le banche tramitane e la banca tramitante; al riguardo si evidenzia che a decorrere dalla data successiva all'11 settembre 2015 è stato sospeso tale servizio. Ai sensi dell'art. 9 del citato Regolamento n. 2009-03, con la stessa decorrenza sono cessati gli obblighi di alimentazione dell'archivio anagrafico di cui all'art. 2 del menzionato Decreto Legge, fino ad allora assolti dalle banche mediante l'inoltro dei flussi informativi relativi a ciascuna operazione di pagamento rilevante per tipologia o importo.

2.9 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie

Anche nel corso del 2015 l'attività relativa all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie ha riguardato principalmente la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, e lo scambio di informazioni con gli uffici e le autorità competenti.

Il quadro normativo di riferimento, avente ad oggetto lo scambio di informazioni concernenti l'Archivio Partecipazioni Fiduciarie, ha subito, nel corso del 2015, una modifica legislativa. In particolare, il Decreto Legge 30 luglio 2015 n. 125 "*Controllo requisiti per coloro che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione*", che ha ratificato il Decreto Legge 13 maggio 2015 n. 70, ha stabilito che l'Ufficio o l'Ente del Settore Pubblico Allargato, all'esclusivo fine della concessione di crediti, contributi, benefici, incentivi, assegnazioni di appalti o del controllo dei requisiti in capo ai Pubblici Dipendenti, può richiedere alla Banca Centrale le informazioni contenute nell'Archivio riferibili ai medesimi soggetti, persone fisiche o giuridiche, che richiedono la suddetta concessione, o l'assegnazione di appalti o siano Pubblici Dipendenti. Il predetto Decreto n. 125/2015 consente altresì alla Camera di Commercio della Repubblica di San Marino, ai fini del



controllo dei requisiti di coloro che si vogliono iscrivere o sono iscritti al Registro Fornitori, l'accesso alle informazioni contenute nell'archivio.

Inoltre, ai sensi del medesimo disposto normativo di cui al Decreto n. 125/2015, l'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio, nei casi previsti dall'art. 20, comma 2, della Legge 27 giugno 2013 n. 71, trasmette alla Banca Centrale la comunicazione pervenuta da parte delle fiduciarie sammarinesi ed estere. La Banca Centrale, quindi, fornisce riscontro all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio circa la difformità o la conformità delle comunicazioni ricevute dal medesimo Ufficio Industria rispetto ai dati contenuti nell'Archivio.

Nel corso del 2015, è continuata l'attività di collaborazione della Banca Centrale con gli Uffici e le Autorità che hanno accesso alle informazioni contenute nell'Archivio. In particolare, si è intensificata l'attività di scambio di informazioni a favore del corpo di Polizia Civile – Nucleo Antifrode e Gruppo Interforze, nell'ambito di procedimenti penali e/o per rogatoria internazionale e dell'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio mentre è rimasta pressoché costante l'attività di scambio di informazioni nei confronti dell'Agenzia di Informazione Finanziaria, dell'Ufficio Centrale di Collegamento, dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche e del Tribunale Unico.

Inoltre, in seguito alla predetta novità legislativa sono state scambiate le informazioni con l'Ufficio del Lavoro e l'Ufficio Brevetti e Marchi.

Si riportano nella Tabella 29 che segue i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2015 e al primo trimestre 2016.

Tabella 29 – Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute

Segnalazioni / richieste	2015	2016 I Trim
Numero segnalazioni ricevute dalle società fiduciarie e banche*	111	24
Numero richieste di informazioni da parte degli Uffici e delle Autorità preposte**	53	13

Note: *L'attività di gestione delle segnalazioni ha comportato, inoltre, la richiesta e il rinvio di alcune segnalazioni: 7 nel corso del 2015 e 3 nel corso del primo trimestre 2016.

**Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche; Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Unico; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode e Gruppo Interforze, Agenzia di Informazione Finanziaria; Ufficio del Lavoro; Ufficio Brevetti e Marchi.

L'attività di gestione delle richieste ricevute da parte degli Uffici e delle Autorità sopra citati ha, altresì, comportato, al fine di assicurare una più completa e continua informativa, successive integrazioni alle risposte già fornite: in particolare, con riferimento a una delle 53 richieste ricevute nel corso del 2015, si è ricorso ad ulteriori comunicazioni.

Si è provveduto, inoltre, nel corso del 2015, a segnalare all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio il mancato adempimento degli obblighi di comunicazione, da parte di una società, delle informazioni riguardanti le partecipazioni fiduciarie in società sammarinesi, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge n. 98/2010, ai fini dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

2.10 La Tesoreria di Stato

Il servizio svolto dal Dipartimento Tesoreria è disciplinato dalla Legge n. 35 del 3 marzo 1993, dall'Ordinamento Contabile dello Stato di cui alla Legge n. 30 del 18 febbraio 1998, dal



Regolamento di Contabilità di cui al Decreto 24 aprile 2003 n. 53 e loro successive modifiche e integrazioni nonché dalla Convenzione sottoscritta tra la Pubblica Amministrazione e la Banca Centrale il 22 aprile 2004, con relativo Accordo Economico, quest'ultimo scaduto il 31 dicembre u.s..

Come si evince dalla Tabella 30, Tabella 30 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni nel corso del 2015 le operazioni effettuate hanno riguardato entrate finanziarie per circa 1.112 milioni di euro, diminuite del -1,61% rispetto ai circa 1.130 milioni dell'esercizio precedente e del -17,01% rispetto al 2013; relativamente alle uscite finanziarie sono state effettuate operazioni per circa 1.052 milioni di euro, aumentate dell'1,93% rispetto ai circa 1.033 milioni del 2014 e diminuite del -13,00% rispetto al 2013.

Tabella 30 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

Ente	2013		2014		2015	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	6.253.604,78	5.583.856,14	5.217.531,00	4.834.168,37	4.859.386,14	4.638.349,04
Università degli Studi	7.402.874,90	5.664.854,66	6.669.632,26	5.257.970,75	6.564.353,12	6.073.933,59
A.A.S.L.P.	38.650.744,17	36.800.962,63	33.572.268,10	32.394.381,64	27.998.085,61	26.623.712,76
A.A.S.F.N.	16.054.253,16	15.626.511,25	-	-	-	-
Ente di stato dei giochi	454.936,01	325.266,87	366.204,46	305.100,49	279.560,26	204.840,64
A.A.C.N.M.	657.821,84	328.668,81	747.557,75	292.952,93	1.023.510,76	396.164,48
I.S.S.	259.853.260,09	250.973.068,97	289.535.842,35	279.142.842,75	322.810.865,26	313.283.282,60
FONDISS	7.717.976,55	1.458.637,04	15.334.218,96	14.113.830,87	11.270.785,08	10.056.374,83
Eccellentissima Camera	694.109.941,41	638.217.343,33	534.723.533,77	494.316.207,24	511.439.924,91	478.502.999,70
A.A.S.S.	308.518.606,94	254.839.934,26	243.730.691,81	201.867.226,16	225.514.425,72	212.717.514,29
Totale	1.339.674.019,85	1.209.819.103,96	1.129.897.480,46	1.032.524.681,20	1.111.760.896,86	1.052.497.171,93

In termini numerici, le operazioni eseguite per conto della Pubblica Amministrazione nell'esercizio finanziario 2015 sono state 77.437, suddivise in 42.958 mandati di pagamento, 12.251 reversali di incasso, 924 partite pendenti in uscita e 21.304 partite pendenti in entrata.

Tabella 31 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

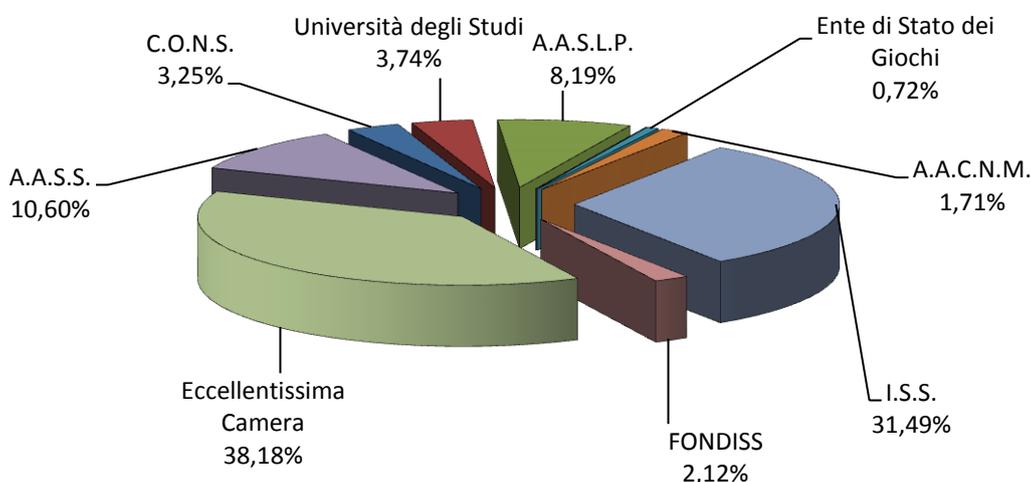
Ente	2013					2014					2015				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	440	101	2.162	90	2.793	401	75	1.998	34	2.508	407	105	1.957	48	2.517
Università degli Studi	290	135	2.460	38	2.923	257	102	2.634	48	3.041	187	64	2.614	33	2.898
A.A.S.L.P.	612	357	6.088	88	7.145	604	363	5.080	94	6.141	580	343	5.304	115	6.342
A.A.S.F.N.	251	29	657	99	1.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ente di Stato dei giochi	191	47	191	68	497	180	43	240	79	542	207	89	206	53	555
A.A.C.N.M.	545	298	176	37	1.056	654	307	180	42	1.183	759	310	208	44	1.321
I.S.S.	3.483	4.066	15.576	197	23.322	3.228	4.459	16.115	195	23.997	3.426	4.758	16.011	193	24.388
FONDISS	2	1.114	33	0	1.149	8	1.287	83	12	1.390	9	1.503	116	12	1.640
Eccellentissima Camera	6.774	13.589	10.917	629	31.909	5.933	12.695	11.172	275	30.075	5.428	13.350	10.546	242	29.566
A.A.S.S.	2.437	946	6.242	198	9.823	1.165	856	5.971	190	8.182	1.248	782	5.996	184	8.210
Totale	15.025	20.682	44.502	1.444	81.653	12.430	20.187	43.473	969	77.059	12.251	21.304	42.958	924	77.437

La riscossione delle entrate è avvenuta nelle consuete modalità, ossia principalmente tramite gli sportelli delle banche presenti in territorio sammarinese, come disciplinato da apposita Convenzione stipulata il 24 febbraio 2005 tra la Banca Centrale e le banche commerciali, ma anche tramite gli sportelli del Dipartimento Tesoreria della Banca Centrale. Per entrambe le metodologie, il



Dipartimento Tesoreria ha provveduto all'accredito degli incassi sui conti di gestione degli Enti, tramite la creazione di partite pendenti in entrata sulle aree di pertinenza dei singoli uffici della Pubblica Amministrazione; successivamente ha trasmesso agli stessi le relative contabili, la documentazione cartacea e la rendicontazione.

Figura 34 - Volumi percentuali delle operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2015



La Figura 34 mostra come la maggior parte delle operazioni, espressa in termini percentuali, sia stata svolta per conto dell'Eccellentissima Camera (38,18%) e dell'I.S.S. - Istituto per la Sicurezza Sociale (31,49%); seguono poi l'A.A.S.S. - Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (10,60%), l'A.A.S.L.P. - Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (8,19%), l'Università degli Studi (3,74%), il C.O.N.S. - Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (3,25%), il FONDISS (2,12%), l'A.A.C.N.M. - Autorità per l'Aviazione e Navigazione Marittima (1,71%) e l'Ente di Stato dei Giochi (0,72%).

Nel corso del 2015 il Dipartimento Tesoreria si è impegnato nel favorire lo sviluppo degli incassi tramite lo strumento del *direct debit*. Questa modalità di incasso viene utilizzata principalmente per le utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, per le refezioni scolastiche, per servizi svolti dall'Istituto per la Sicurezza Sociale, per la gestione della SMAC, sia quale scontistica applicata, sia quale ricarica mensile del borsellino elettronico.

Il Dipartimento Tesoreria, oltre agli incassi di propria competenza, nel corso del 2015 ha poi gestito, per conto del Dipartimento Esattoria, gli incassi relativi alle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento e le operazioni di incasso eseguite dagli Ufficiali di Riscossione. Sono state inoltre gestite, su disposizione del Dipartimento Esattoria, le pratiche di pignoramento su mandati di pagamento a favore di soggetti morosi verso la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda le uscite, nel corso dell'esercizio finanziario 2015 ha prevalso l'uso del bonifico bancario (85% circa) rispetto all'assegno di trattenuta e quietanza. L'utilizzo di quest'ultimo è stato ancora adottato per alcune tipologie di pagamento da parte di alcuni Enti. In particolare vi è stato nel 2015 un cospicuo ricorso allo strumento dell'assegno per il pagamento delle pensioni e dei rimborsi tributari. Ci si attende tuttavia che l'utilizzo dell'assegno di trattenuta e quietanza subisca una notevole diminuzione, grazie anche all'art.24 della Legge n. 146 del 19 settembre 2014, che al comma 4° ha disposto per i contribuenti l'obbligo di comunicare il proprio conto corrente per il regolamento delle loro posizioni creditorie.

Come disciplinato dall'apposita Convenzione, il Dipartimento Tesoreria, nel corso del 2015, ha inoltre continuato a fornire alla Pubblica Amministrazione allargata servizi di deposito nella forma tecnica del conto corrente, secondo le indicazioni ricevute dall'Ente/Ufficio richiedente.

Infine, come di consueto, ha predisposto e trasmesso periodicamente alla Pubblica Amministrazione allargata le rendicontazioni secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dagli accordi tra le parti. Nello specifico, sono stati inviati con cadenza giornaliera i giornali di cassa che riepilogano i flussi di entrata e uscita per ogni Ente; con cadenza mensile sono stati inviati gli estratti conto, le verifiche di cassa e i prospetti di raccordo necessari alla quadratura fra i flussi finanziari e i saldi dei conti correnti sui quali confluiscono le somme degli Enti; come ogni anno è stato infine elaborato e trasmesso ad ogni Ente il Rendiconto Finanziario previsto dall'articolo 3 della Legge n. 35 del 3 marzo 1993 "Istituzione del Servizio di Tesoreria Unica" (rettificato dall'art. 51 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005), nonché dalle disposizioni di cui alla Legge n. 30 del 18 febbraio 1998 "Norme generali sull'ordinamento contabile dello Stato" e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda i progetti futuri, Le maggiori sfide sono rappresentate dall'utilizzo del direct debit per nuove tipologie di incassi, ma soprattutto dalla riorganizzazione e dall'adozione di nuovi strumenti di pagamento che possono consentire l'eliminazione della modulistica cartacea nonché la riduzione dei tempi di lavorazione, dei costi e dei tempi di accredito agli Enti.

2.11 L'Esattoria di Stato

L'Esattoria di Stato, operativa dal 2005, è un Dipartimento che opera sulla base delle linee guida fornite dalla Legge n. 70/2004 - sostituita della procedura di Mano Regia - e svolge l'attività esecutiva di recupero per conto dell'amministrazione finanziaria.

L'ammontare degli incassi effettuati nel 2015 è pari a euro 15,4 milioni. Nella Tabella 32, che segue, vengono riepilogati i dati più rilevanti dell'attività del Dipartimento.

Tabella 32 – L'attività dell'Esattoria 2015 in sintesi

	2015
Iscrizioni a Ruolo	45.500.000
Riscossione di Ruoli (c.ca)	15.400.000
Dilazioni di pagamento sottoscritte (c.ca)	9.200.000
Insinuazioni in procedure concorsuali (c.ca)	6.900.000
Redazione di verbali di pignoramento negativo (c.ca)	3.300.000

Note: dati in milioni di euro

Dal 2005 ad oggi sono state emanate ulteriori disposizioni legislative che hanno ampliato le tipologie di crediti che possono essere incassati con cartella esattoriale.

Nel corso di questi anni il lavoro in capo al Dipartimento è progressivamente aumentato in quanto la Banca, con il passare del tempo, si è trovata a gestire oltre alle nuove iscrizioni a ruolo anche quelle degli anni precedenti attivate ma non ancora ultimate; tra le pratiche da gestire vanno comprese anche quelle inerenti la concessione di dilazioni di pagamento. La dilazione è strumento che il contribuente ha sempre più utilizzato; la gestione delle dilazioni di pagamento parte dalla verifica dell'esistenza delle condizioni per la sua concessione, prevede la verifica periodica nella regolarità dei pagamenti e l'escussione della garanzia in caso di mancato rispetto del piano di ammortamento (in genere di durata quinquennale). Anche le pratiche legate alle procedure concorsuali e affini sono nel tempo aumentate.

il 2015, così come gli anni precedenti, ha continuato a manifestarsi quale periodo particolarmente impegnativo a causa del complesso quadro economico e finanziario in cui la Repubblica si è trovata ad operare.



Nel corso del 2015, nell'intento di procedere ad un potenziamento degli strumenti e delle procedure miranti ad incrementare gli incassi per conto dell'amministrazione finanziaria attraverso la riorganizzazione di alcuni aspetti del Servizio, la Banca Centrale ha istituito un gruppo di lavoro avente il compito di valutare gli ambiti normativi, procedurali, gli strumenti informatici e il numero di risorse con cui l'Esattoria sta attualmente operando. Il Dipartimento pertanto sta attualmente procedendo a un'analisi della legge al fine di arrivare a una proposta di modifica della stessa finalizzata a rendere più efficienti talune procedure; sta inoltre predisponendo bozze di decreti attuativi richiamati nella Legge n. 70/2004. La finalità del lavoro è quella di proporre un nuovo modello organizzativo in grado di migliorare l'efficacia della riscossione e la razionalizzazione dei costi, contemperando l'interesse degli Enti impositori con le esigenze dei cittadini e delle imprese e affiancando al recupero delle somme dovute un lavoro di valutazione delle singole fattispecie per mettere il contribuente nelle migliori condizioni di pagare il proprio debito.

Si rileva infine che nel 2015 le certificazioni predisposte dal Dipartimento Esattoria su richiesta diretta dei contribuenti, della Camera di Commercio, dell'Ufficio Industria e degli avvocati e commercialisti sono aumentate notevolmente. Si tratta in particolare di certificazioni necessarie alla definizione del contribuente quale soggetto idoneo all'iscrizione dello stesso nell'albo fornitori della pubblica amministrazione.

2.11.1 Le iscrizioni a Ruolo

Nel corso del 2015 sono state eseguite iscrizioni a ruolo per complessivi 45.474.856,17 euro relativi a 240 ruoli per 37.977 partite.

Nello stesso periodo sono stati eseguiti scarichi per 5 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente si registra, quanto all'importo, una riduzione sia nelle iscrizioni a ruolo che nei scarichi. Il numero di partite iscritte a ruolo, così come quelle scaricate, è invece aumentato. Si rileva quindi che il debito medio per ogni partita si è ridotto nel 2015 rispetto all'anno precedente passando da 1.500 a 1.200 euro.

Tabella 33 - Iscrizioni a Ruolo e scarichi

Partite	2013		2014		2015	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	112.584.441,58	34.324	51.206.975,08	33.435	45.474.856,17	37.977
Scaricate	26.454.845,57	2.680	7.270.224,86	2.149	5.168.462,45	2.463
Scaricate %	23,5%	7,8%	14,2%	6,4%	11,4%	6,5%

Tabella 34 - Ruoli 2014-2015 suddivisi per Ente

Ente	2014			2015		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	43.586.457,20	71	26.813	32.535.577,44	67	26.551
Istituto per la Sicurezza Sociale	7.546.477,85	115	6.189	10.187.875,48	140	10.110
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	25.831,46	9	415	2.692.126,47	24	1.284
Banca Centrale	48.208,57	3	18	28.266,45	5	24
Agenzia d'Informazione Finanziaria	0,00	0	0	27.065,20	2	4
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	0,00	0	0	3.945,13	2	4
Totale	51.206.975,08	198	33.435	45.474.856,17	240	37.977

Nelle iscrizioni a ruolo suddivise tra gli Enti, a parte le posizioni residuali della Banca Centrale, dell'Agenzia di Informazione Finanziaria e dell'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, si nota una riduzione delle stesse da parte della Ecc.ma Camera, passata, quanto ad incidenza sull'importo, dall'85% del totale iscritto a ruolo nel 2014 al 71% del totale iscritto a ruolo nel 2015.

In merito all'Istituto per la Sicurezza Sociale si registra invece un notevole aumento rispetto al 2014: relativamente all'importo si passa dal 15% del totale iscritto a ruolo nel 2014 al 22% del totale iscritto a ruolo nel 2015; in Tabella 36 si darà conto dei singoli uffici dell'I.S.S. che hanno eseguito le varie iscrizioni a ruolo. Anche per l'Azienda Autonoma per i Servizi Pubblici l'aumento è stato consistente; se al 31/12/2014 risultavano iscrizioni a ruolo per complessivi 186.991,01 euro di cui 25.831,43 euro iscritti nel 2014, al 31/12/2015 le iscrizioni a ruolo complessive risultavano pari a 2.879.117,48 euro di cui 2.692.126,47 euro iscritti nel 2015. Si tratta di un aumento importante legato alla possibilità di iscrivere a ruolo e incassare tramite Esattoria anche i servizi di erogazione dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica, in precedenza riscossi tramite altri strumenti. Dei 2,7 milioni di euro iscritti nel 2015, 1,5 milioni di euro sono relativi a 2 soli contribuenti nei confronti dei quali sono state già eseguite le azioni esecutive che hanno portato a pignoramenti per un valore assai inferiore al debito da saldare.

Tabella 35 - Iscrizioni a Ruolo 2015 degli uffici dell'Eccellentissima Camera

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Sezione imposte indirette	20.025.791,45	6.480	4.175.154,94	1.347
Tributario Sezione imposte dirette	7.454.555,77	947	114.557,25	7
Registro e Conservatoria	4.170.943,16	18.210	52.170,87	171
Polizia Civile	298.278,64	604	4.777,80	5
Gendarmeria	15.534,00	24	203,25	1
Guardia di Rocca	45.633,84	41	604,00	1
Industria, Commercio e Artigianato	150.000,00	22	0,00	0
Lavoro	232.500,00	44	300,00	1
Registro Automezzi	33.999,00	156	1.575,00	6
Magazzino e valori dello Stato	108.341,58	23	5.170,92	1
Totale	32.535.577,44	26.551	4.354.514,03	1.540

All'interno dell'Ecc.ma Camera le maggiori iscrizioni a ruolo sono eseguite dall'Ufficio Tributario. La quota in capo alla sezione imposte indirette è pari al 61% del totale; la quota della sezione imposte dirette è pari al 23%. Rispetto al 2014 le iscrizioni a ruolo dell'Ufficio Tributario sezione indirette si sono ridotte notevolmente passando dai 34,5 milioni del 2014 ai 20 milioni del 2015. Per la sezione imposte dirette la situazione è invece contraria in quanto le iscrizioni a ruolo sono passate dai 3,6 milioni del 2014 ai 7,5 milioni del 2015.

Tabella 36 - Iscrizioni a Ruolo 2015 degli uffici dell'Iss

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Ufficio contribuiti	9.277.155,92	4.570	665.074,54	505
Dipartimento Sanità Pubblica	38.119,78	43	1.417,16	2
Ufficio prestazioni sanitarie esterne	0,00	0	4.390,71	6
Ufficio contabilità	54.433,96	393	3.212,18	44
Fondiss	818.165,82	5.104	39.433,00	324
Totale	10.187.875,48	10.110	713.527,59	881



Le iscrizioni a ruolo dell'I.S.S., che sono complessivamente aumentate di 2,6 milioni di euro rispetto al 2014, fanno registrare un innalzamento consistente sia per l'ufficio contributi con iscrizioni a ruolo per 1,9 milioni di euro in più rispetto al 2014, sia per il FONDISS che è passato da 124.413,50 euro di iscrizioni a ruolo nel 2014 a 818.165,82 euro di iscrizioni a ruolo nel 2015.

2.11.2 L'attività di riscossione

Nel corso del 2015 sono stati incassati 15,4 milioni di euro complessivi. Sono inoltre stati incassati e riversati all'amministrazione finanziaria interessi di mora per 142 mila euro e pene pecuniarie per 83 mila euro.

Nel 2015 sono state sottoscritte 69 nuove dilazioni di pagamento per complessivi 9,2 milioni di euro di cui 64 per 9,1 milioni di euro garantite da ipoteca su bene immobile e 5 per 123 mila euro garantite da fideiussione bancaria. Nel corso del 2015 sono stati incassati e riversati all'amministrazione finanziaria 184 mila euro per interessi di dilazione. Alla data del 31/12/2015 le partite in dilazione da incassare risultavano essere 3.864 per 14,2 milioni di euro a fronte di un ammontare iniziale pari a 16,9 milioni di euro.

Nel corso del 2015 sono state inoltre eseguite insinuazioni in 43 procedure concorsuali di cui 4 relative a persone fisiche e 39 a persone giuridiche. Le insinuazioni eseguite nel 2015 ammontano complessivamente a 6,9 milioni di euro. Al 31/12/2015 risultavano connessi a procedure concorsuali ruoli per complessivi 87,9 milioni di euro. Dal 2005 ad oggi le somme complessivamente incassate direttamente dal Dipartimento o da parte dell'Ente impositore riguardo i concorsi aperti nel periodo 2005-2015 si sono attestate attorno a 1,5 milioni di euro; di questi meno di 150 mila euro sono stati incassati nel 2015.

2.11.3 Le procedure esecutive

Nel 2015 sono stati eseguiti complessivamente 437 pignoramenti di crediti dell'amministrazione finanziaria verso utenti morosi; in questi casi, quando il contribuente è al contempo debitore e creditore nei confronti dell'amministrazione finanziaria, il Dipartimento Esattoria trattiene, secondo la procedura indicata per legge, in acconto o a saldo la somma che dovrebbe essere versata al contribuente da parte dell'amministrazione medesima.

Nell'anno 2015 gli ufficiali della riscossione hanno redatto 611 verbali. I verbali di pignoramento mobiliare sono stati 199 e hanno riguardato 170 contribuenti; i verbali di pignoramento immobiliare sono stati 5 e hanno riguardato 3 contribuenti. Sono inoltre stati redatti 6 verbali di pignoramento di stipendio nei confronti di 4 contribuenti.

Sono state formalizzate anche diverse cessioni volontarie di stipendio o di pensione. Alla fine dell'anno risultavano attivi per tali versamenti più di 100 c/c, equamente divisi tra un tipo di cessione e l'altro; nei confronti di un contribuente si è proceduto anche all'iscrizione di ipoteca legale su bene immobile di proprietà dello stesso.

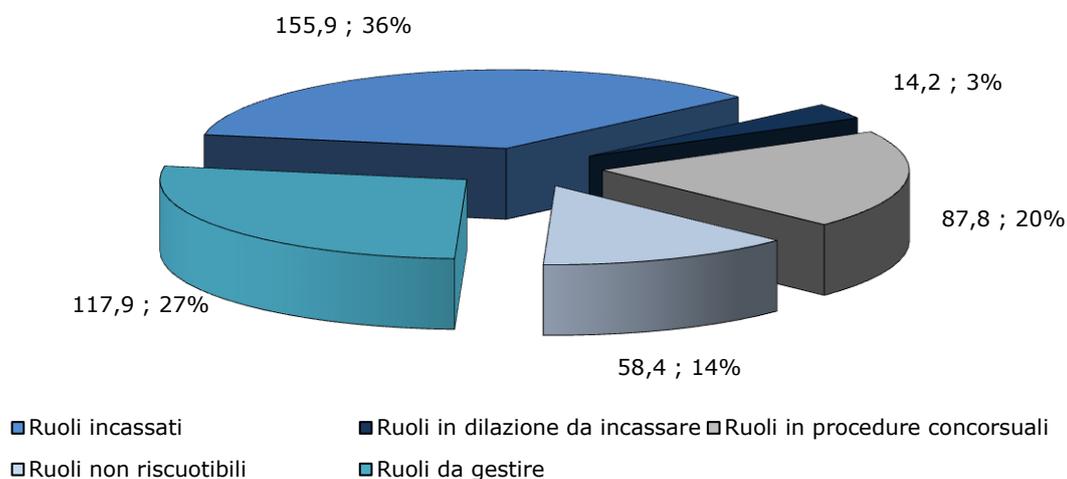
Sono inoltre stati redatti 37 verbali negativi per irreperibilità ovvero per nullatenenza. Nel corso del 2015 i ruoli per i quali sono stati redatti tali verbali riguardavano iscrizioni per 3,3 milioni di euro, a fronte di 33 contribuenti, di cui 9 persone fisiche.

La Figura successiva contiene il riepilogo della gestione dei ruoli alla data del 31/12/2015. Il riepilogo complessivo della gestione dei ruoli, pari a 434,3 milioni di euro, è data dalla differenza tra l'importo iscritto a ruolo dal 2005 al 31/12/2015, pari a 542,8 milioni di euro, e quello dei ruoli scaricati nello stesso periodo, pari a 108,5 milioni di euro. Tale cifra è suddivisa tra i ruoli incassati per 155,9 milioni di euro (pari 36% del totale), i ruoli in dilazione da incassare per 14,2 milioni di euro (pari al 3% del totale), i ruoli legati a procedure concorsuali per 87,8 milioni di euro (pari al 20% del totale), i ruoli per i quali è stato redatto un verbale di pignoramento negativo per 58,4 milioni di euro (pari al 14% del totale) ed infine i ruoli in corso di gestione per 117,9 milioni di euro (pari al 27% del totale).



Riguardo i ruoli in corso di gestione si segnala che gli stessi sono comprensivi di ruoli relativi a 8 contribuenti per una cifra complessiva pari a 30,4 milioni di euro per i quali l'Ufficio Tributario, ai sensi del decreto delegato 27 febbraio 2015 n. 24, ha chiesto la sospensione delle azioni esecutive.

Figura 35 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 31/12/2015



Note: dati in milioni di euro.

2.11.4 La cartella unica delle tasse (CAUTA)

Nel corso del 2015 l'Ufficio del Registro e Conservatoria ha emesso il ruolo CAUTA a carico di 18.194 contribuenti, per un importo complessivo pari a 4,1 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015 il ruolo CAUTA era stato pagato fino alla concorrenza di 3,5 milioni di euro mentre risultavano da pagare ancora 549 mila euro (pari al 13,2% dell'importo iscritto a ruolo).

Come si nota nella Tabella 37, i risultati del ruolo cauta del 2015 sono allineati a quelli degli anni precedenti.

Tabella 37 - Raffronto dati CAUTA

Ruoli	2013		2014		2015	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Caricati	4.516.204,27	18.746	4.366.566,06	18.715	4.147.413,60	18.194
Discaricati	34.612,19	149	44.542,21	141	45.451,87	153
Incassati B.ca Centrale	3.898.048,34	16.930	3.676.674,15	16.756	3.533.318,46	16.386
Da gestire	574.042,77	1.647	623.841,95	1.780	548.580,64	1.620
Discaricati %	0,8%	0,8%	1,0%	0,7%	1,1%	0,8%
Incassati B.ca Centrale %	86,3%	90,3%	84,2%	89,5%	85,2%	90,1%
Da gestire %	12,7%	8,8%	14,3%	9,5%	13,2%	8,9%

Le aste mobiliari

Nel corso del 2015, oltre alle 2 aste mobiliari tenutesi, così come nel corso degli anni precedenti e i cui risultati sono visibili nella successiva tabella, il Dipartimento Esattoria ha organizzato e gestito anche vendite a trattativa privata. Si è trattato di vendite relative a grandi quantità di beni da realizzare con una certa rapidità e in un'unica soluzione, ovvero di beni che per



proprie peculiarità non erano di interesse generale. Da tali vendite sono stati incassati complessivamente oltre 150 mila euro.

Tabella 38 – Incassi derivanti da asta mobiliare

	2013		2014		2015	
	I asta	II asta	I asta	II asta	I asta	II asta
Valore beni	326.031,00	312.427,00	310.567,00	544.371,35	445.845,00	258.943,20
Incassato	171.273,37	234.968,05	223.230,12	175.827,96	209.753,05	136.864,91
Incassato %	52,5%	75,2%	71,9%	32,3%	47,0%	52,9%

2.11.5 Le cause civili

Il Dipartimento Esattoria è costituito in giudizio presso il Tribunale a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione. In particolare si segnalano:

- 1) una causa civile in materia concorsuale (azione revocatoria) attualmente in attesa di sentenza;
- 2) un ricorso amministrativo respinto;
- 3) due ricorsi amministrativi già respinti in primo grado, accolti in appello per i quali nel 2016 il giudice di terza istanza ha confermato la sentenza di primo grado.

2.12 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario

La crescita globale nel 2015 si è attestata al 3,1% (fonte FMI) in lieve regresso rispetto al dato globale del 2014, fissato al 3,4%.

Le previsioni di crescita per il 2016, sono fissate al 3,4% (FMI).

A pesare sul dato del 2015 sono soprattutto le economie dei paesi emergenti che hanno fatto registrare dati al di sotto delle previsioni, principalmente a causa del calo della domanda di materie prime, con conseguente caduta dei prezzi, perdita di valore delle valute nazionali e volatilità dei mercati finanziari.

Una delle principali responsabili della flessione della domanda di materie prime è stata l'economia cinese, con una crescita economica nel 2015 del 6,9% (fonte FMI) rispetto al 7,4% dell'anno precedente; nel corso dell'anno la Banca Centrale cinese (People's Bank Of China) ha dovuto ricorrere ripetutamente, nel giro di pochi giorni a metà agosto, a tre svalutazioni del rapporto di cambio contro il dollaro americano al fine di sostenere l'economia reale attraverso le esportazioni.

Il Brasile, essendo tra i principali paesi esportatori di materie prime, è stato tra i più colpiti dalla crisi economica internazionale con una crescita negativa pari al -3,8% contro il lieve progresso (+0,1%) registrato nel corso del 2014 (fonte FMI).

In Europa, nella riunione di gennaio 2015, la BCE ha introdotto lo strumento di politica monetaria del *quantitative easing*, per incrementare la liquidità a disposizione del sistema attraverso l'acquisto di diverse tipologie di titoli obbligazionari; l'ammontare complessivo di tale manovra, che prevedeva l'acquisto mensile di titoli per 60 miliardi di euro, ammontava ad oltre un miliardo di euro di nuova liquidità; inoltre tra le misure predisposte dalla BCE nel corso del 2015 vi è anche la riduzione del tasso di interesse corrisposto sulla liquidità depositata dalle banche presso l'istituto centrale da -0,20% a -0,30% (tale tasso di deposito a vista è stato ulteriormente ridotto ad inizio 2016 a -0,40%).

Una delle principali cause di tensione e di volatilità sui mercati finanziari mondiali durante la prima parte del 2015 è stata la crisi greca: le frizioni tra il governo greco e le autorità monetarie



e politiche internazionali e il mancato rispetto degli accordi assunti dalla Grecia nei confronti del rimborso di debiti contratti con il Fondo Monetario Internazionale hanno portato alla chiusura, da parte della Banca Centrale Europea, dell'erogazione dei fondi di emergenza al paese ellenico.

I mercati finanziari, a causa della crisi greca, hanno subito pesanti contraccolpi, con ampi allargamenti degli spread sui debiti sovrani dei paesi cosiddetti periferici dell'area dell'euro; lo spread tra il Btp decennale italiano e quello tedesco è tornato sopra i 160 b.p. a inizio luglio e sono saliti anche i rendimenti dei titoli sovrani dei paesi maggiormente virtuosi (il rendimento del Bund tedesco con scadenza decennale è arrivato a sfiorare il livello dell'1% nella prima parte del mese di giugno, in concomitanza con la fase più acuta della crisi ellenica).

Gradualmente, durante il periodo estivo, la situazione è evoluta positivamente con un accordo tra il governo ellenico e le autorità internazionali per l'erogazione di un terzo programma di salvataggio dell'economia greca a fronte di ulteriori tagli alla spesa pubblica, scongiurando in tal modo l'uscita del paese dall'Eurozona.

A fine novembre 2015 il Fondo Monetario Internazionale ha stabilito, dopo un lungo iter di valutazione, che la divisa cinese Renminbi soddisfa i criteri per entrare a far parte del gruppo di valute che costituiscono il paniere di riferimento per gli *special drawing rights* (SDR); tale decisione diventerà effettiva a partire dal 1° ottobre 2016.

Infine nel mese di dicembre la Federal Reserve, per la prima volta dal 2006 ha alzato i tassi di interesse dello 0,25% a causa del progressivo rafforzamento dell'economia che ha portato il tasso di disoccupazione attorno al 5% e con prospettive di incremento del tasso di inflazione verso l'obiettivo del 2% nel medio periodo.

Nel corso del 2015, per effetto della prosecuzione delle manovre espansive da parte della BCE, il tasso Euribor trimestrale, parametro principale di riferimento per la fissazione delle cedole dei titoli a tasso variabile del portafoglio obbligazionario della Banca Centrale, è sceso gradualmente da un valore positivo a inizio anno pari allo 0,07% a un parametro negativo pari a -0,13% a fine anno, con un livello medio nell'arco del 2015 pari a -0,02%, contro un valore medio fatto registrare nel 2014 pari a +0,21%.

Nel 2015 l'ammontare dei debiti della Banca Centrale verso altre banche è stato di 204 milioni di euro, in crescita del 42% rispetto a fine 2014 quando il dato era risultato pari a 143 milioni di euro; i debiti nei confronti della clientela sono diminuiti del 28% rispetto al 2014, facendo registrare un dato pari a 95,2 milioni di euro contro 132,8 milioni di euro.

Complessivamente gli interessi passivi sono calati da 0,6 a 0,05 milioni di euro, con una riduzione percentuale del 91%.

I crediti verso banche sono aumentati del 49%, raggiungendo i 57,6 milioni di euro rispetto a 38,8 milioni di euro di fine 2014.

L'ammontare del portafoglio obbligazionario è risultato pari a 253,6 milioni di euro contro 247,6 milioni di euro del 2014, con un incremento della giacenza del 2%.

Il totale degli interessi attivi e proventi assimilati è risultato pari a 2 milioni di euro, in calo del 17% rispetto ai 2,5 milioni di euro del 2014; la parte di tale dato relativa agli interessi su titoli di debito è stata pari a 1,7 milioni di euro contro 2 milioni di euro, con un calo del 13% rispetto all'anno precedente.

L'ammontare dei profitti da operazioni finanziarie è risultato pari a 0,6 milioni di euro con un decremento dell'84% rispetto al risultato di 3,4 milioni di euro realizzato nel 2014, a causa principalmente dell'allargamento dello spread di credito sulla maggior parte degli emittenti europei, quale evidenza del peggioramento del merito creditizio imputabile anche a diversi fattori di crisi che hanno colpito l'industria mineraria ed estrattiva, il comparto automobilistico (come nel caso Volkswagen che ha contagiato anche gli altri emittenti del settore) e bancario e finanziario (con



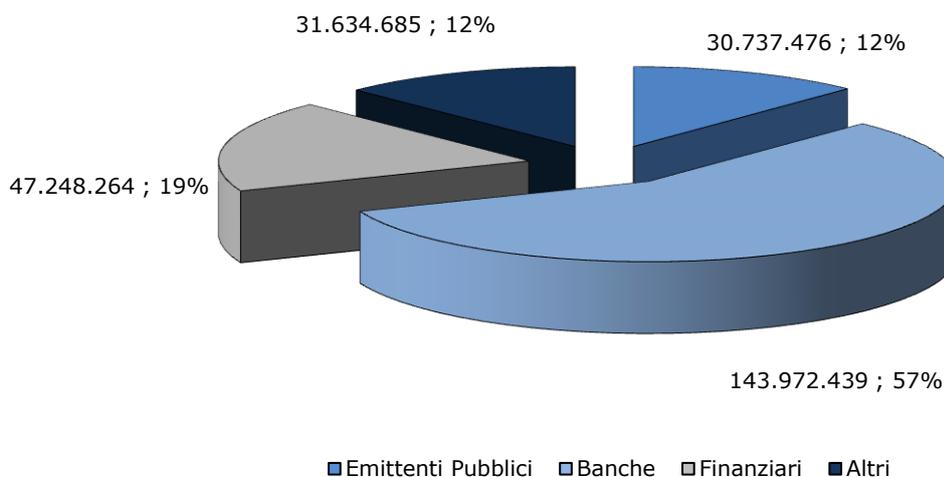
diversi casi di sfiducia verso operatori del settore per l'imminenza dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura del *bail in* dal 1 gennaio del 2016); la continua erosione e diminuzione del livello dei tassi di interesse a causa dei numerosi interventi da parte di alcune Banche Centrali, e in particolare della Banca Centrale Europea che ha gradualmente implementato politiche monetarie maggiormente espansive al fine di contrastare le pressioni deflazionistiche in atto nell'area dell'euro, hanno reso, in generale, sempre meno redditizia la gestione di un portafoglio titoli obbligazionari denominato nella moneta unica.

Anche nel 2015 si è ricorso in maniera continua al trading di titoli obbligazionari sfruttando la volatilità dei movimenti di tasso e variazioni di spread di merito di credito; tale attività ha consentito di arginare in parte sia l'effetto negativo dovuto alla flessione dei prezzi di titoli di numerosi emittenti, sia il bassissimo livello dei rendimenti su titoli di categoria *investment grade* che costituiscono il portafoglio di investimento della Banca Centrale.

Con il livello di rendimenti al di sotto dello zero per molte scadenze e numerosi emittenti, (si stima che a fine 2015 circa il 40% delle emissioni sovrane dell'area dell'euro presentassero un rendimento inferiore a zero), le categorie di titoli ed emittenti su cui possono essere indirizzati gli investimenti della Banca Centrale diventano via via sempre più rarefatte, così come le controparti bancarie che trattano tali strumenti in qualità di *market maker* e che non trovano più nell'attività di compravendita di tali prodotti redditività sufficiente per dedicarvi capitale e risorse, riducendo la liquidità di mercato e la possibilità di negoziazione.

Nella Figura 36 che segue si evidenziano la dimensione e la composizione del portafoglio titoli della Banca Centrale, suddivise per settori, alla fine del 2015.

Figura 36 - Composizione del portafoglio obbligazionario



Note: Valori espressi in euro.

2.13 Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)

Nel 2015, come già avvenuto per l'anno passato, FONDISS ha continuato a investire, mensilmente, i contributi previdenziali raccolti in depositi a termine presso le banche sammarinesi con scadenze non superiori ai dodici mesi.

Come banca depositaria di FONDISS, la Banca Centrale ha verificato il rispetto dei limiti degli investimenti, compiuto il regolamento delle operazioni di accensione di deposito con le banche

sammarinesi e curato il rientro dei fondi al momento della loro estinzione, controllando la correttezza degli importi.

Inoltre, la Banca Centrale ha effettuato le verifiche sui dati comunicati da FONDISS relativi al valore mensile unitario della quota, controllando in particolare il valore complessivo del patrimonio e il numero delle quote in circolazione.

Tabella 39 – Strumenti finanziari e altri valori connessi all'attività di banca depositaria

Anno	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015
Liquidità depositata presso la Banca Centrale	1.045	316.775
Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità (depositi a termine)	13.993.000	23.806.000
Totale	13.994.045	24.122.775

Note: Valori espressi in euro, esclusi i ratei maturati.



3 LE RISORSE INTERNE

3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

Al 31 dicembre 2015 il numero dei dipendenti della Banca Centrale era pari a 94, di cui 15 occupati presso l'Agenzia di Informazione Finanziaria. L'età media era di 42 anni e il personale femminile era pari al 51%.

La suddivisione in categorie contrattuali è di seguito esposta in Figura 37 mentre in Figura 38 possiamo trovare la ripartizione del personale per fasce di età (dati al 31/12/2015).

Figura 37 - Ripartizione del personale della Banca Centrale e AIF in categorie contrattuali

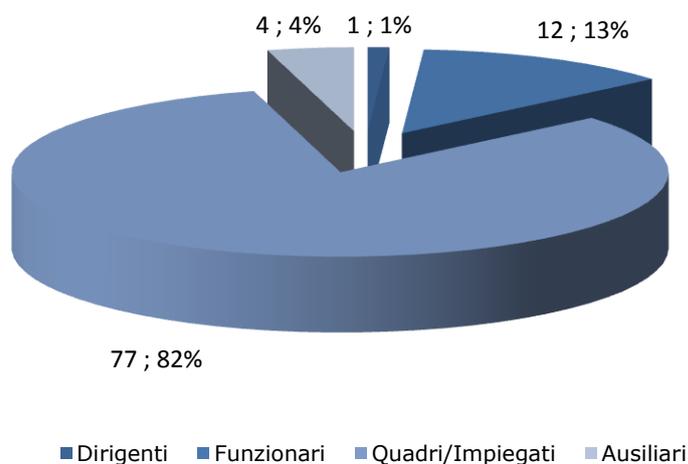
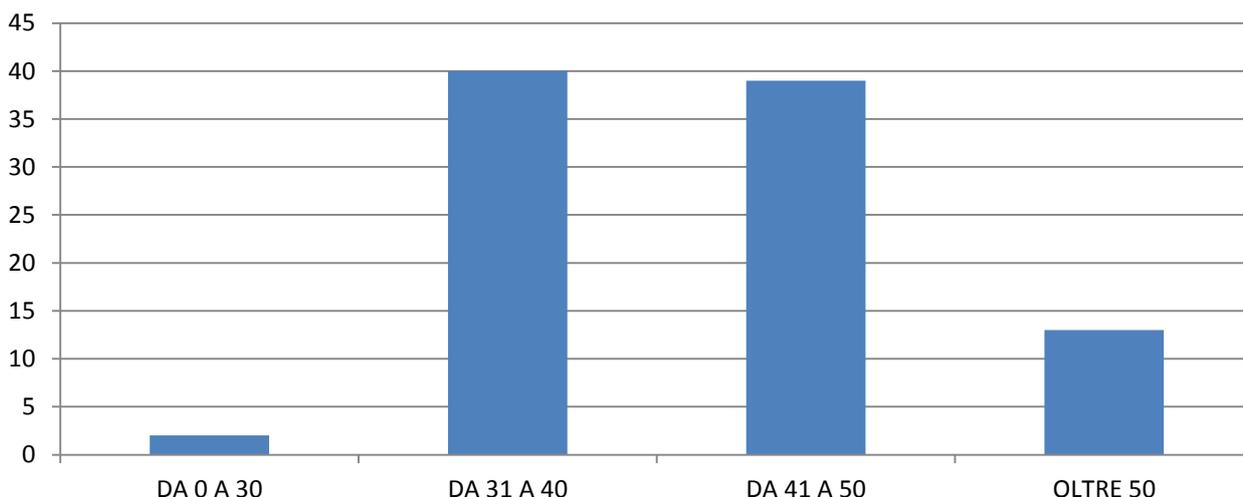


Figura 38 - Ripartizione del personale della Banca e della AIF per fasce d'età (numero dipendenti)



Rispetto al 2014 il personale non è complessivamente aumentato; due sono state le cessazioni dal servizio e due le assunzioni di personale di cui una a tempo determinato per la sostituzione di una risorsa assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Le risorse medie effettivamente presenti in banca, considerate le assunzioni, le dimissioni, le assenze di lungo periodo e i part-time, sono risultate nell'anno 87,85.

Il Dipartimento Vigilanza nel 2015 ha visto la dipartita di figure professionali di alto profilo che ha reso necessario un piano di rafforzamento e di supporto dello stesso; sono stati disposti pertanto trasferimenti interni di risorse cercando di valorizzare al massimo le competenze già disponibili.

La formazione si è concentrata particolarmente su iniziative interne e su corsi *in house*; fra queste, è stato attuato un piano di formazione e addestramento del personale delle aree operative con particolare riferimento alle recenti evoluzioni normative in materia di antiriciclaggio. Le ore di formazione svolte complessivamente sono state circa 1.200, in aumento dell'82% rispetto all'anno precedente, con una media per dipendente di circa 12 ore.

E' necessario che la Banca Centrale venga dotata di adeguate risorse, tali da permetterle di svolgere le proprie funzioni e di assolvere i propri impegni in maniera autonoma, anche tramite la formazione specialistica dei dipendenti in organico. Questo potrà permetterle altresì di far fronte alle impegnative sfide, ai nuovi progetti e agli impegni assunti a livello internazionale dalla Repubblica di San Marino, nonché da quelli indotti dall'evoluzione del mercato sammarinese del credito e della finanza.

3.2 L'organigramma aziendale

Nel corso dell'anno 2015 sono stati attuati due piani di riorganizzazione della Banca Centrale, adottando misure di medio periodo, per far fronte alle esigenze operative del Dipartimento Vigilanza, che hanno comportato anche una diversa distribuzione dei compiti all'interno dei Servizi del medesimo Dipartimento.

Nel mese di marzo 2016, con riferimento al servizio di centralizzazione dei rischi creditizi gestito dalla Banca Centrale e in conformità a quanto disciplinato dall'art.50 della Legge n. 165/2005 (LISF) e dalla Circolare della Banca n. 2015-02 "Obblighi informativi in materia di centrale dei rischi", è stata creata una nuova unità organizzativa all'interno del Servizio Vigilanza Informativa (Dipartimento Vigilanza), denominata Ufficio Centrale Rischi.



Figura 39 - Organigramma al 31/03/2016

